



**Fondazione Casa del Cieco
Mons. Edoardo Gilardi O.N.L.U.S.**

Ente Morale

23862 CIVATE (LC) - Via N. Sauro, 5

Tel. 0341 550331 - Fax 0341 210135

C.F. 02340430152 - P. IVA 02051000137

E-mail: casacieco@libero.it

BILANCIO SOCIALE

Anno 2017 ¹



¹ Approvato dal Consiglio di Amministrazione il 29 Aprile 2014, redatto secondo il documento dell'Agenzia per le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale -**"Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit"**. 05-02-2010

SCHEDA N. 1 "INTRODUZIONE E NOTA METODOLOGICA"

Lettera agli stakeholder

1.1 Dichiarazione del vertice su:

- ☐ valenza attribuita al Bilancio Sociale
- ☐ elementi essenziali che hanno caratterizzato l'esercizio in esame e principali impegni / problemi / sfide per il futuro

pag. 6

Motivazione della scelta e del percorso per la redazione del BS

pag. 6

Nota metodologica

1.2 Arco temporale a cui si riferisce la rendicontazione

pag. 7

1.3 N. di edizioni del bilancio sociale già realizzate

pag. 7

1.4 Processo seguito nell'elaborazione del Bilancio

pag. 8

1.5 Perimetro del bilancio

pag. 9

1.6 Dichiarazione e motivazione di:

pag. 9

- ☐ Eventuale non inclusione nel perimetro di entità sulle quali l'organizzazione esercita il controllo o un'influenza significativa
- ☐ eventuale mancata considerazione nel documento di attività svolte dall'organizzazione e/o di questioni rilevanti ai fini della rendicontazione

1.7 Cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione

pag. 9

1.9 Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni

pag. 9

SCHEDA N. 2 - "IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE NON PROFIT"

Generalità

2.1 Nome dell'organizzazione

pag. 10

2.2 Indirizzo sede legale

pag. 10

2.3 Luogo della principale sede dell'Organizzazione Non Profit

pag. 10

2.4 Altre sedi secondarie

pag. 10

2.5 Forma giuridica, con evidenza delle eventuali trasformazioni nell'esercizio

pag. 10

2.6 Configurazione fiscale dell'Organizzazione Non Profit

pag. 10

2.7 Breve storia

pag. 10

2.8 Dimensione dell'organizzazione (sintetiche informazioni contenenti almeno il totale dei ricavi e proventi dell'ultimo esercizio e delle persone che operano per l'organizzazione, distinguendo tra retribuite e volontarie) e cambiamenti significativi avvenuti nel periodo. Appartenenza a "gruppi" o a "strutture federative" locali o nazionali

pag. 15

2.9 Paesi in cui opera l'Organizzazione Non Profit

pag. 16

2.10 Riconoscimenti/premi ricevuti nel periodo

pag. 17

Missione, valori e strategie

2.11 Missione, finalità, valori e principi dell'ente coerentemente con quanto indicato nell'atto costitutivo e lo statuto

pag. 17

2.12 Indicazione dell'oggetto sociale

pag. 17

2.13 Settore in cui l'organizzazione opera ed indicazione dei beni o servizi prodotti

pag. 18

2.14 Tipologia di mercati/utenza servita/beneficiari delle attività

pag. 18

2.15 Sottoscrizione o adozione di codici di condotta, principi e carte sviluppati da enti/associazioni esterne relative alla performance economica, sociale e ambientale

pag. 19

2.16 Indicazione di obiettivi e strategie di medio-lungo termine

pag. 19

SCHEDA N. 3 - "MAPPA E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER NELLA GESTIONE"

Mappa degli stakeholder

3.1 Elenco degli stakeholder

pag. 20

3.2 Identificazione delle aspettative e degli interessi legittimi percepiti o rilevati degli stakeholder

pag. 20

Coinvolgimento degli stakeholder

3.4 Attività di coinvolgimento degli stakeholder effettuate nel corso dell'esercizio

pag. 25

3.5 Decisioni ed interventi di miglioramento effettuati dall'organizzazione a seguito del coinvolgimento

pag. 33

SCHEDA N. 4 - "ASSETTO ISTITUZIONALE"

Assemblea

- 4.1 N. di assemblee tenute nel periodo oggetto di rendicontazione e, per ciascuna di essa, livello di partecipazione dei soci (numero totale e % sul totale aventi diritto di voto, distinguendo tra in proprio e per delega). pag. 36

Organi di governo

- 4.2 Composizione organo/i di governo (es. CdA) specificando nome e cognome, anzianità di carica, professione, altri ruoli di governo/di controllo svolti in altre organizzazioni (profit, non profit o pubbliche) pag. 38
- 4.3 Modalità di nomina dell'organo/i di governo pag. 38
- 4.4 N. di incontri tenuti nel periodo oggetto di rendicontazione pag. 39
- 4.5 Soggetto che ha la Rappresentanza legale pag. 40
- 4.6 Deleghe conferite ai componenti dell'organo di governo pag. 40
- 4.7 Entità dei compensi, a qualunque titolo, corrisposti ai membri degli organi di governo pag. 40

Composizione e professionalità del Collegio dei Revisori (o altro organo di controllo simile)

- 4.9 Composizione effettiva dell'organo di controllo Verifica della qualità e attualmente in funzione, indicando professione, titolo di studio, durata della carica ed eventuale abilitazione professionale pag. 40

Collegio dei Revisori (o altro organo di controllo simile) – Funzioni svolte e funzionamento interno

- 4.10 N. di incontri del collegio nell'anno pag. 41

Compensi

- 4.12 Compensi corrisposti ai componenti dell'organo di controllo pag. 41

Trasparenza e gestione potenziali conflitti di interesse

- 4.16 Regime di pubblicità del bilancio di esercizio pag. 41
- 4.17 Disposizioni e procedure interne in essere per garantire che non si verifichino conflitti di interesse negli organi ed evidenze sulla loro attuazione pag. 41

SCHEDA N. 5 - "RETI"

- 5.1 Eventuali partecipazioni a reti e collaborazioni attive con altre organizzazioni (enti pubblici, Organizzazioni Non Profit, imprese, ecc.) specificando finalità e natura del rapporto pag. 44

SCHEDA N. 8 - "STRUTTURA ORGANIZZATIVA"

Articolazione

- 8.1 Presentazione organigramma funzionale con indicazione di eventuali cambiamenti significativi nell'anno di rendicontazione pag. 45
- 8.2 Composizione della struttura dirigenziale con indicazione delle persone con incarichi dirigenziali, compiti e turnover pag. 45

SCHEDA N. 9 - "COMPOSIZIONE BASE SOCIALE"

- 9.1 N. dei soci/associati e relativa dinamica pag. 50
- 9.2 Composizione della base sociale: pag. 50
- persone fisiche: sesso, età
 - persone giuridiche: natura giuridica
- 9.3 Anzianità associativa dei soci/associati pag. 50

SCHEDA N. 10 - PERSONALE RETRIBUITO

Composizione

- 10.1 N. lavoratori a fine anno ed evoluzione negli ultimi 3 anni pag. 51
- 10.2 Suddivisione lavoratori per sesso, età, tipologia contratto pag. 52
- 10.3 Suddivisione lavoratori per funzione nell'organizzazione pag. 52

Turnover

- 10.4 N. totale dei lavoratori: pag. 52
- entrati nel periodo, precisando la tipologia contrattuale
 - usciti nel periodo
- Tasso di turnover pag. 52

Salute e sicurezza

- 10.9 N. e tasso di infortuni sul lavoro specificando il tipo di infortuni pag. 52

10.10	Accordi formali con i sindacati relativamente a salute e sicurezza	pag. 52
10.11	Eventuali sanzioni e contenziosi in materia di salute e sicurezza	pag. 52

Formazione e valutazione del personale

10.13	Indicare il numero dei lavoratori e la percentuale sul totale che ha partecipato ad attività formative/di aggiornamento nel periodo	pag. 52
10.14	Ore medie di formazione annue per lavoratore	pag. 52

Indagini di clima

10.15	Indagini per rilevare la soddisfazione del personale retribuito e relativi risultati	pag. 53
10.16	Iniziative per favorire la motivazione e aumentare il senso di appartenenza del personale retribuito	pag. 53

Contenziosi in materia di lavoro

10.20	Indicare il numero di contenziosi in essere nel corso del periodo con i lavoratori e loro esiti	pag. 56
-------	---	---------

SCHEDA N. 20 - "ATTIVITA' DI ASSISTENZA AGLI ANZIANI"

A) Assistenza agli anziani erogata presso strutture gestite dall'Organizzazione Non Profit (es. case di riposo, centri diurni ecc.)

Servizi prestati

20.1	Scheda sintetica dei servizi erogati presso l'Organizzazione Non Profit	pag. 57
------	---	---------

Utenti

20.2	Descrizione degli assistiti distinti per età, sesso, patologie	pag. 58
20.3	Breve descrizione dei bisogni di assistenza degli anziani accolti	pag. 58

Attrattività dell'Organizzazione Non Profit

20.4	Analisi degli anziani per area geografica di provenienza	pag. 60
20.5	N. richieste di assistenza ricevute	pag. 60
20.6	N. richieste in lista di attesa	pag. 60
20.7	N. richieste accolte di assistenza/n. richieste ricevute	pag. 60

SCHEDA N. 38 - "DIMENSIONE ECONOMICA"

38.1	Riportare il prospetto di Stato Patrimoniale e il Rendiconto degli incassi, dei pagamenti e patrimoniale	pag. 62
38.3	Per le Organizzazione Non Profit che svolgono rilevante attività produttiva riportare lo schema del Valore Aggiunto	pag. 63
38.4	Descrivere la provenienza e il peso specifico delle fonti dei ricavi e dei proventi dell'esercizio	pag. 63
38.5	Indicare almeno 5 soggetti (a livello aggregato) che contribuiscono maggiormente alla determinazione del totale dei proventi e ricavi	pag. 65

Relazioni di finanziamento/contrattuali con la Pubblica Amministrazione

38.7	Breve descrizione: · della tipologia delle convenzioni e dei contratti; · N. dei soggetti; · della durata media dei contratti; · dei tempi di pagamento da parte della Pubblica Amministrazione	pag. 65
38.8	Indicazione dei contenziosi in essere tra Organizzazione Non Profit e Pubblica Amministrazione	pag. 65

"Prospetto delle entrate per tipologia di finanziatori"

Enti pubblici	
Cittadini	
Imprese	
Organizzazione Non Profit	
5 x 1.000	
Altro (specificare)	pag. 65

SCHEDA N. 39 - "DIMENSIONE AMBIENTALE"

Politica, obiettivi e struttura organizzativa

39.1	Strategie, politiche e obiettivi in relazione all'impatto ambientale dell'Organizzazione Non Profit	pag. 67
------	---	---------

SCHEDA 30 - "RECUPERO BENI ARTISTICI"

Attività

- | | | |
|------|--|---------|
| 30.1 | Breve scheda dei progetti relativi ad interventi per la salvaguardia del patrimonio storico, artistico, architettonico, archeologico, ambientale e paesaggistico | pag. 71 |
| 30.5 | Breve scheda delle pubblicazioni realizzate | pag. 77 |

SCHEDA N. 31 - "MUSEI"

Collezioni e opere

- | | | |
|--|---|---------|
| | Breve scheda delle collezioni, delle opere presenti presso il museo | pag. 78 |
|--|---|---------|

SCHEDA N. 1 “INTRODUZIONE E NOTA METODOLOGICA”

Lettera agli stakeholder

1.1 Dichiarazione del vertice su:

- **valenza attribuita al Bilancio Sociale**
- **elementi essenziali che hanno caratterizzato l’esercizio in esame e principali impegni / problemi / sfide per il futuro**

Perché un Bilancio Sociale?

Cos’è il bilancio sociale e perché la Fondazione produce un Bilancio Sociale?

Il bilancio Sociale è un documento che esprime dati e valori non ricavabili dal solo bilancio di esercizio. Si potrebbe definire uno strumento di *governance* dell’azienda, ossia un “terreno” di dialogo e di scambio tra l’azienda e i diversi *stakeholders* (= portatori di interesse). Ma non solo: è anche un utile strumento per condividere le strategie aziendali di breve, medio e lungo periodo e, di conseguenza, per aumentare il consenso.

Motivazione della scelta e del percorso per la redazione del BS

Modello di Redazione del Bilancio Sociale

L’attenzione della Fondazione Casa del Cieco nei confronti di un documento di questo tipo è elevatissima, ed è iniziata con la prima edizione nel 2001 proseguendo fino ad oggi; non solo perché la Casa del Cieco è nata proprio come Ente che, tra i valori fondamentali, pone l’impegno in un determinato ambito sociale, ma anche perché crediamo che **l’assistenza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche**.

La Fondazione Casa del Cieco non vuole redigere il bilancio sociale solo perché il contesto socio – economico glielo impone (si nota, infatti, come da alcuni anni sia in atto una visitazione del ruolo delle RSA nella società a causa della maggiore attenzione che i consumatori pongono sugli aspetti non monetari legati alla produzione e allo scambio di beni e servizi, anche se il Bilancio Sociale non è ancora obbligatorio), ma perché è l’essenza stessa del nostro progetto che ci spinge in questa direzione.

Condividiamo quanto esprime l’Agenzia per le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale nelle sue **“Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit”**, del 05-02-2010:

Il Bilancio Sociale è uno strumento di accountability, ovvero di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un’organizzazione. Tale documento ha il fine di offrire un’informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio.

In Italia non ci sono disposizioni normative che rendono obbligatoria la redazione del Bilancio Sociale, fatta eccezione per:

– *le Fondazioni bancarie, che devono redigere un documento più circoscritto del Bilancio Sociale, ovvero il “bilancio di missione” ed inserirlo in una specifica sezione della relazione al bilancio (D. lgs. 153/99);*

– *le imprese sociali e relative strutture di gruppo, a cui è stato imposto l’obbligo di redazione del Bilancio Sociale, anche su base consolidata, in base alle previsioni dell’art. 10, comma 2, del D. Lgs n. 155, 24 marzo 2006 e del relativo Decreto ministeriale di attuazione, che prevede uno schema sintetico del documento;*

– le cooperative sociali, per le quali in alcune regioni sono stati previsti principi, elementi informativi e i criteri minimi di redazione del bilancio sociale, nonché la tempistica per l'adeguamento all'obbligo di redazione annuale dello stesso e la redazione del bilancio sociale quale condizione per l'accesso agli incentivi regionali, all'accreditamento per la stipulazione di contratti con il sistema pubblico o il mantenimento dell'iscrizione all'Albo.

Negli altri casi il Bilancio Sociale resta uno strumento volontario, che viene adottato allorché l'Organizzazione Non Profit ritenga di "dare conto" del proprio agire ai vari portatori d'interesse (stakeholder).

Per tale motivo l'Agenzia suggerisce agli Enti che non esplicitano sufficienti informazioni di missione nella relazione degli amministratori del bilancio di esercizio, di redigere il Bilancio Sociale. In assenza di un modello di rendicontazione sociale univoco per il settore non profit a livello nazionale ed internazionale, le presenti Linee Guida intendono:

a. descrivere il significato e il contenuto informativo essenziale, nonché le modalità di redazione del Bilancio Sociale; a tale fine, sono state considerate le principali specificità del settore non profit in termini istituzionali, operativi e dimensionali;

b. individuare contenuti minimali uniformi del Bilancio Sociale, al fine di garantire agli stakeholder informazioni utili, chiare ed attendibili circa l'Organizzazione che redige il documento; le informazioni devono permettere agli stakeholder un'efficace valutazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti dalla Organizzazione Non Profit, rivelandosi anche comparabili nel tempo e idonee a consentire il confronto con altri enti analoghi che adottino le presenti Linee Guida ai fini della rendicontazione sociale;

c. agevolare lo sviluppo, all'interno della Organizzazione Non Profit, di un sistema informativo di natura non esclusivamente contabile, utile ai fini sia della rendicontazione, sia di un affinamento dei processi di pianificazione, programmazione e controllo, capace di esprimere la multidimensionalità dei risultati raggiunti (sociali e ambientali, oltre che economici).

Nota metodologica

1.2 Arco temporale a cui si riferisce la rendicontazione

Periodo di riferimento della rendicontazione

Il presente Bilancio Sociale si riferisce all'anno 2017

1.3 N. di edizioni del bilancio sociale già realizzate, segnalando eventuali modifiche nella periodicità o interruzioni nella realizzazione

Illustrazione della storia del Bilancio Sociale nell'Organizzazione Non Profit

Il Bilancio Sociale viene redatto tutti gli anni dal 2001, quasi in concomitanza con la trasformazione in Fondazione ONLUS. Non è stato però un documento a sé stante, ma è stato seguito da altri passaggi importanti:

- la creazione di una Carta dei Servizi, che ha visto la luce nel 2002, in un itinerario di creazione condiviso con altre 6 RSA e con i dipendenti;
- l'adozione del Codice Etico nel 2006 e del Codice di Comportamento degli Organi Istituzionali, con successiva revisione nel 2012, insieme all'implementazione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo e la nomina di un Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001;
- la tensione verso la qualità, intesa come necessario contorno alla familiarità del trattamento;
- la continuità di presenza nell'Ente di un Cappellano e delle Suore di Maria Consolatrice (purtroppo terminata in agosto 2017 per carenza di vocazioni), oltre a quella dei rappresentanti dell'Arcivescovo e della Unione Italiana Ciechi nel Consiglio di Amministrazione,

a salvaguardia del rispetto degli obiettivi etici e sociali che la Fondazione Casa del Cieco si è proposta nonché del suo operato;

- il collegamento con il Movimento Apostolico Ciechi come linfa vitale del volontariato orientato ai ciechi.
- La continuità con cui i servizi sociali dei comuni e degli ospedali ci contattano per segnalare casi

Ecco le ragioni per le quali anche quest'anno presentiamo un bilancio sociale, relativo alla nostra unica attività, ovvero alla RSA, inserendovi tutti i dati in nostro possesso. Auspichiamo che il bilancio sociale non rimanga un documento da leggere e accettare passivamente, ma diventi, un "terreno" di scambio e di dialogo con tutti i portatori di interesse per una crescita sostenibile e condivisa non solo della Fondazione stessa ma di tutta la società civile.

Precisiamo, per concludere, che per la redazione del Bilancio Sociale, si è tenuto conto dei principi di redazione del bilancio e dei documenti ufficiali prodotti da altri organi istituzionali.

In particolare si è tenuto conto dell'emanazione del 5 Febbraio 2010 da parte dell'Agenzia per le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale delle **"Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit"**. Le parti del documento che ci interessano direttamente sono:

le schede comuni:

- n° 1 introduzione e nota metodologica
- n° 2 identità dell'Organizzazione Non Profit
- n° 3 mappa e coinvolgimento degli stakeholder nella gestione
- n° 40 obiettivi di miglioramento e questionario di valutazione
- n° 4 Assetto Istituzionale
- n° 5 Reti
- n° 8 Struttura organizzativa
- n° 13 Ricorso a contratti di Outsourcing
- n° 38 Dimensione economica
- n° 39 Dimensione ambientale

le schede specifiche:

- n° 9 Composizione base sociale
- n° 10 personale retribuito
- n° 20 Attività di assistenza anziani

Da un esame di queste schede, che seguiremo in ordine cronologico nel presente documento, possiamo dire che sostanzialmente il nostro Bilancio Sociale delle edizioni precedenti rispondeva in pieno ai requisiti, anzi in generale era ed è sovrabbondante. Abbiamo però fatto tesoro di alcuni dati che vengono richiesti e che in questo Bilancio Sociale 2016 sono stati inseriti.

1.4 Processo seguito nell'elaborazione del Bilancio Sociale

(soggetti coinvolti, fasi di elaborazione, fonti delle informazioni, coinvolgimento di stakeholder, approvazione e diffusione del documento)

Processo seguito per la redazione del BS

Il Bilancio Sociale si costruisce così:

- ❑ dalla riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico derivanti dai dati contabili si ottiene la Produzione e Distribuzione del Valore aggiunto
- ❑ a partire da una attività puntuale e costante di rendicontazione delle attività su supporto informatico e/o cartaceo che permette di ottenere dei report di fine esercizio
- ❑ dalla Customer Satisfaction puntualmente somministrata si ottengono i dati riferiti alle soddisfazioni

- ❑ dalla tenuta delle pubblicazioni e dal riferimento ad atti di protocollo si evince il legame col territorio
- ❑ Lo studio delle paghe fornisce i dati riferiti ai dipendenti
- ❑ Lo studio del Commercialista fornisce i dati riferiti agli Ammortamenti ed alle Imposte

1.5 Perimetro del bilancio (indicare soggetto a cui si riferisce la rendicontazione e se l'organizzazione ha legami rilevanti con altri soggetti)

Verificare effettivamente cosa sta dentro e cosa sta fuori il report

Nel Bilancio Sociale di cerca di inserire tutto quanto è in nostro possesso, incrementando ove necessario negli anni il numero ed il tipo di dati inseriti.

1.6 Dichiarazione e motivazione di:

- ❑ eventuale non inclusione nel perimetro di entità sulle quali l'organizzazione esercita il controllo o un'influenza significativa
- ❑ eventuale mancata considerazione nel documento di attività svolte dall'organizzazione e/o di questioni rilevanti ai fini della rendicontazione

Completezza del perimetro

1.7 Cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione

Verificare eventuali alterazioni/ operazioni di restyling del BS

Poiché la nostra attività è svolta in una sola sede questo rende più facile il reperimento dei dati e la loro completezza. Molto si può ancora fare per migliorare il monitoraggio delle attività, anche attraverso l'utilizzo da qualche anno di un software innovativo che ci guida nelle nostre attività e ci consente di tracciare tutti i flussi informatici. Come già nel precedente periodo di misurazione il dato saliente è l'adozione delle Linee Guida dell'Agenzia per le ONLUS.

1.9 Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni

Personale di riferimento

Per contatti e per richiedere informazioni:

tel. 0341-550331 da lunedì a venerdì ore ufficio, chiedere del Direttore Roberto De Capitani

e-mail: direzione@fondazionecasadelcieco.191.it , direzione@casadelcieco.org,

portale: www.casadelcieco.org

PEC: casadelcieco@pec.it

SCHEDA N. 2 - "IDENTITA' DELL'ORGANIZZAZIONE NON PROFIT"

Generalità

2.1 Nome dell'organizzazione

2.2 Indirizzo sede legale

2.3 Luogo della principale sede dell'Organizzazione Non Profit

2.4 Altre sedi secondarie

Fondazione Casa del Cieco Mons. Edoardo Gilardi ONLUS

Via N. Sauro, 5

23862 Civate (LC)

Non esistono altre sedi secondarie

2.5 Forma giuridica, con evidenza delle eventuali trasformazioni nell'esercizio

2.6 Configurazione fiscale dell'Organizzazione Non Profit

Fondazione

ONLUS

2.7 Breve storia

La storia della Casa del Cieco

Uno degli elementi distintivi della Fondazione Casa del Cieco è sicuramente il percorso che porta dalla sua costituzione alla situazione odierna.

Essa infatti negli anni '30 era il primo ed unico istituto di assistenza **per ciechi civili** in Lombardia orientato a promuovere l'assistenza di tali soggetti svantaggiati, di cui l'economia e la finanza sociale non erano in grado di farsi carico, proponendosi come punto di riferimento per il sostegno e lo sviluppo di tutte le situazioni che preoccupavano le Istituzioni circa l'impatto sociale della cecità. Le prime esperienze di intermediazione con le varie Istituzioni per la soluzione di quei primi casi sociali hanno fatto sì che il bacino di utenza raggiungesse il territorio dell'intera penisola.

Ogni azione assume valore in quanto frutto di persone ed organizzazioni radicate su di un territorio: ovviamente, trattandosi di un'attività assistenziale comunque non improntata a logica imprenditoriale, anche la solvibilità del beneficiario dovette essere oggetto di valutazione da parte delle varie istituzioni o amministrazioni tenute a questo per legge.

I settori di intervento della Casa del Cieco, all'inizio ed in sintesi, furono i seguenti:

- solidarietà sociale: progetti di inserimento di soggetti svantaggiati o disabili nel mondo del lavoro;
- ambiente ed ecologia: di produzione, distribuzione di prodotti naturali, di equilibrio ambientale;
- assistenza e cura dei soggetti più deboli;
- cultura ed informazioni: sostegno e stimolo di attività creative, artistiche, della libera espressione dei soggetti;
- cura dell'aspetto spirituale;
- formazione alle vocazioni religiose, con particolare interesse per le giovani.

Lo sviluppo della Casa del Cieco, costante fino agli anni '90, ha risentito bruscamente di alcuni interventi legislativi:

- nel 1986 viene emanata la prima legge della Regione Lombardia, la Legge 1 che norma i principali aspetti assistenziali e pone le premesse per il Piano Socio Assistenziale 1987-90;
- nel 1991 la Casa del Cieco viene depubblicizzata, passando da IPAB a Associazione.

Nel 1992 viene inoltrata la richiesta di diventare Casa di Riposo: questo significa fare uno sforzo non indifferente per adeguarsi alla normativa.

Nel 1993 e nei primi anni seguenti il rinnovato Consiglio di Amministrazione si fa carico di questo sforzo ed arriva a formulare un Piano Programma per la realizzazione in più anni della ristrutturazione complessiva della Casa del Cieco.

Nel 1997 si realizza il nuovo Reparto Protetto.

Nel 2001 si conclude l'iter burocratico per la trasformazione da Associazione a Fondazione ONLUS.

Nel 2001- 2002 continua il lento ma progressivo adeguamento delle camere del 1° e 2° piano della palazzina degli anni '70.

Nel mese di Giugno 2003 si concludono i lavori di rifacimento delle cucine, con realizzazione di un nuovo ascensore in quell'area.

Nel mese di Novembre 2003 si cominciano altri lavori per realizzare un nuovo ascensore montalettighe ad uso antincendio in sostituzione di uno a funi nella palazzina nuova.

Nei mesi di settembre-ottobre 2004 si realizza il nuovo riscaldamento della Chiesa di S. Calocero.

Nel 2005 si realizza uno scavo archeologico nell'abside sud della Chiesa di S. Calocero, con progettazione per il consolidamento ed la fruizione dei beni architettonici ritrovati. Oltre a questo si arriva ad un accordo con la Comunità Montana del Lario Orientale per la realizzazione nella nostra sede di un Centro di Documentazione del Romanico, inserito nel PLIS (Parco Locale di Interesse Sovracomunale), e dopo mesi di lavori viene inaugurato il 22 Luglio 2006.

Sul finire del 2006 si inizia lo scavo archeologico nella cripta di S. Calocero per la messa a norma del riscaldamento, dell'illuminazione e per il restauro delle superfici affrescate.

Nel 2007 si porta a compimento la pavimentazione della cripta (restano ancora da restaurare gli affreschi), la ristrutturazione della abitazione del custode, la posa di un nuovo selciato nel chiostro, si comincia la ristrutturazione del reparto del chiostro.

Nel 2008 viene terminato il restauro della cripta che viene inaugurata in Giugno, mentre continua la ristrutturazione del reparto chiostro, di cui viene terminato il lotto "A" nel mese di Giugno. Alcuni mesi di ritardo nella realizzazione dei lavori derivano dal ritrovamento di alcuni fregi cinquecenteschi nella parte superiore della sala pranzo e dal relativo restauro.

Nel 2009, in Aprile, vengono terminati completamente i lavori come da Piano Programma. E' la fine di un itinerario durato 12 anni, che ha comportato il dispendio di ingenti energie. Questo prelude al rilascio della Autorizzazione al Funzionamento Definitiva, dopo verifica dei requisiti da parte della ASL di Lecco.

Nel 2010 infatti, nel mese di Febbraio, viene rilasciata dalla ASL di Lecco l'Autorizzazione al Funzionamento Definitiva.

Nel 2011 si è badato all'assestamento delle attività, rivedendo le procedure interne di lavoro alla luce della nuova disposizione di spazi.

Nel 2012 si è presentata sullo scenario europeo e specialmente italiano, una crisi economica molto importante, che si è fatta sentire in ogni settore della vita pubblica. Come negli altri settori c'è stata una contrazione della domanda, che nel nostro caso ha avuto ripercussioni sul numero complessivo di giornate di assistenza erogate. In un contesto generale di contrazione della spesa, si è badato ad amministrare in modo oculato le risorse. Nello stesso tempo si sono affrontate alcune innovazioni tecnologiche, che hanno dato i loro frutti.

Nel 2012 grazie ai contributi stanziati dalla Fondazione Cariplo e dalla Regione Lombardia, si è iniziato il rifacimento del tetto della Chiesa di S. Calocero, con il restauro delle facciate e la realizzazione di scale ad hoc per rendere visitabili gli affreschi del sottotetto, e nel 2014 i lavori sono stati ultimati.

Nel 2014 è stata restaurata la cappella sud, dedicata nel passato a Santa Francesca Romana. I lavori di restauro hanno riportato alla luce una serie di affreschi dedicati alla Santa. E' poi iniziato il restauro

della cappella nord, nel passato dedicata alla Passione. Anche qui sono tornati alla luce dei brani di affreschi, mentre quelli già visibili sono stati restaurati. I lavori sono stati terminati nel 2015, e la Cappella, pur mantenendo il nome di Cappella della Passione, è stata dedicata ai martiri cristiani del terzo millennio. Al centro dell'abside è stata collocata una copia della Statua lignea della Madonna Addolorata venerata in Parrocchia di Civate, ma originaria della nostra Chiesa e salvata durante il periodo napoleonico.

Nel 2016 sono state rinfrescate/ripulite (il termine restaurate è forse troppo) le quattro camere di degenza che hanno il soffitto decorato a secco nel 1892, sotto la proprietà Nava.

Nel 2017 nel 2017 è iniziato il restauro dell'aula centrale e abside della Chiesa di San Calocero

Riportiamo, di seguito, le tappe che riepilogano la storia della Casa del Cieco.

1931

Mons. Edoardo Gilardi acquista la proprietà. La Casa del Cieco viene eretta Ente Morale con Regio Decreto il 9 luglio. Primo Presidente Francesco Denti fino al 1936

Il 16 ottobre entrano i primi ospiti.

1936

Nuovo Presidente Francesco Pasquinelli fino al 1941

1937

Il Card. Ildefonso Schuster consacra la rinnovata Chiesa di S. Calocero

1938

Entra in funzione un laboratorio di spazzole

1940

Gli ospiti toccano quota 110

Nuovo Presidente Giuseppe De Capitani D'Arzago fino al 1945

1942

Si acquistano diversi terreni vicini, per le attività agricole

1943

Si accolgono alcuni sfollati da Milano

1944

Si impianta un laboratorio di lavorazione della bachelite con l'approvazione di Mussolini già dal 1942

1945

Commissariamento dell'Ente nell'immediato dopoguerra, per pochi mesi.

1946

Nuovo Presidente Luigi Giannoni fino al 1951

1951

Nuovo Presidente Giuseppe Bottoni fino al 1966

1952

Don Carlo Roncoroni succede a Don Flavio Silva come vice direttore

Mons. Gilardi succede a Don Carlo Gnocchi alla Presidenza della Pro-Juventute.

1955

Mons. Edoardo Gilardi riceve la Cittadinanza Onoraria di Civate

1957

lo statuto subisce alcune modifiche, fra cui quella della nomina di un membro del Consiglio di amministrazione da parte dell'Arcivescovo di Milano.

1959

per legge (DPR del 19 ottobre) l'Ente diventa IPAB (Istituto di Pubblica assistenza e Beneficenza)

1962

il 26 settembre muore Mons. Edoardo Gilardi. Don Carlo Roncoroni gli succede come direttore

Gli ospiti oscillano fra le 70 e le 80 unità

1966

Nuovo Presidente Giovanni Galimberti fino al 1971

posa della prima pietra del nuovo padiglione

1969

in settembre viene inaugurato il nuovo padiglione. Si riduce l'attività dei laboratori e si inizia l'attività di minuterie metalliche

1971

Nuovo Presidente Virgilio Torniamenti fino al 1976

1976

Nuovo Presidente Mario Bailo fino al 1978

1970-80

ammodernamento del refettorio, della dispensa, della lavanderia

1978

Don Carlo Roncoroni diventa Presidente oltre che Direttore

1981

50° di fondazione della Casa

1980-90

gli ospiti scendono a una cinquantina

1985-86

Direttore Don Carlo Magni per due anni, poi lascia la direzione di nuovo a Don Carlo Roncoroni

1991

privatizzazione dell' IPAB che diventa associazione, nuovo Statuto

1992

primo inserimento di una ospite donna

richiesta di diventare Casa di Riposo

31 dicembre Don Carlo Roncoroni lascia l'incarico di Presidente e Direttore per raggiunti limiti di età

1993

Si insedia il nuovo Consiglio di Amministrazione, con un nuovo Presidente, don Fausto Gilardi e un nuovo Direttore (Roberto De Capitani). Ospiti circa 60.

1997

Realizzazione del Nuovo Reparto Protetto. Ospiti 90.

1998

Rilascio della Autorizzazione al funzionamento da parte della Amministrazione Provinciale per 100 ospiti.

Si delibera di avviare il procedimento di acquisizione della qualifica di ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale)

1999

16 dicembre modifica dello Statuto passando alla forma giuridica di Fondazione, più rispondente alle finalità espresse fin dagli esordi.

2000

in luglio Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della nascita della Fondazione Casa del Cieco Mons. Edoardo Gilardi ONLUS

2001

Nuova Presidente Agostoni Maria

14 ottobre si festeggia il 70° anniversario di fondazione della Casa del Cieco

2002

25 Novembre inizio del rifacimento complessivo delle cucine e realizzazione di un nuovo ascensore

2003

25 Giugno completamento dei lavori suddetti

25 Novembre inizio della sostituzione del monta-lettighe a funi con altro in regola con le norme antincendio per essere usato in caso di evacuazione, con realizzazione di scala esterna, canne di aspirazione, ristrutturazione di 4 camere, risistemazione del piazzale con rotatoria

2004

il 20 Ottobre si inaugura il nuovo impianto di riscaldamento per la Chiesa di San Calocero. Inizia successivamente uno scavo archeologico nella Abside Sud della Chiesa.

2005

terminato lo scavo archeologico nell'abside sud, manca da rifinire la fruizione del luogo attraverso la realizzazione di una soletta. Su indicazione della funzionaria della Soprintendenza, vengono smurati i reperti romanici nella sacrestia della cripta. Iniziano i lavori per la realizzazione di un Centro di Documentazione sul Romanico nell'area sopra le cucine.

2006

Si inaugura il 22 Luglio 2006 il Centro di Documentazione del Romanico.

Sul finire dell'anno si inizia lo scavo archeologico nella cripta di S. Calocero per la messa a norma del riscaldamento, dell'illuminazione e per il restauro delle superfici affrescate.

Si risistema la palestra.

2007

Nei mesi di maggio-giugno si provvede alla posa di un nuovo selciato nel chiostro; il 15 luglio termina la ristrutturazione dell'abitazione del custode, con successivo rifacimento delle facciate, nel mese di novembre si comincia la ristrutturazione del reparto del chiostro, mentre a fine anno si porta a compimento la pavimentazione della cripta (restano ancora da restaurare gli affreschi).

2008

Nel mese di giugno terminano i lavori di restauro della cripta e di un primo lotto di 12 posti letto nella parte superiore del chiostro, mentre si lavora alacremente per terminare i lavori nei termini previsti dalla Regione Lombardia. Ciò non sarà possibile per i ritardi connessi ai ritrovamenti di fregi cinquecenteschi da restaurare e, nella parte finale d'anno per gli interventi richiesti dai Vigili del Fuoco. E' ormai al termine la costruzione del nuovo posteggio comunale tra la chiesa di San Calocero e quella Parrocchiale. Mancano ancora alcune finiture e nel 2008 non viene usufruito.

2009

Il 22 aprile terminano finalmente i lavori del Piano Programma, ed il resto dell'anno viene utilizzato per raccogliere tutte le certificazioni e documentazioni richieste agli organi competenti (5 mesi ci vorranno solo per il Catasto informatizzato). E' un lavoro ciclopico: per soddisfare gli 11 Item della check-list serviranno 45 tra raccoglitori e scatole portadocumenti.

Inoltre si affronta la risistemazione del pollaio vicino alla cucina, trasformandolo in deposito automezzi e attrezzi, sistemando anche l'area verso il nuovo posteggio comunale, con due accessi, uno pedonale e uno carrabile, con la realizzazione di una nuova area per i cassonetti dei rifiuti e qualche posto auto. I lavori, iniziati sul finire dell'anno, si protraggono nel 2010.

2010

Vengono finiti i lavori in sospeso del 2009, da Maggio 2010 si inizia ad usare il nuovo accesso carraio dalla via Giovanni Paolo II, che porta al posteggio comunale tra le due chiese.

Viene effettuata una manutenzione ordinaria su una porzione di immobile vicino alla ditta Luzzana Restauri. Vengono apportati gli ultimi ritocchi alle sale dipinte dell'ex appartamento di Mons. Gilardi, in seguito alla sostituzione dei serramenti e a causa dei lavori di rifacimento del solettone della sala pranzo, che avevano parzialmente rovinato alcune parti delle decorazioni.

2011

Si termina e si arreda definitivamente l'ex appartamento di Mons. Gilardi, si risistema il lungo e storico muro di cinta dei prati a valle della RSA, con sistemazione e valorizzazione della doppia scalinata settecentesca che scende ai prati. Iniziano le visite guidate alla Chiesa di San Calocero, arrivando a 496 visitatori nell'anno. E' anche l'anno dell'80° anniversario di Fondazione dell'Ente, per cui nella parte relativa si troveranno le manifestazioni per i festeggiamenti. Nell'occasione del 150° anniversario

dell'unità d'Italia anche il nostro Ente partecipa ai festeggiamenti con attività culturali e con un apposito progetto di animazione.

2012

Si inizia il rifacimento del tetto della Chiesa di San Calocero, quasi totalmente finanziato da Enti esterni, finalizzato, oltre che a mettere in sicurezza il tetto, a rendere fruibili gli affreschi del 1100 presenti nel sottotetto della Chiesa. Le visite alla Chiesa crescono e si attestano a quota 845 visitatori.

La doppia scalinata valorizzata l'anno precedente, viene abbellita con una statua cinquecentesca di Nettuno, nata per un ninfeo.

Nel mese di Settembre viene ricordato il 50° anniversario della morte del Fondatore, Mons. Edoardo Gilardi. Oltre alla mostra con i suoi oggetti personali e la commemorazione ufficiale con la Fanfara dei Bersaglieri, viene pubblicato un libro che traccia la prima biografia di questo grande apostolo della carità.

2013

La parete nord del Chiostro viene liberata dagli intonaci cementizi rovinati dall'umidità proveniente dalla Piazza della Chiesa. Lo stesso lavoro viene fatto sulla parte bassa di altre pareti e dei muretti bassi che delimitano il giardino. Si inizia anche la verniciatura di pareti e volte del chiostro.

2014

La Fondazione aderisce ai progetti sperimentali introdotti dalla Regione Lombardia con la DGR 856/2013 e s.m.e.i.

Viene a fine anno approvata una proposta di modifica dello statuto, che apre, nei posti non utilizzati da ciechi ed anziani vedenti, alle categorie che il welfare vigente avrà indicato come prioritarie.

2015

La Fondazione, prima in provincia, dopo anni di dotazione degli operatori di chiavette per la firma digitale, stipula un contratto di versamento con una ditta di Archiviazione sostitutiva, portando così a compimento la digitalizzazione dei fascicoli socio-sanitari degli ospiti (FASAS).

2016

Alcune camere del reparto Girasole hanno dei soffitti decorati nel 1892 da Ferdinando Biancardi, citato nell'Annuario della provincia di Como come imbianchino e dipintore. Si è provveduto a ripulirle, mettendo meglio a risalto la bellezza dei decori.

2017

Inizia il restauro dell'aula centrale della Chiesa di San Calocero, ultimo lotto del restauro complessivo iniziato nel 2004

2.8 Dimensione dell'organizzazione (sintetiche informazioni contenenti almeno il totale dei ricavi e proventi dell'ultimo esercizio e delle persone che operano per l'organizzazione, distinguendo tra retribuite e volontarie) e cambiamenti significativi avvenuti nel periodo.

	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
RICAVI	Euro	Euro	Euro	Euro
Rette di soggiorno e contributi	3.128.988	3.226.198	3.271.076	3.311.160
Proventi diversi e finanziari	108.789	94.992	112.549	89.490
1. TOTALE ENTRATE LORDE	3.237.777	3.321.190	3.383.625	3.400.650

Assetto organizzativo

Da un punto di vista strettamente organizzativo riteniamo utile fornire la descrizione dell'organigramma aziendale al 31/12/2017 per rendere chiari i ruoli e le relative responsabilità delle persone coinvolte nella Fondazione.

Organigramma

Dipendenti al 31.12.2017	Personale Religioso	Appalto imprese Esterne, liberi professionisti con presenza continuativa
Direttore 1		Personale amministrativo 2
Segreteria amministrativa 3		Servizio medico 4
Infermiere professionali 1	Cappellano 1	Servizio infermieristico 26
Operai 2		Servizio ausiliario 57
		Fisioterapia, animazione 8
		Cucina 6
		Parrucchiere 2
Totale parziale 7	Totale parziale 1	Totale parziale 102

Totale generale attività continuative n° 110 persone impegnate, anche se non tutte a tempo pieno. Dai numeri sopra riportati si evince la forte presenza di personale in appalto. In particolare tutta l'assistenza Ausiliaria, Infermieristica, Fisioterapica ed animativi è appaltata alla Cooperativa Il Ponte di Lecco.

Appalti Imprese Esterne con presenza saltuaria, pianificata e secondo necessità:

Manutenzioni ordinarie

Manutenzioni elettriche, idrauliche, termotecniche,
Impianti di sollevamento (ascensori),
impianti e attrezzature antincendio,

impianti e attrezzature da cucina,
attrezzature d'ufficio (software, telefonia, comunicazioni)

Consegne/ritiro di:

ritiro e smaltimento rifiuti,
consegna farmaci,
ritiro e consegna lavanderia,
consegna combustibile,

consegna acque minerali e vino,
consegna derrate alimentari
Manutenzione giardini
Esami ematici

Consulenze:

Progettista – Architetto
Paghe
Contabilità
Vigilanza
Termotecnico
Studio notarile

Studio Legale
Medico incaricato per la salute sui luoghi di lavoro
Dietista
Perito Elettrico
Ingegnere strutturista

Appartenenza a “gruppi” o a “strutture federative” locali o nazionali

La Fondazione dal 1997 è associata all'UNEBA, Unione Nazionale delle Istituzioni e Iniziative di Assistenza Sociale.

La Fondazione fa anche parte dal 1994 della Federazione Nazionale Istituzioni Pro Ciechi, che raggruppa Enti che si interessano di vari aspetti del problema cecità, dalla formazione alla accoglienza nelle diverse età della vita, comprese le Case di Riposo.

2.9 Paesi in cui opera l'Organizzazione Non Profit

Verificare il grado di internazionalità

2.10 Riconoscimenti/premi ricevuti nel periodo

Verificare eventuali punti di eccellenza dell'Organizzazione Non Profit

Nel Corso del 2017 non si sono verificate iniziative di questo genere.

Missione, valori e strategie

2.11 Missione, finalità, valori e principi dell'ente coerentemente con quanto indicato nell'atto costitutivo e lo statuto

I valori assunti dalla Fondazione, ossia gli orientamenti valoriali e i principi deontologici assunti per guidare scelte strategiche, linee politiche e comportamenti operativi di tutti coloro che, a vario titolo e a livelli diversi, contribuiscono alla sua gestione, sono desumibili dallo Statuto.

Missione

La *mission* della Casa del Cieco si desume dal suo nome, e si articola nei seguenti punti:

- ☐ Dare una Casa ed essere come una Casa
- ☐ Permettere l'accesso alla Casa ai soggetti svantaggiati dell'ambito sociale ed in particolare ai ciechi
- ☐ Garantire il parente in ordine alla precisione, all'efficienza della gestione e alla cura degli affidati in modo coerente con le proprie attese
- ☐ Agire nel rispetto dell'uomo e dell'ambiente e delle specificità culturali dei contesti territoriali in cui operiamo per una migliore qualità della vita

Si tratta di una missione estremamente ambiziosa.

La Fondazione ha, però, fin dall'inizio deciso di intraprendere questo percorso pur nella consapevolezza delle difficoltà che avrebbe potuto incontrare lungo il cammino. Bisogna infatti coniugare le procedure rigide del sistema sanitario con l'esigenza di dare risposte flessibili ai nostri ospiti, l'efficienza con la solidarietà, la partecipazione con il rispetto dei ruoli e delle funzioni, la risposta ai bisogni della società civile con l'attivazione di processi assistenziali particolari, attenti all'uomo e all'ambiente, l'attenzione per l'economia "sociale" con il tentativo di contagiare l'economia "tradizionale", ecc. Solo grazie allo sforzo congiunto di tutti gli interlocutori che possono influenzare o essere influenzati dalla fondazione, quest'ultima potrà perseguire il suo scopo per lungo tempo, contribuendo a rendere più sensibile il sistema sociale in ordine alle problematiche connesse alla cecità, alla solidarietà e all'ambiente e a migliorare le condizioni di vita delle fasce più deboli della società.

2.12 Indicazione dell'oggetto sociale

Lo Statuto

Lo Statuto riprende i principi che stanno alla base della Fondazione. Questi ultimi possono essere così riassunti:

- l'istituzione ha lo scopo di fornire assistenza a persone minorate della vista
- per quanto consentito dalle proprie strutture non utilizzate per minorati della vista, può provvedere all'assistenza di persone anziane in stato di bisogno per ragioni di ordine economico, fisico o relazionale
- opera esclusivamente nel territorio della Regione Lombardia
- svolge la sua attività nei settori della beneficenza, dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, nonché della formazione. Persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale

- non svolge altre attività oltre quelle sopra citate in modo esclusivo, ad eccezione di quelle a esse direttamente connesse
- Le attività assistenziali a favore delle persone ammesse a fruire dei servizi e delle prestazioni della Fondazione vengono svolte nello stabile di proprietà della Fondazione in Civate, via N. Sauro,5

2.13 Settore in cui l'organizzazione opera ed indicazione dei beni o servizi prodotti

Trattandosi di una RSA, la Fondazione è una realtà molto complessa; ciò è dovuto alla compresenza e interazione tra attività e livelli diversi: livelli specificatamente tecnici, tipici dell'attività socio-sanitaria, si affiancano a livelli di tipo sociale e associativo, esigenze di carattere operativo e normativo si intrecciano con istanze, tensioni e bisogni socio culturali.

La Fondazione Casa del Cieco, nell'ambito della sua attività assistenziale a favore dei ricoverati, fornisce in proprio o attraverso terzi, tutta una serie di servizi che normalmente sfuggono ad una osservazione superficiale o comunque non sono così presenti nell'immaginario collettivo quando si parla di RSA. Per questo motivo procederemo ad una quantificazione dei servizi erogati, allo scopo di fornire un'idea più chiara circa la realtà delle RSA al lettore.

Cominciamo dall'elencazione dei servizi:

Servizio medico • visite per l'ingresso • visite per cadute • visite specialistiche esterne	Servizi infermieristici: ➤ somministrazione terapie ➤ medicazioni ➤ prelievi
Servizi Fisioterapici RIABILITATIVI: Rinforzo muscolare Recupero della stazione eretta Recupero del cammino Servizi Fisioterapici TERAPIA FISICA Infrarossi, Radarterapia, Tens, Ultrasuoni, Ultravioletti Servizi Fisioterapici TERAPIA DI MANTENIMENTO Cyclette, Massaggi, Mobilizzazione attiva, Mobilizzazione passiva, Ginnastica di gruppo	Servizio animativi: Lettura del quotidiano Giochi, Attività creative e manipolative Attività psicomotoria, Uscite e visite guidate Attività individuali (ascolto/dialogo) Servizio ausiliario (solo servizi alla persona, escludendo i servizi alberghieri, come letti e pulizie, colazione, pranzo, cena, thè e camomilla) Bagni, controllo scariche, Cambio pannoloni Frizioni, Spugnature

2.14 Tipologia di mercati/utenza servita/beneficiari delle attività

Provenienza degli ospiti

Gli ospiti accolti provengono dai seguenti comuni:

	2014	2015	2016	2017
MONZA BRIANZA E LECCO	120	109	118	149
BERGAMO	-	-	-	3
MILANO E PROV.	6	4	4	1
COMO E VARESE	8	3	3	1
PAVIA E PROV.	1	1	1	-
SONDRIO E PROV.	1	-	-	-
VALCAMONICA E SEBINO	1	2	-	-
MANTOVA E CREMONA			4	-
Trento	-	-	-	-
Brindisi	-	-	1	-
Olbia	-	-	-	1
TOTALI	137	119	130	155

Dal prospetto si evidenzia come nel 2017 le risposte ai bisogni siano state distribuite per il 96,12 % nel territorio della provincia di Lecco e Monza Brianza, per l'1,93% da Bergamo, ed in misura inferiore da altre province.

2.15 Sottoscrizione o adozione di codici di condotta, principi e carte sviluppati da enti/associazioni esterne relative alla performance economica, sociale e ambientale

La creazione di una Carta dei Servizi, che ha visto la luce nel 2002, in un itinerario di creazione condiviso con altre 6 RSA e con i dipendenti, ha recepito, in ottemperanza all'Allegato D della Delibera n° VII/6587 del 29.10.2001 della Giunta Regionale Lombarda, la **Carta dei diritti della Persona Anziana**. Un altro significativo passo dell'Ente è stata l'adozione del **Codice Etico** nel 2006 e del **Codice di Comportamento degli Organi Istituzionali**; Nel 2012 è stato adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal D. Lgs. 231/01, è stato rivisto il Codice Etico, è stato nominato l'Organismo di Vigilanza e questo iter ha consentito di dare organicità al sistema di procedure ed istruzioni operative del Sistema Qualità, mentre si è avviato il Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro secondo le linee guida INAIL. Sul finire del 2013 si è iniziata la creazione del nuovo portale web: www.casadelcieco.org. Nel 2014 sono state adottate la Politica della Sicurezza e la Politica Ambientale. Nel 2015 si è avviata e conclusa la prima revisione triennale delle procedure che guidano le attività della Fondazione, oltre alla revisione del Codice Etico. Nel 2016 si è fatta una prima verifica del sistema di miglioramento della qualità avviato nel 2015 e si è potuto poi impostare meglio il piano relativo agli anni successivi.

2.16 Indicazione di obiettivi e strategie di medio-lungo termine

La Fondazione Casa del Cieco, nata e sviluppatasi nel Terzo Settore, è chiamata soprattutto nei prossimi anni, secondo le linee proposte dalla regione Lombardia, a trovare una risposta per lo sviluppo di un'assistenza socio/sanitaria, in un'ottica di qualità al servizio dell'uomo. E' per questo che si stanno intensificando le relazioni con interlocutori istituzionali – Regione, Comune, Provincia, ASL di Lecco, finalizzate al consolidamento e allo sviluppo della Fondazione che malgrado i suoi 86 anni si sente ancora molto giovane e cerca di guardare molto lontano e intende farlo aggregando in rete soggetti sensibili alle problematiche sociali.

Per garantire uno sviluppo sereno ed equilibrato della Fondazione sono prioritari due interventi:

- A) intervento strutturale che è terminato nel 2009 per quanto riguarda le aree di degenza (nuova proroga Regionale), ma che richiede continua attenzione per mantenere la struttura in perfetta efficienza. Nel 2012 è iniziato il rifacimento del tetto della Chiesa di S.Calocero, portato poi a termine. Ora si sta finendo la Chiesa restaurando l'aula centrale.
- B) intervento gestionale che è continuo, e teso alla qualità
- C) progettazione o apertura a nuove unità di offerta pensate dal Legislatore regionale

Per raggiungere questo obiettivo, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione, in collaborazione con i consulenti, affrontano e tengono monitorato tale aspetto. L'obiettivo della ristrutturazione complessiva, è stato un passaggio obbligato per dare solidità all'intero progetto, reperendo le risorse fondamentali al fine di sostenere lo sviluppo ed il radicamento della Fondazione nel territorio.

SCHEDA N. 3 - “MAPPA E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER NELLA GESTIONE”

Mappa degli stakeholder

3.1 Elenco degli stakeholder

Verificare numerosità, tipo e relazione con gli stakeholder

L’obiettivo di questa sezione del bilancio sociale è quello di analizzare i diversi aspetti dello scambio sociale tra la Fondazione e il contesto in cui opera. Più precisamente, l’obiettivo è quello di porre in luce i flussi di scambio tra la Fondazione e i vari *stakeholder*, evidenziando la coerenza tra le scelte fatte e i valori dichiarati da un lato e aspettative legittime degli *stakeholder* stessi dall’altro.

Le categorie di stakeholder a cui è indirizzato il bilancio sociale della Fondazione sono le seguenti:

Stakeholder competitivi:		Stakeholder sociali:	
	✓ Ospiti ✓ Parenti ✓ Amministrazioni che finanziano ✓ RSA Concorrenti		➤ Benefattori ➤ Risorse umane ➤ Pubblica Amministrazione; ➤ Società civile

Ospiti: nel 2017 sono stati 285 (89 presenti al 1-1-2017 + 186 accolti nell’anno)

Parenti: non quantificabili, ma in genere due-tre per ospite

Amministrazioni Comunali: Comune di Como (1 caso)

Comune di Montefiore Conca (1 caso)

Rsa concorrenti: 27 in provincia di Lecco, 629 In regione Lombardia

Benefattori: 27

Risorse Umane 110

Pubblica Amministrazione: Regione Lombardia, Amministrazione provinciale, Comune di Civate,

Società civile: Fondazione Cariplo

3.2 Identificazione delle aspettative e degli interessi legittimi percepiti o rilevati degli stakeholder

Indicatore di marketing e Customer Satisfaction (Soddisfazione ospiti)

Annualmente vengono fatte una o più somministrazioni di questionari: una generalmente a marzo per gli utenti, su modello della Fondazione; l’altra, generalmente in giugno/settembre, per gli operatori, gli utenti, i famigliari, attraverso i moduli predisposti dalla allora ASL di Lecco (ora ATS).

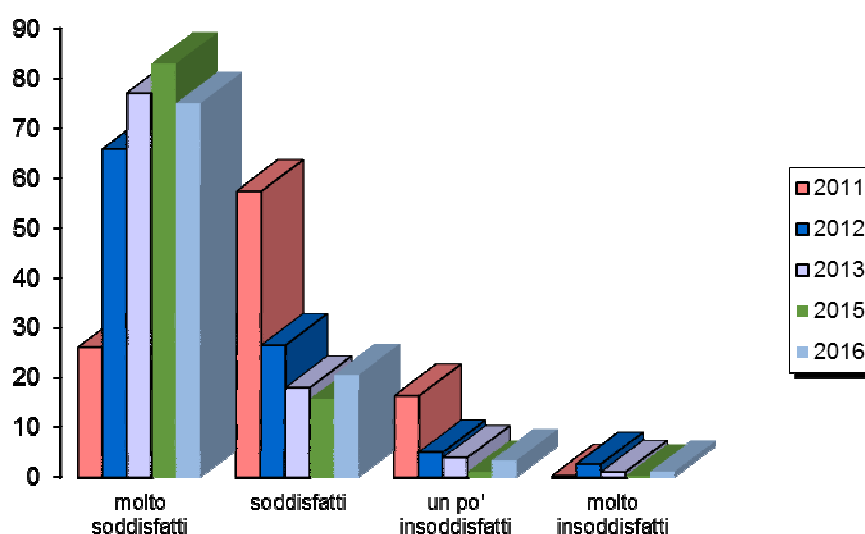
Nel 2014 e nel 2017 la prima non è stata somministrata.

La diffusione e pubblicizzazione dei risultati avviene così:

- dopo la raccolta e l’elaborazione della customer interna, le animatrici ne discutono con gli ospiti in appositi incontri e viene pubblicata una sintesi sul giornalino “Voci”.
- Per quella della ASL, dopo la raccolta e l’inserimento nel database, il cartaceo riassuntivo viene esposto nei luoghi di passaggio e di incontro, oltre che sul portale nella parte “Dicono di noi”. A volte viene discusso con gli ospiti da parte delle animatrici.
- I punti di forza e di debolezza entrano a far parte della carta dei servizi dell’anno successivo e, negli ultimi anni, della relazione della Presidente all’assemblea dei soci benefattori.

Dalla somministrazione dei nostri questionari emergono dati macroscopici di questo tipo:

ANNO	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Molto soddisfatto	65,74	76,94	Non effettuato	82,86	74,91	Non effettuato
Soddisfatto	26,48	17,99	Non effettuato	15,72	20,55	Non effettuato
Un po' insoddisfatto	5,11	4,00	Non effettuato	1,10	3,41	Non effettuato
Molto insoddisfatto	2,67	1,08	Non effettuato	0,31	1,14	Non effettuato
Consiglierebbe ad altri il ricovero: SI	77,50%	91,11%	Non effettuato	100%	89,13%	Non effettuato
Consiglierebbe ad altri il ricovero: NO	17,50%	8,89%	Non effettuato	0%	10,87%	Non effettuato



RELAZIONE SULLA CUSTOMER SATISFACTION RILEVATA PER OSPITI E LAVORATORI CON MODELLO ASL DI LECCO NELL'ANNO 2017

Da nove anni si svolge la rilevazione della soddisfazione di ospiti, parenti e lavoratori attraverso modulistica fornita dalla ASL di Lecco, ora ATS della Brianza.

I risultati della customer sono stati pubblicizzati nei seguenti modi:

- Affissione dei risultati in bacheca dove si timbra e nella zona caffè.
- Aggiornamento di anno in anno della parte relativa presente nella carta dei servizi
- Discussione con gli ospiti più disponibili e pubblicazione sul giornalino interno VOICI, distribuito nei soggiorni.
- Pubblicazione sul portale dell'Ente www.casadelcieco.org.

Lettura dei risultati 2017

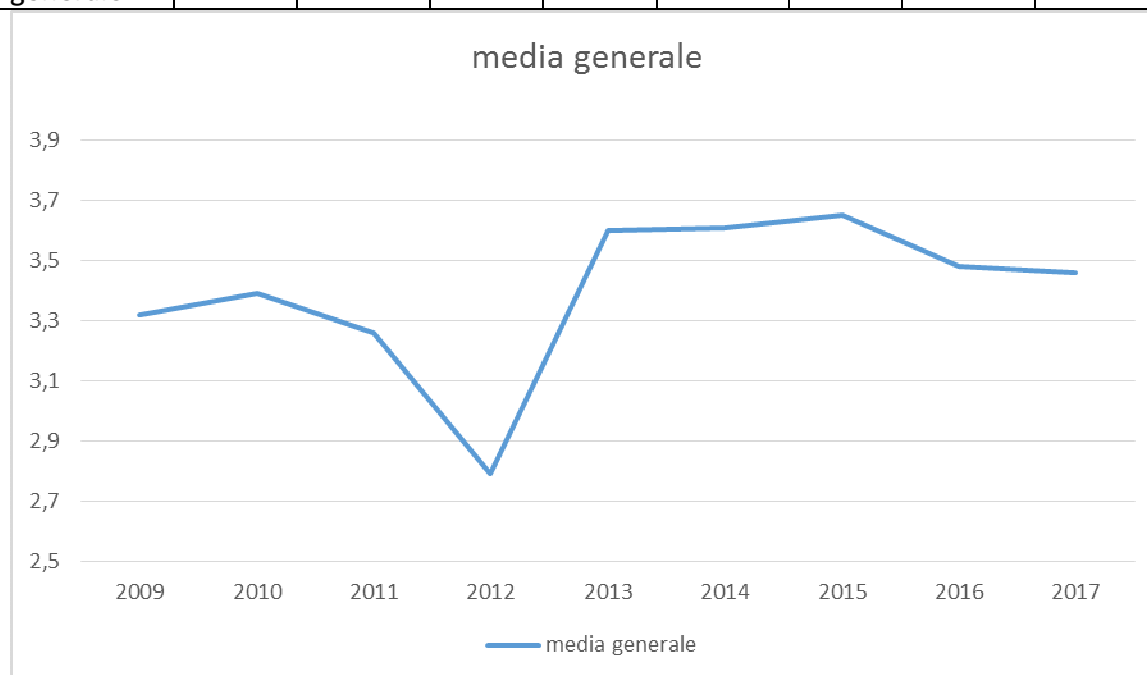
Gli item di gradimento utilizzano un range di gradimento fra 1 e 4. Il punto medio si trova quindi a 2,5, che diventa la discriminante fra un risultato positivo (da 2,51 a 4) o negativo (da 1 a 2,49). Vediamo quindi i risultati relativi agli ospiti, mentre nella parte riservata ai lavoratori vedremo i risultati della loro consultazione.

Per quanto riguarda gli ospiti sono stati distribuiti 79 questionari, tenendo presente che nell'arco di tempo della rilevazione alcuni ospiti sono stati dimessi ed altri sono entrati. Sono stati riconsegnati 58 questionari, compilati dall'ospite, dai parenti oppure con l'aiuto degli operatori.

Punteggio medio complessivo 3,46 (molto alto in quanto abbastanza vicino a 4, che è il massimo), sostanzialmente simile all'anno precedente.

Media generale negli anni

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Media generale	3,32	3,39	3,26	2,79	3,60	3,61	3,65	3,48	3,46



ANALISI COMPLESSIVA

Rispetto all'anno precedente mostra una leggerissima flessione generale.

Voci negative

Le voci che hanno avuto uno scostamento negativo significativo tra gli apprezzamenti (almeno il 5%) rispetto all'anno scorso sono:

Oltre il 10%

2: carta dei servizi (indicazioni in merito ai servizi disponibili e alle modalità per usufruirne)

21: cortesia, professionalità e sollecitudine del personale medico

Tra il 5 e il 10%

1: accoglienza ed informazioni ricevute all'arrivo in residenza

3: orari di apertura al pubblico degli sportelli/uffici informazioni

4: ambiente e strutture fisiche presenti in residenza

5: aspetto, comodità, temperatura, ventilazione, luminosità degli ambienti comuni

6: quantità di spazio personale messo a disposizione

10: Servizio di ristorazione

12: quantità dei pasti

13: varietà nel menu

14: organizzazione degli orari in residenza

17: orari sonno/veglia

18: cortesia, professionalità e sollecitudine del personale assistenziale

26: rapporto umano con gli altri ospiti

Voci positive

Hanno avuto invece un maggiore apprezzamento (almeno il 5% in più) rispetto all'anno precedente:

Oltre il 10%

7: pulizia e cura dell'igiene in residenza

15: orari delle visite

24: il rispetto della sua Privacy

Tra il 5 e il 10%

8: cura dedicata all'igiene personale

9: pulizia dei servizi igienici e degli ambienti

19: cortesia, professionalità e sollecitudine del personale ausiliario

20: cortesia, professionalità e sollecitudine del personale infermieristico

25: atmosfera e clima emotivo in residenza

(hanno inoltre avuto effetti positivi, in termini di minore insoddisfazione)

21: cortesia, professionalità e sollecitudine del personale fisioterapico

26: rapporto umano con gli altri ospiti (quest'ultima voce ha avuto una contrazione verso il centro: meno deliziati ma anche meno insoddisfatti)

ANALISI DEGLI ESTREMI

Punti di forza (ovvero fattori di qualità percepita)

Le tre voci che hanno dato un punteggio medio più alto sono state:

1) Percepisce cortesia, disponibilità ed umanità da parte del personale nei suoi confronti?

Questa voce ha ottenuto un punteggio medio di 3,95, **vicinissimo alla perfezione.**

Commento: è il nono anno che questa voce è al primo posto e non solo, è ancora migliorato rispetto al 2016. Questo dato ci fa onore e fa onore al personale, che viene continuamente richiamato a questo modo di rapportarsi alle persone. E' anche uno dei fattori di "passa parola" tra le persone che sono al di fuori della struttura, ed uno degli stimoli che spingono alcuni ad avvicinarsi alla nostra struttura e preferirla.

2) Gli orari di apertura alle visite

Questa voce ha ottenuto un punteggio di 3,75

Commento: è la prima volta che questa voce ottiene il podio, segno che gli orari stabiliti dalla Regione Lombardia (dalle 8,00 alle 20,00) sono di gradimento degli ospiti e parenti.

3) E' soddisfatto della pulizia e cura degli ambienti?

E' soddisfatto della cortesia, professionalità e sollecitudine del personale assistenziale?

Infermiere. Questa voce ha ottenuto un punteggio di 3,72

Commento comune a queste voci: gli ospiti si sono sensibilizzati anche al tipo di approccio e trattamento da parte del personale, ed in particolare da due anni riconoscono alle infermiere delle qualità molto difficili da conciliare. La pulizia poi è sempre una voce cara agli ospiti e ci conferma nella nostra impostazione del servizio.

Punti di debolezza (ovvero possibili spunti di miglioramento)

Le prime due voci che hanno dato un punteggio medio più basso sono nuove rispetto all'anno scorso:

1) Carta dei servizi (indicazioni in merito ai servizi disponibili e alle modalità per usufruirne)

Questa voce ha ottenuto un punteggio di 2,95

Commento: le norme Regionali hanno sempre più inciso nella costruzione della Carta dei servizi, definendone in modo puntuale i contenuti. Le aggiunte fatte nel tempo hanno reso la carta un po'

più difficile da decifrare. Il nuovo anno, in occasione della revisione della carta in vigore, terremo conto di questo risultato. In ogni caso il risultato in sé è negativo ma non critico, perché ancora oltre la sufficienza.

2) Accoglienza ed informazioni ricevute all'arrivo in residenza

Questa voce ha ottenuto un punteggio di 3,16

Commento: questa voce è da considerare, dal nostro punto di vista, non solo attribuibile all'Ufficio amministrativo, ma un po' a tutte le fasi dell'ingresso. La preoccupazione di raccogliere tutte le informazioni utili per assistere a meglio l'ospite fa sì che l'ospite stesso ed i suoi parenti siano letteralmente sottoposti ad un interrogatorio molto lungo. Evidentemente questa nostra tensione alla qualità fin dai primi momenti è percepita diversamente da ospiti e parenti: faremo una riflessione su questo punto.

3) E' soddisfatto del rapporto umano con gli altri ospiti?

Questa voce ha ottenuto un punteggio medio di 3,24

Commento comune: Su questa voce pesano certamente le condizioni fisiche e cognitive sempre peggiori degli ospiti che accedono alla RSA, che rendono le persone meno serene e pazienti rispetto al contesto intorno a loro, sempre più desiderosi di una certa pace e di un clima di serenità, e non di disturbo. Pesa anche il carattere e la storia di ciascuno. Molti ospiti tendono ad isolarsi, come è tipico dell'anziano, altri sono troppo ripetitivi diventando molesti per gli altri.

Regione Lombardia

Indice di soddisfazione dei soggetti del comparto:

Indicatore 1.

Annualmente viene rinnovato l'accreditamento della nostra struttura, ormai dal 1994, segno implicito di riconoscimento alla professionalità della Fondazione. Nel 1994 il contributo è stato di lire 51.147.000 (ovvero €. 26.415,22). Da allora i contributi che la Regione Lombardia ha riconosciuto alla Fondazione sono aumentati in modo esponenziale in questi anni, sia per effetto dell'adeguamento del contributo Regionale al costo della vita, sia per il maggior ricorso alle nostre prestazioni. Anche il riconoscimento del Premio qualità aggiunta è indice dei punti di eccellenza della RSA. Dal 2011 la Regione Lombardia non ha erogato premi di qualità aggiunta per difficoltà di bilancio, a seguito della crisi che ha investito l'Italia ed altri Stati Europei. Anzi, l'introduzione del budget inibisce il fattore di crescita, legandolo solo ad eventuali quanto rari adeguamenti tariffari, segnando inoltre un disimpegno nel lungo periodo nel sostegno alle fasce anziane. Lo spostamento dei finanziamenti "dall'offerta alla domanda" sta portando alla creazione di nuovi modelli di welfare di cui si vedrà la portata nei prossimi anni.

Il riconoscimento del finanziamento per il restauro per la Cripta ha aperto nuovi spazi di collaborazione con la Regione: l'alto valore storico-culturale delle opere di proprietà della Fondazione è riconosciuto anche dall'accettazione del progetto di rifacimento del tetto e fruibilità degli affreschi del sottotetto della chiesa di S. Calocero per un importo di €. 44.182,50 a fondo perso ed €. 98.475,00 a rimborso in dieci anni a tasso 0.5%.

Nel 2017 la fiducia si è manifestata di nuovo con il riconoscimento, per l'ultimo lotto di lavori per il restauro dell'aula centrale della Chiesa di San Calocero, di un contributo per un importo di €. 32.825,00 a fondo perso ed €. 131.300,00 a rimborso in dieci anni a tasso 0.5%

Indicatore 2.

- Assenza di richiami da parte del Servizio Vigilanza sugli Enti della ATS Brianza (visita almeno bi-triennale).
- Assenza di contenziosi con le amministrazioni pubbliche, anzi collaborazione soprattutto dal punto di vista turistico – religioso, con erogazione di contributi ad-hoc.

Coinvolgimento degli stakeholder

3.4 Attività di coinvolgimento degli stakeholder effettuate nel corso dell'esercizio

Verificare le attività di coinvolgimento degli stakeholder

Nel 2017 le attività di coinvolgimento degli stakeholder sono state le seguenti:

- la distribuzione della Carta dei Servizi a tutti i potenziali utenti
- per ospiti e parenti il giornalino "VOCI"

Legame con il territorio

Contesto locale

Il 2017 si è aperto con un articolo di giornale del 6 gennaio:

20

LA PROVINCIA
VENERDI 6 GENNAIO 2017

Circondario

La tesi su Leonardo «Nell'Ultima cena c'è il lago di Annone»

Il capolavoro. Lo sostengono due studiosi dell'arte Mauri: «Se confermato, una manna per il turismo»
E nella Gioconda ci sarebbe il Monte San Martino

CIVATE

PATREZZA RUCONI

Dopo la recente tesi, formulata da Luca Tomi, secondo cui Ponte Azzione Visconti e il Monte San Martino potrebbero fare da sfondo al capolavoro che alla Gioconda di Leonardo, cresce l'interesse dell'amministrazione comunale di Civate per l'altro studio, reso pubblico come un filmine a cinescopio dal network di storia e arte "Vestirete.net", secondo cui il lago di Annone si ritroverebbe nell'altro capolavoro, l'"Ultima cena".

Effetto traino

«Se verrà confermata - afferma il sindaco, Baldassare Masri - ci aspettiamo un grande effetto traino sul turismo, ma sarà anzitutto un onore e saremo in prima linea per divulgarla».

La tesi sulla Gioconda appartiene a un noto storico dell'arte milanese per Tomi, «è ancora valida, ma ha un suo fondamento», mente quella sull'"Ultima cena" è di Dario Monti e Rosalba Franchi secondo loro, Leonardo da Vinci l'avrebbe abbozzata a Civate, ammirando il lago di Annone da quella che oggi è la "Casa del cieco", e ai suoi tempi, costruiva un elemento del complesso abbaziale di San Pietro al Monte.

"L'ultima cena" si trova nel refettorio di Santa Maria delle Grazie, a Milano: lo sfondo in questione è quello che si intravede alle spalle di Gesù e di alcuni apostoli.

La ricerca ha preso avvio dall'interrogativo: «Può una creazione di pura fantasia? La campagna che si vede attraverso le finestre è un angolo di Toscana o di Lombardia? Esistono elementi oggettivi per dare una localizzazione alla creatività dell'insuperabile pittore-scienziato?».

L'esame dei commensali

I due studiosi dell'arte hanno esaminato i commensali dell'"Ultima cena" seduti ad una tavola lunga circa cinque metri, posta parallelamente al lato più corto di un locale libero da altri arredi. La parete di fondo ha tre finestre, dalle quali entra una luce particolare: dal basso, illuminata il soffitto e la parte alta della parete di destra; luce che contraddistingue il dipinto di Leonardo ed è stata spesso dimenticata nelle copie successive.

«Quale può essere la sorgente?», domandano - Solo chi vive di fronte ad uno specchio d'acqua può rispondere: è un fenomeno che si ripete solo a certe ore e in certi periodi dell'anno. Quando, nel 1487, si è im-

pegnato nella realizzazione dell'"Ultima cena", Leonardo abitava già a Milano da almeno quindici anni, ha scelto spesso luoghi montani dell'alta Brianza come sfondo; nel 1492 è documentato che compì numerosi viaggi a Como, Bellagio, in Valtellina e in Valassina».

«Dalle finestre della "Cena" - proseguono - si intravede però un panorama collinare di bassa montagna osservato da un punto di vista elevato e separato da un'ampia valle. In primo piano, anche se osservabile solo con grande attenzione, sventa un campanile, con qualche casetta».

Le tre sezioni

«Le tre sezioni del panorama - annotano ancora - sembrano far parte di uno stesso disegno tagliato e scomposto nelle tre finestre: nel fondo valle, nascosto fra i soggetti in primo piano potrebbe trovarsi lo specchio d'acqua, del quale resta solo un piccolo frammento azzurro chiaro a sinistra sotto il campanile, visibile potendo osservare con calma l'originale, che riflette la luce sul soffitto».

Per il network di storia e arte, l'orientamento della vista, tenendo conto dell'angolo della luce, potrebbe essere sud-est o sud-sud-est.



L'Ultima cena troneggia nel refettorio di Santa Maria delle Grazie, a Milano ARCHIVO



Uno scorcio del lago di Annone ARCHIVO



La celeberrima Gioconda

Quei panorami verdi che ispirarono Segantini

A Caglio c'è una villa storica su via Santa Valeria. Nell'angolo più in basso, verso il lembo della recinzione dove un tempo iniziavano i prati, Giovanni Segantini pare abbia dipinto il suo quadro più conosciuto "Alla Stanga".

Difficile riconoscere oggi quella zona trasfigurata dall'urbanizzazione, ma in realtà il maestro di Arco di Trento non riprodurre quanto vedeva ma il panorama lo cambiava. Così

molti cagliesi dicono il quadro abbia origine più a valle. Sul Lago di Pusiano venne dipinta "Assunta e trabocco", i locali cercano ancora oggi di trovare dei riferimenti, tipo il campanile, salvo poi scoprire che i monti non sembrano neppure quelli. C'è poi il mito o la realtà di un Segantini che saliva al Monte Cornizzolo per realizzare schizzi e quadri all'ombra dello storico pianotone, però gli esperti guardando nella immensa pro-

duzione del pittore non trovano quei luoghi tanto da far pensare che in realtà non sia vero. Gli stessi locali assicurano e giurano: il maestro frequentava quest'area.

Insomma Segantini prende ispirazione da un'immagine, davanti agli occhi, per poi piegare la realtà alle sue esigenze artistiche. «Alla Stanga» è stato dipinto in quell'angolo - spiega il proprietario del terreno cagliese dove in teoria venne poggiato il cavalletto - Segantini rimase mesi a dipingere, l'ambiente era diverso, ma in realtà comunque nel quadro è difficile trovare riferimenti».

Giovanni Cristini

Il 14 gennaio i famigliari di due ospiti decedute hanno ringraziato per l'assistenza fornita alla loro congiunta

E' mancata all'affetto dei suoi cari

INES MARZOLI
ved. Re di anni 100

L'annunciano il figlio Carlo con la moglie Rosaria, le nipoti Barbara e Cristina con le rispettive famiglie.

Il funerale avrà luogo in Civate martedì 17 c.m. alle ore 9.30, partendo dalla Chiesa di S. Calocero indi proseguirà per il cimitero di Monza.

Un sentito ringraziamento ai medici e a tutto il personale della Casa del Cieco.

Civate, 14.01.2017

Vassena Rusconi
ONORANZE FUNERARIE
Tel. 0341 581319
Via Volta 20/a - Valmadrera

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Clementina Piantanida
(Tina) ved. Valsecchi di anni 86

L'annunciano la sorella Anna, il fratello Natale, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo in Civate lunedì 16 c.m. alle ore 14.30, partendo dalla Chiesa Parrocchiale indi al cimitero.
La funzione sarà preceduta dalla recita del S. Rosario in Chiesa.

La cara Clementina si trova presso la Casa del Cieco.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Casa di Riposo e a tutti coloro che interverranno alla cerimonia.

Civate, 14.01.2017

Vassena Rusconi
ONORANZE FUNERARIE
Tel. 0341 581319
Via Volta 20/a - Valmadrera

il 1 aprile in Chiesa si è tenuto un concerto della rassegna Canta Historia

CantaHistoria2
2016/17
CAMMINO MUSICALE SACRO IN TERRA LARIANA
Voci del '900
5ª tappa
Corale S. Giovanni Battista di Cernusco L.ne
Direttore: Federico Porcelli
Ensemble femminile Fonte Gaia di La Valletta Brianza
Direttore: Flora Anna Spreafico
Coro S. Biagio di Monza
Direttore: Fausto Fedeli
Sabato 1 aprile 2017 ore 20.45
Chiesa di San Calocero - Civate
Il concerto sarà preceduto dall'illustrazione storico-artistica della chiesa
proposta dall'associazione di promozione sociale Luce Nascosta

con il patrocinio di
COMUNE DI CIVATE
FONDAZIONE
CASA DEL CIECO
Monte, Edoardo Giffioli ONLUS
con la collaborazione di
LUCE
NASCOSTA
con il contributo di
FONDAZIONE
COMUNITARIA
DEL LECCHESSE
ONLUS

sempre il 1 aprile abbiamo organizzato un Convegno su Leonardo a Civate

Teatro Invito, c'è «Esilio»
Lo spettacolo venerdì sera
LECCO [mh] Appuntamento alle 21 di venerdì 31 marzo allo «Spazio Teatro Invito», dove andrà in scena «Esilio», spettacolo curato dalla «Piccola Compagnia Dammacco».

Il testo racconta la storia di un uomo come tanti, che ha perso il suo lavoro, e che gradualmente perde il proprio ruolo nella società fino a smarrire la propria identità. Gli spettatori possono così partecipare al grottesco tentativo dell'uomo di venire a capo della situazione dialogando con se stesso la sua anima e le sue ossessioni.

ApertaMente 57
SI INDAGA All'incontro si parlerà anche degli artisti civatesi alla corte di Milano, ulteriore legame tra il paese e il genio toscano
Leonardo ambientò «L'ultima cena» a Civate?
E' l'ipotesi di alcuni studiosi, che hanno riconosciuto nello sfondo dell'opera i colli che circondano il lago di Annone e nei dettagli della sala il refettorio del Monastero di San Calocero. Una teoria su cui si terrà una conferenza sabato 1 aprile (alle 9.30), proprio alla «Casa del Cieco»

CIVATE [mh] L'Ultima Cena di Leonardo è ambientata a Civate? Un'ipotesi che pare incredibile, ma che ha alcuni elementi di plausibilità, tanto che sull'argomento sabato 1 aprile si terrà una conferenza alla «Casa del Cieco», ossia il monastero di San Calocero dove si pensa proprio che il genio toscano abbia soggiornato. L'ipotesi pare affascinante e ancora tutta da approfondire, e ha un'origine che vale la pena di essere raccontata. «Tutto parte dall'ingegner Dante Monti, studioso di Leonardo e direttore del sito viatoriche.net», racconta Carlo Castagna, esperto d'arte e storia locale e tra gli organizzatori della conferenza. «Un giorno Monti scendeva dal Comizzolo, e si è accorto che c'era una luce particolare che si alzava dal lago, che aveva studiato proprio in quell'opera. Guardando poi il panorama sul lago di Annone e i colli attorno ha riconosciuto in questi profili lo sfondo del quadro di Leonardo». Solo un caso? Ci sono altri dettagli, che portano dritto al monastero di Civate: «Entrando nel refettorio, Monti si è accorto che pareva proprio la location dell'Ultima Cena: decorazioni, cassettoni e dimensioni coincidono». Già, ma le finestre danno verso la montagna, non sul lago. «Bisogna considerare che nei quadri di Leonardo i paesaggi sono sempre ricostruiti, sono cioè scorci ripresi dai nostri territori. L'ipotesi è che sia stata presa questa sala, che non dà direttamente sul lago, e vi sia stato messo dietro come sfondo il lago di Annone».

A ciò si aggiungono i tanti legami tra personaggi civatesi dell'epoca e le corti viscontee sforzesche, ulteriore elemento che rafforza questa tesi, oltre alla presenza di tanti nodi vinciani in molte sale di San Calocero. Tutti temi che verranno approfonditi sabato, in una giornata del programma estremamente fitto e interessante: dopo l'introduzione del giornalista Roberto Serafini (alle 9.30), si alterneranno studiosi e ricercatori per approfondire diversi aspetti della vicenda, dalla storia del monastero ai legami di Leonardo col territorio lariano, dagli artisti civatesi alla corte viscontea sforzesca all'iconografia dei nodi vinciani. Alle 12.30 ci sarà «l'Aperitivo con Leonardo», mentre al pomeriggio sono organizzate visite guidate al «Refettorio Cinquecentesco» del monastero, alla Casa del Pellegrino e ai cicli di affreschi romanici della chiesa di San Calocero. Per concludere, alle 20.45, presso la Chiesa di San Calocero, vi sarà la Rassegna corale Usci - Lecco, con Canta Historia 2, Cammino musicale sacro in terra Lariana.

DA GIOVEDÌ 29 MARZO
IL PROGETTO Calendario e regia unica per le rassegne cittadine. E con la «Breva Card» ecco punti e sconti
Emmanuel Michela

Il 29 aprile si è svolta un'apericena con concerto



Il 14 maggio c'è stato un concerto di Brianza Classica



Il 2 Giugno si è celebrata la Festa della Repubblica



Il 4 giugno c'è stata una manifestazione teatrale

teatro invito

luoghi della 17adda

Comune di Civate
Assessorato alla Cultura

**CAPITAN BRIANZA
e il DESTINO
di DONNA GIOVANNA**

Piccolo Teatro Pratico
di e con Davide Colavini, musiche Luca Maciachini,
regia Michele Marelli, disegno luci Nicolò Leoni,
traduzioni Alfredo Colombo

Capitan Brianza è un uomo onesto che vive in questa tranquilla zona d'Italia con le problematiche di sempre. Un'esistenza agiata, ma piana e ripetitiva e in provincia, si sa, non succede mai nulla perché il tempo passa veramente.
Donna Giovanna è invece figlia della prima immigrazione in Lombardia, quella del dopoguerra, costituita da veneti e friulani in miseria alla ricerca di fortuna o solo sopravvivenza; la sua, al contrario, è una vita adrenalinica, tumultuosa ed affrettata.
In uno spazio temporale ben preciso, queste e altre vite si intrecciano quasi per caso affrontando cronache e vicissitudini (la diossina di Seveso, il vino al matorolo, il funerale di Lucio Battisti). Mentre la provincia si prepara, lentamente, a un'inevitabile processo di cambiamento, Capitan Brianza invecchia e si chiede cosa resta della fatica di un uomo e della passione per il suo lavoro.

DOMENICA 4 GIUGNO – ORE 21.15
CIVATE - COMPLESSO DI S. CALOCERO
(accesso da P.za Antichi Padri)

Alle ore 20.00, prima dello spettacolo, visita guidata del Complesso a cura dell'Associazione Luca Nascosta (€ 3,00 a persona).

teatro invito **LUCA NASCOSTA**

Ulteriori informazioni: www.teatrocivate.it; cinema@teatrocivate.it; 346.578322

il 13 giugno la biblioteca civica di Civate ha organizzato una lettura scenica

Il Comune di Civate e la Biblioteca Comunale
in collaborazione con
Lo Stato dell'Arte
e la
Fondazione Casa del Cieco
Mons. Edoardo Gilardi O.N.L.U.S.

PRESENTANO

**"IL RACCONTO
DEL PICCOLO
PRINCIPE"**

*Letture scenica
esito finale del progetto "PerCorso di lettura"*
con Annalisa, Gabriella, Lorenzo, Rosa, Rosi, Tiziana e Valentina
coordinamento artistico: Alberto Bonacina e Roberta Corti

MARTEDÌ 13 GIUGNO 2017 - ore 21.00
Complesso di S. Calocero
accesso da Piazza Antichi Padri - Civate
INGRESSO LIBERO

Il 20 e 21 giugno sono pervenuti i ringraziamenti di due famiglie per l'assistenza prestata ai loro famigliari scomparsi

E' mancato all'affetto dei suoi cari

ROBERTO BOSISIO
di anni 86

L'annunciano i figli Mariangela con Valerio, Pietro con Simona, gli affezionati nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo in Airuno giovedì 22 c.m. alle ore 10.00 partendo dalla Chiesa Parrocchiale indi al cimitero.

Il caro Roberto si trova presso la Casa del cieco in Civate.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Casa del cieco e a tutti coloro che interverranno alla cerimonia.

Airuno 20.06.2017

Vassena Rusconi
SODALITÀ FUNEBRE
Tel. 0341 581319
Via Volta, 20/e - Valmadrera

Si è cristianamente conclusa
la lunga vita terrena di

ANGELA SICURA
ved. Agostoni di anni 98

L'annunciano le sorelle Carmela e Giuseppina, i nipoti e pronipoti con i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo in Civate venerdì 23 c.m. alle ore 9.30, partendo dalla Chiesa Parrocchiale indi al cimitero.

La funzione sarà preceduta dalla recita del S. Rosario in Chiesa.

La cara Angela si trova presso la Casa del Cieco di Civate.

Un sentito ringraziamento ai medici, a tutto il personale della Casa del Cieco e a tutti coloro che interverranno alla cerimonia.

Civate, 21.06.2017

Vassena Rusconi
SODALITÀ FUNEBRE
Tel. 0341 581319
Via Volta, 20/e - Valmadrera

il 1 luglio si è tenuta la consueta Cena Medioevale

Serata Medievale
per rivivere l'atmosfera di festa
con borse e musiche dell'epoca
e condurre in allegria
una tipica sera medievale
intrattenimenti e spettacoli
dei buone burgundi

SERATA

Sabato 1 Luglio
dalle ore 19,00
Piazza A. Padri
Kalenda Minori Dalse
**Balli e Musiche
medievali**
Cena Medievale
nel Chiostro di S. Calocero

Medievale
Civate (LC)

Menù
Apertivo Medievale per festeggiare il palato

Primo servizio di credenza • Jaccanti di porro stagionati • Pane millo con burro e most • Crostacei di pane colorato • Jaccanti di grugno • Olio di rosmarino	Secondo servizio di cucina • Baccanti di angolate Secondo servizio di credenza • Sottogatti di capra e noci in barquette Terzo servizio di cucina • Urtica di emmentaler Urtica per accompagnare la bigottiera Acqua naturale e vino
---	---

Primo servizio di cucina
• Sottogatti di capra e noci in barquette
• Urtica di emmentaler
• Urtica per accompagnare la bigottiera
Acqua naturale e vino

costo della cena: adulti 28,00 euro, bambini 10,00 euro

Posti limitati per prenotazioni e info 0341 551605 - 5533 5665061

VIVICIVATO

Nel mese di agosto abbiamo salutato le suore, che hanno chiuso la loro comunità presso di noi per carenza di vocazioni ed impossibilità di sostituire le 3 suore presenti, ormai novantenni.

**Suor Zeffirina saluta
Lascia la casa di riposo**

Civate
Celebrata una messa
per salutare la religiosa
che viene trasferita
a Leggiuno

È stata celebrata, nella cripta del complesso di San Calocero - che include anche la "Casa del cieco" - una messa di saluto per suor Zeffirina, al secolo Silvana Mandelli: la religiosa lascia la casa di riposo per prima ma, entro il mese, anche le

consorelle la seguiranno; appartengono tutte all'ordine di "Maria santissima consolatrice". Suor Zeffirina si trasferirà nell'Istituto San Giuseppe, di Leggiuno: era a Civate da ventidue anni. Invece, prestano la propria opera nella "Casa del cieco" da un anno soltanto le consorelle - suor Aura e suor Pierangelina - destinate dalla casa madre ad altre sedi. All'origine della decisione c'è la crisi delle vocazioni che sta riducendo le risorse della maggior parte degli ordini religiosi, costretti a razionalizzarli: le suore sono ormai rare anche nelle parrocchie, negli oratori e negli asili, oltre che appunto nelle strutture assistenziali.

Suor Zeffirina

P. Zuc.



Suor Zeffirina con il sindaco Baldassare Mauri

Suor Zeffirina giunse a Civate 22 anni fa, il 6 agosto del 1995, e da allora si è dedicata con dedizione – un compito condiviso nell'ultimo anno con le consorelle Suor Aura e Suor Pierangelina, che a fine mese partiranno alla volta di altre strutture dell'ordine di Maria Santissima Consolatrice – ad offrire un accompagnamento spirituale alle persone accolte presso la Rsa. Il legame storico con il complesso civatese, adibito dal 1931 al ricovero dei ciechi civili e divenuto casa di riposo nel 1992, terminerà alla fine del mese come comunicato alla direzione, che dovrà valutare nuove soluzioni per il supporto "spirituale" degli anziani.



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco



Il 24 settembre la corale di San Pietro al Monte si è esibita nell'ambito del Festival delle arti

Festival delle Arti
24 settembre

Civate Abbazia S. Pietro al Monte

Ore 11.30 - Concerto da Camera
"Il Vecchio e il Nuovo"
Quintetto Spirabilia
*Parcheggio auto in via del Rti. Salita a piedi di circa 1h.
Possibilità di usufruire del servizio elicottero.
Info: 346 30 66 590 - info@amicidisanpietro.it

Corale S. Pietro al Monte
Ore 17.00 "Lo spirito della musica"

Civate Complesso di S. Calocero

Viste Gratinde:
S. Pietro al Monte
Assue Amici di S. Pietro
Casa del Pellegrino e
Complesso di S. Calocero
Assue Linee Rosse

Comune di Civate | Rendite San Bernardino | 2017 | Spirabilia | LUCE NASCOSTA | Amici di S. Pietro

Il 5 ottobre sono pervenuti i ringraziamenti di una famiglia per l'assistenza prestata al familiare scomparso

Serenamente è tornato alla Casa del Padre

LEONARDO COLOMBO

DI ANNI 83

ne danno il triste annuncio le sorelle Teresina, Maria Antonietta e Suor Maria Elia, i cognati, i nipoti, i pronipoti, i parenti e gli amici tutti.

Un particolare ringraziamento al personale medico, infermieristico e ausiliario della Casa del Cieco di Civate per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo in Lecco, sabato 7 Ottobre alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Chiuso, indi proseguirà per la cremazione.

Il caro Leonardo si trova presso la Casa del Cieco di Civate fino alle ore 14.00 di sabato.

ONORANZE FUNEBRI

Galli

TEL. 0341 342446 LECCO

NON FIORI MA OPERE DI BENE

Lecco, 5 Ottobre 2017

Ad ottobre la biblioteca civica di Civate ha organizzato tre mercoledì di letture in dialetto con Gianfranco Scotti

BIBLIOTECA CIVICA DI CIVATE
in collaborazione con
LA FONDAZIONE CASA DEL CIECO
Mons. Edoardo Gilardi O.M.I.

presenta
Letture in dialetto
con
GIANFRANCO SCOTTI

lettura di brani della traduzione
in **dialetto lecchese** del
Promessi Sposi

lettura di poesie di Carlo Porta
e di altri poeti milanesi

Poeti lecchesi del Novecento
in dialetto e in italiano

MERCOLEDÌ 4, 11 e 18 OTTOBRE ore 15.30

Gli incontri, **aperti a tutti e ad ingresso libero.**
si terranno presso
LA FONDAZIONE CASA DEL CIECO di CIVATE
Accesso da P.zza Antichi Padri

IL 15 ottobre si è esibito l' Elise Hall Saxofone Quartet nell'ambito della Rassegna Musica e Territorio

3.5 Decisioni ed interventi di miglioramento effettuati dall'organizzazione a seguito del coinvolgimento degli stakeholder
Verificare la non "formalità" del coinvolgimento degli stakeholder

Amministrazioni Comunali

I posti letto autorizzati sono 95. Di questi, 60 sono posti letto accreditati (dove la Regione Lombardia eroga un contributo alla struttura). Gli altri 35 sono posti letto privati (ovvero solventi in proprio). La differenza che manca a coprire i costi è versata dagli ospiti stessi o dai loro parenti, mentre alcuni beneficiano dell'intervento economico dei comuni di provenienza o di altri enti.

L'intervento economico da parte comunale è così suddiviso:

Intervento parziale:	Comune di Como	(1 caso)
Intervento fisso annuale	Comune di Montefiore Conca	(1 caso)

I rapporti sono squisitamente economici: a fronte di una delibera di assunzione di spesa, si continuano i rapporti solo tramite fatturazione.

Enti vari

Un altro Ente (già citato sopra) che ha rapporti con la nostra Fondazione è il F.O.A.F. ossia la Fondazione Opera Aiuto Fraterno che si cura dei sacerdoti malati della Diocesi di Milano e a volte segnala casi bisognosi di ricovero. Nel 2017 non ci sono stati rapporti economici, ma un loro responsabile viene periodicamente ad incontrare eventuali sacerdoti ricoverati.

Regione Lombardia

Lo stake-holder che ha pesato di più in questi ultimi anni sugli interventi di miglioramento è sicuramente la Regione Lombardia. La realizzazione del Piano Programma ha impegnato La Fondazione per almeno 12 anni, e la sua conclusione è stata nel 2009.

Una parte consistente delle entrate proviene dal Fondo Sanitario Regionale.

Inoltre con delibera di Giunta n°VIII/3647 del 28 Novembre 2006 La Regione Lombardia ha ammesso al finanziamento una quota dei lavori di ristrutturazione della cripta di S. Calocero per €.77.180 e nel 2010 una quota dei lavori di rifacimento del tetto e fruibilità degli affreschi del sottotetto della Chiesa di San Calocero per un importo di €. 44.182,50 a fondo perso ed €. 132.547,50 a rimborso in dieci anni a tasso zero.

Amministrazione Provinciale

Nell'ambito dei compiti istituzionali della Provincia, la Fondazione ha presentato a partire dal 1992 alcune richieste di Autorizzazione al Funzionamento, in relazione ai mutamenti legislativi o relativi all'utenza. L'ultima richiesta è stata fatta, a seguito di delibera Regionale, nell'ottobre 2002. L'iter si è concluso, dopo attento esame congiunto di ASL e Provincia, con il rilascio della stessa.

L'amministrazione Provinciale inoltre, attraverso il settore cultura, ha mostrato un grande interesse nei confronti della Chiesa di S. Calocero, proprietà della Fondazione, complesso romanico di grande interesse storico – artistico, stanziando con Delibera n° 56470 del 21.11.2002, un **contributo di 25.000 euro**. In collaborazione col Comune di Civate e l'associazione Amici di S. Pietro in questi anni sono state organizzate visite guidate al complesso ed una serie di conferenze culturali tenutesi presso la nostra sede.

Per il Centro di documentazione del Romanico che è stato realizzato nel 2006, a fine 2005 il settore Territorio della Provincia **aveva stanziato €.** **30.000** per la dotazione di arredi ed infrastrutture.

Nel 2016 si è finalmente arrivati a definire in modo preciso con gli uffici provinciali i confini delle nostre proprietà a margine della strada provinciale, consentendo la recinzione dei nostri fondi.

RSA concorrenti

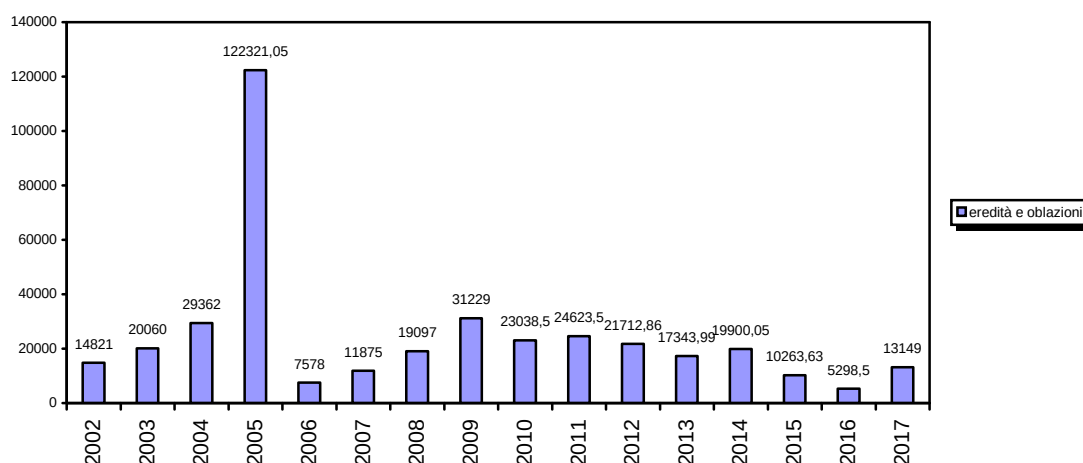
La Fondazione dal 1997 è associata all'UNEBA, Unione Nazionale delle Istituzioni e Iniziative di Assistenza Sociale. I rapporti con le altre RSA si configurano in un clima di cordiale e reciproco rispetto. La Fondazione Casa del Cieco ha la fortuna di avere il proprio Direttore Roberto De Capitani eletto come Presidente dell'UNEBA Provinciale di Lecco dal 1997. L'UNEBA è l'associazione delle RSA. Per questo motivo la Fondazione, che ne ha al suo interno anche la sede, è un punto di riferimento per le altre RSA. Un particolare rapporto di vicinanza è in atto con la RSA Brambilla – Nava di Civate, con la quale è stato siglato un accordo che coinvolge anche i relativi medici per regolamentare la reperibilità medica. E' iniziato nel 2012 un confronto teso a migliorare l'incidenza negli acquisti. Sempre nel 2012 è iniziato un lavoro di rete, favorito dalla ASL: in questi incontri distrettuali le RSA discutono di temi di comune interesse per giungere nel tempo a costituire una vera e propria rete. Nel corso del 2016 la trasformazione delle ASL in ATS con ridefinizione dei territori di competenza ha portato le strutture del lecchese ad un accorpamento con Monza nella ATS Brianza.

Stakeholder sociali

Benefattori

Negli anni di storia della Casa del Cieco la presenza di benefattori è stata costante, presentando dei picchi in alcuni periodi, ma l'elenco delle persone od Enti è veramente lunga (cfr. pubblicazione Una Storia d'Amore, Oggiono, 2001 edito dalla Casa del Cieco, pagg. 57-65).

Presentiamo qui di seguito l'andamento delle oblazioni ed eredità dal 2002 al 2016, espresse in euro. Il 2016 rappresenta il punto più basso degli ultimi 14 anni. Se però teniamo conto che circa 8.000 euro di oblazioni sono state versate alla Fondazione Comunitaria del Lecchese per il restauro degli affreschi di San Calocero, la cifra si fa più interessante.



Fondazioni Bancarie

Nel corso del 2000 la Fondazione Cariplo aveva erogato un contributo a fondo perduto di lire 700 milioni di lire. Poiché queste elargizioni non avvengono più secondo quel canale, ma attraverso la Fondazione della provincia di Lecco a fronte di progetti e di richieste di importo molto inferiore, come vediamo fra poco, negli anni seguenti la cosa non si è ripetuta.

Per il 2002 si è richiesto un contributo alla Fondazione della Provincia di Lecco per il recupero della cripta della basilica di S. Calocero, che è stato accordato per un importo di 25.000 euro (circa 50 milioni di lire), ma verrà erogato a lavori ultimati.

Nel 2008 è stato presentato ed accettato un progetto di restauro dei fregi cinquecenteschi ritrovati in sala pranzo, per un importo complessivo di 40.000 euro.

Nel 2010 è stato accettato il finanziamento del progetto di rifacimento del tetto e della fruizione degli affreschi del sottotetto della Chiesa di S. Calocero, per un importo di €. 312.121,41

Nel 2016 la Fondazione Comunitaria del Lecchese (ex Cariplo) ha accolto la richiesta di un contributo pari a €. 25.000 per il restauro degli affreschi della volta della Chiesa di San Calocero, ed i lavori sono iniziati nel 2017.

E' un indicatore di fiducia nell'azione della nostra Fondazione, il fatto che Fondazioni Bancarie di quel calibro nel tempo riconoscano e sostengano il nostro operato.

Pubblica Amministrazione

Uno dei settori di riferimento nella nostra politica di sviluppo è rappresentato dagli Enti Locali.

La Fondazione si propone come interlocutore privilegiato per quelle realtà, come appunto gli Enti Locali, che tra i loro principali obiettivi contemplano la produzione di valore sociale, attuando, in particolare, interventi tesi ad attenuare il disagio e l'esclusione sociali dei minorati della vista in particolare e degli anziani in generale.

La Fondazione interviene, quindi, nei seguenti ambiti:

- ✓ Ricovero suggerito dai servizi sociali dei comuni a fronte di situazioni di difficoltà accertabili dai servizi sociali dei comuni stessi;
- ✓ Ricovero di sollievo per convalescenza, suggerito dalle assistenti sociali degli ospedali a fronte di situazioni di difficoltà accertabili dai servizi sociali stessi in caso di rientro diretto a casa;
- ✓ Ricoveri segnalati dalla ASL di Lecco, in cerca di strutture in grado di dare risposte in tempi brevi o per tempo limitato nei posti non accreditati;

L'Ente Locale più vicino per collocazione è l'Amministrazione Comunale di Civate. I buoni rapporti instaurati col Sindaco e gli Assessori consentono incontri ad ampio raggio, su temi che spaziano dalla assistenza alla viabilità del paese, alla cultura.

Molti decenni fa la Fondazione concesse alla cittadinanza civatese l'utilizzo di proprie sorgenti d'acqua potabile per l'acquedotto Comunale, in un periodo di carenza idrica. Per questo motivo l'Amministrazione Comunale, in riconoscimento del gesto fatto a suo tempo, continua a fornire gratuitamente l'acqua necessaria per il funzionamento dell'Ente.

Nel corso del 2003 è stata firmata una convenzione che comporta la cessione di un'area di proprietà della fondazione per realizzare un'opera di pubblica utilità.

Nel 2003 il Comune di Civate ha stanziato un contributo di 5000 euro per i restauri della Chiesa.

Nel 2004 il Comune ha risistemato l'illuminazione della Piazza S. Calocero di proprietà della Fondazione, facendo ripulire i vecchi lampioni ed aggiungendo un faro che illumina il sagrato della Chiesa.

Sempre nel 2004 si è aperta una nuova collaborazione con il Comune e la Comunità Montana del Lario Orientale, ed il nostro complesso romanico è stato inserito nel P.L.I.S. (Parco Locale di Interesse Sovracomunale).

Questo offrirà nuove opportunità di richiesta di finanziamenti per il restauro della chiesa e per l'utilizzo delle aree adiacenti.

A Luglio 2004 è stata presentata una domanda per l'ottenimento di Fondi Europei sul progetto INTERREG III, misura 2,2 per la collaborazione Italia-Svizzera. Come partners abbiamo avuto l'adesione della Amministrazione Provinciale, della Comunità Montana e del Comune di Civate, segno che la realtà di S. Calocero comincia ad interessare le pubbliche amministrazioni. Purtroppo il progetto non è stato finanziato per mancanza di fondi.

Nel 2005 sono state poste le basi per la realizzazione del Centro di Documentazione del Romanico, in collaborazione con la Comunità Montana del Lario Orientale e dell'amministrazione Comunale.

Nel 2006 questo Centro di Documentazione del Romanico è stato inaugurato. Si è inoltre ripresa la discussione sulla convenzione relativa al pubblico utilizzo della Piazza S. Calocero, di proprietà dell'Ente.

Nel 2007 si è siglata la convenzione di cui sopra, mentre si è agevolmente raggiunto l'accordo per dare alle spoglie di Mons. Gilardi tumulato nel locale cimitero una posizione più consona al suo titolo di cittadino onorario civatese.

Nel 2008 non si sono verificati particolari accordi, mentre si sono svolte alcune attività culturali nuove, come il Percussion Festival.

Nel 2009 è cambiata la giunta Comunale ed i primi mesi sono serviti ad entrare sempre meglio nell'amministrazione. Abbiamo avuto qualche primo timido approccio sul finire d'anno, in modo molto cordiale. Si sono comunque svolti gli appuntamenti consueti, come la Cena medioevale il primo sabato di Luglio.

Nel 2010 gli spazi di collaborazione si sono ampliati anche per il fatto che l'ambientazione del chiostro o la chiesa romanica si prestano per diverse manifestazioni fornendo una cornice molto particolare.

A partire dal mese di novembre si è costituito un "tavolo della cultura" a cui partecipa anche il nostro Ente.

In occasione della presentazione del progetto "Luce nascosta" si sono intensificati i punti di contatto sia con l'amministrazione comunale che con la Parrocchia, con gli Amici di San Pietro ed il Centro di Formazione Professionale Aldo Moro di Valmadrera.

Nel 2010 l'associazione Amici di San Pietro, che da decenni aveva la sede legale presso il nostro Ente, ha cominciato a ritrovarsi ed ha richiesto più volte nell'anno una sala per i loro incontri. In futuro si vedrà come risolvere il problema di un locale ad hoc con utilizzo ed ingresso autonomo.

Nel 2011 alcune realtà hanno cominciato ad apprezzare la sala capitolare dell'Ente per svolgere corsi di formazione e convegni. Ci si augura che ciò possa essere l'avvio di una frequentazione continuativa.

Nel 2012 si sono ancora incrementati gli spazi di collaborazione con l'Amministrazione Comunale soprattutto sul versante delle manifestazioni culturali. L'anniversario della morte del nostro Fondatore ha rinsaldato il vincolo, ormai reso flebile dagli anni, col Corpo dei Bersaglieri locale.

Nel 2013 si è raggiunto un punto di equilibrio nella definizione delle iniziative da svolgere durante l'anno, premessa per raggiungere in futuro una Convenzione fra i due Enti anche per meglio formalizzare il contributo annuale, che in genere viene richiesto dall'Ente a fronte dell'utilizzo degli spazi.

Nel 2015 è stata sottoscritta la convenzione col Comune per la definizione delle iniziative annuali, che da allora viene rinnovata ogni anno.

SCHEDA N. 4 - "ASSETTO ISTITUZIONALE"

Assemblea

4.1 N. di assemblee tenute nel periodo oggetto di rendicontazione e, per ciascuna di essa, livello di partecipazione dei soci (numero totale e % sul totale aventi diritto di voto, distinguendo tra in proprio e per delega).

Verificare l'effettivo funzionamento delle assemblee

Assetto istituzionale ed organizzativo

Il singolo socio partecipa alla vita ed alle decisioni della Fondazione con un voto nell'Assemblea dei Benefattori. Il livello di partecipazione dei soci, va comunque al di là di questo ed è strettamente legato alla sensibilità che questi hanno nei confronti dei ciechi: molti di essi fanno parte del Movimento Apostolico Ciechi, che si adopera per rendere più familiare il soggiorno dei nostri ospiti attraverso la visita settimanale di alcuni di essi e le festicciole di ogni fine mese per festeggiare i compleanni.

L'assetto istituzionale della Fondazione è costituito dagli organi previsti dalla normativa vigente (Assemblea dei Benefattori, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale)

Organi obbligatori

Assemblea dei Benefattori

La Fondazione ha quale organo di partecipazione e supporto alle proprie attività istituzionali la Assemblea dei Benefattori.

Tale Assemblea comprende tre categorie di partecipanti, definiti Soci Fondatori, Soci Vitalizi e Soci Temporanei.

Sono Soci Fondatori coloro che hanno promosso la costituzione originaria dell'Ente.

Sono Soci Vitalizi coloro che hanno versato o che verseranno una somma "una tantum" fissata dall'Assemblea per l'assunzione di tale qualità; detta somma non potrà comunque essere inferiore a Lire 2.000.000 (duemilioni) ovvero €. 1.032,91.

Sono Soci Temporanei coloro che versino la quota annuale fissata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione decide sulle domande di ammissione dei partecipanti; contro le decisioni negative del Consiglio è ammesso ricorso all'Assemblea.

La qualità di socio Fondatore, se si tratta di Enti giuridici, si perde solo con lo scioglimento degli stessi Enti, se si tratta di persone fisiche, si perde solo per morte o per recesso.

Anche la qualità di socio Vitalizio non si perde se non per morte o per recesso del Socio stesso.

Il Socio Temporaneo conserva tale qualità per 1' anno cui si riferisce il contributo versato ed anche successivamente ove provveda a versare la quota annuale di contributo associativo.

Decadono dalla qualifica di Soci coloro che commettono atti in violazione a norme di legge o in violazione al presente Statuto.

La decadenza del Socio è pronunciata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione, previa contestazione dei fatti sopra indicati, da eseguirsi in contraddittorio fra le parti interessate, ferma la possibilità di ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 24 del Codice Civile. I Soci che figurano iscritti nei registri della Fondazione, che siano in regola coi versamenti se si tratta di Soci temporanei hanno diritto ad intervenire alle Assemblee ed hanno un voto per ciascuno, a qualsiasi categoria appartengano e qualunque sia il contributo da essi versato. Possono altresì farsi rappresentare, mediante delega scritta, da altro Socio, che comunque non potrà presentare più di tre deleghe.

Le Assemblee sono ordinarie e/o straordinarie, ai sensi di legge. L'assemblea ordinaria si riunisce almeno una volta all'anno entro il mese di maggio per l'espressione del parere in merito all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente della Fondazione.

L'Assemblea straordinaria è convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione quando ciò si renda opportuno o necessario, ai sensi di legge, o ne sia fatta domanda sottoscritta da almeno un quinto degli Associati o per invito dell'Autorità Tutoria o su ordine del Presidente del Tribunale.

Le Assemblee sono convocate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione mediante invito scritto portante la data, l'ora ed il luogo di convocazione, nonché l'ordine del giorno delle materie da trattarsi. Le norme per portare a conoscenza degli interessati l'invito stesso sono fissate da regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Oltre all'espressione del parere in ordine all'approvazione del bilancio consuntivo, l'assemblea ordinaria annuale:

- nomina alle fissate scadenze i membri di sua spettanza nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione.
- nomina il Collegio Sindacale della Fondazione ed il Presidente dello stesso Collegio, che riferirà all'Assemblea sul bilancio consuntivo dell'esercizio ed sull'andamento, in generale, della Fondazione.

L'Assemblea straordinaria delibera in ordine al parere da esprimersi per:

- le eventuali modifiche statutarie della Fondazione,
- lo scioglimento della Fondazione

L'Assemblea straordinaria delibera inoltre in merito alla devoluzione del patrimonio in caso di scioglimento della Fondazione.

Tutti i pareri dell'Assemblea dei benefattori sono obbligatori ed hanno valore meramente consultivo e non vincolante. Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti, sarà sufficiente la maggioranza relativa quando si tratti di nomine.

Per la validità dell'Assemblea ordinaria in prima convocazione è necessario l'intervento di almeno la metà più uno degli Associati. In seconda convocazione l'Assemblea ordinaria è valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

L'Assemblea straordinaria è validamente costituita, in prima convocazione, con la presenza di almeno tre quarti dei soci ed, in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Le votazioni sono sempre palesi, salvo che si tratti di nomine o di questioni personali in tal caso si voterà a schede segrete. Per deliberare il parere in merito allo scioglimento dell'Ente e le devoluzioni del patrimonio residuo, occorre il voto favorevole di almeno tre quarti dei Soci.

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione o da altra persona nominata dall'assemblea stessa. I relativi verbali sono firmati dalla persona che ha presieduto e dal Segretario.

Indicatore della partecipazione alla attività sociale

Nel corso del 2016, l'assemblea dei Benefattori si è riunita 1 volta, in modo ordinario il 27/05, presenti 19 su 29, con una percentuale 65,52%. Vediamo negli ultimi anni la tabella di raffronto.

	2014	2014 straordinaria	2015	2016	2017
Benefattori aventi diritto	24	27	27	29	29
Partecipanti	19	16	17	19	21
Di cui N° deleghe	4	6	7	5	5
Partecipanti sugli aventi diritto	79,17%	59,26%	62,96%	65,52%	72,41%

Si nota come in occasione del rinnovo del Consiglio la partecipazione è più alta.
Era presente il Collegio sindacale rappresentato da tre membri su tre.

Organi di governo

4.2 Composizione organo/i di governo (es. CdA) specificando nome e cognome, anzianità di carica, professione, altri ruoli di governo/di controllo svolti in altre organizzazioni (profit, non profit o pubbliche)

Descrizione dell'organo di governo

Sono membri del nuovo Consiglio di Amministrazione dal 14.06.2017:

Maria Piera Agostoni	(Presidente) - pensionata
Lisi Franco	(Vicepresidente) Direttore scientifico
Annoni Francesco	- pensionato
Falaguerra Donatella	- avvocato
Butti Claudio	- impiegato
Seva Maria Grazia	- pensionata
Bonacina Walter	- pensionato

Il Presidente è anche Legale Rappresentante dell'Ente.

Le elezioni in seno al Consiglio non hanno regole prefissate, ovvero che personaggi di diritto assumano delle cariche. Verificando la ripartizione delle cariche conferite, in questo caso possiamo notare che la Presidente ed il Vicepresidente eletti dal CdA sono entrambi dei membri designati dai Benefattori.

4.3 Modalità di nomina dell'organo/i di governo

Verificare la procedura di nomina dell'organo di governo

Consiglio di Amministrazione

La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione composto di cinque a sette membri nominati, rispettivamente, uno dall'Arcivescovo di Milano, uno dall'Unione Italiana Ciechi, i restanti dall'Assemblea dei Benefattori. Il Consiglio di Amministrazione sceglie nel proprio seno il Presidente ed il Vice Presidente.

Il Presidente ed i membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica quattro anni e possono essere rieletti. Le funzioni dei membri del Consiglio sono gratuite.

Sono nominati alla carica di membri del Consiglio di Amministrazione, e se eletti decadono, coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2382 CC.

Decadono pure dalla carica i membri del Consiglio che, senza giustificato motivo, non intervengano per tre volte consecutive alle sedute del Consiglio medesimo.

La decadenza è pronunciata dal Consiglio, previa contestazione scritta dei motivi all'interessato. Se nel corso dell'esercizio venissero a marcare uno o più Consiglieri, gli altri provvedono a richiedere tempestivamente la indicazione del sostituto da parte del titolare del potere di nomina. I membri così nominati permangono in carica fino alla scadenza naturale del Consiglio. Nel caso venisse meno contemporaneamente la maggioranza dei Consiglieri, il Consiglio decade e ci dovrà provvedere all'insediamento di un nuovo Consiglio nei termini previsti.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono ordinarie e/o straordinarie. Le prime hanno luogo ogni qualvolta il Presidente lo giudichi opportuno per il buon andamento della Fondazione ed in ogni caso almeno due volte ogni anno, nei mesi di novembre e di giugno (in quest'ultimo mese per la approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente). Le altre riunioni hanno luogo quando ne sia fatta domanda sottoscritta da almeno tre dei componenti il Consiglio, ovvero a seguito di disposizione dell'Autorità Tutoria.

La convocazione del Consiglio fatta dal Presidente con lettera raccomandata contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, spedita almeno (tre) giorni prima della adunanza a ciascun amministratore ed ai sindaci effettivi; nei casi di urgenza la convocazione potrà essere effettuata a mezzo telegramma, telex o telefax da inviarsi almeno 24 (ventiquattro) ore prima dell'adunanza. Sarà comunque valida la riunione del consiglio, anche se non convocata a termini di quanto sopra previsto, quando siano presenti tutti gli amministratori e tutti i sindaci effettivi.

Le deliberazioni del Consiglio devono essere prese con l'intervento della metà più uno dei suoi membri ed a maggioranza assoluta degli intervenuti.

Le votazioni si fanno per appello nominale o a voto segreto. Saranno comunque sempre a voti segreti quando si tratti di deliberazioni da assumersi a carico di persone.

L'Amministratore che in una determinata operazione ha, direttamente od indirettamente, per conto proprio o di terzi, interessi in conflitto con quello della Fondazione, deve darne comunicazione agli altri Consiglieri e deve astenersi dalle deliberazioni riguardanti l'operazione stessa.

I processi verbali delle deliberazioni sono stesi dal Segretario nominato dal Consiglio, e sono firmati dal Presidente e dallo stesso Segretario.

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla gestione della Fondazione ed al suo regolare funzionamento; in particolare, il Consiglio:

- determina in conformità agli scopi istituzionali, i criteri e le modalità di erogazione delle rendite;
- stabilisce le modalità di ammissione all'assistenza e le norme di funzionamento dello stabile di proprietà della Fondazione in Civate via Nazario Sauro n° 5 ; delibera i regolamenti di amministrazione, il servizio interno e per il personale; promuove, quando occorra, la modificazione dello statuto; assume, sospende o licenzia il personale dipendente; delibera in genere su tutti gli affari e le operazioni, anche di straordinaria amministrazione, che interessano l'Ente ; nomina il segretario; approva il Bilancio Annuale.

Il Consiglio può delegare talune proprie attribuzioni al Presidente. Il Consiglio può altresì deliberare la nomina di procuratori per singoli atti o categorie di atti.

L'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio è demandata al presidente, al quale è conferita la legale rappresentanza dell'Ente, tanto di fronte ai terzi che in giudizio. Il Presidente cura il normale funzionamento della Fondazione, firma la corrispondenza, le liquidazioni dei conti, e in generale tutti gli atti amministrativi, ordina i pagamenti, assolve gli altri compiti amministrativi a lui delegati dal Consiglio.

Egli prende, in caso d'urgenza, tutti i provvedimenti reclamati dal bisogno, anche se di espressa competenza del Consiglio, salvo riferirne al Consiglio medesimo. In caso di assenza o di impedimento del Presidente ne fa le veci il Vice Presidente.

4.4 N. di incontri tenuti nel periodo oggetto di rendicontazione
Verificare l'effettivo funzionamento dell'organo

Indicatore della partecipazione alla attività sociale

Nel corso del 2017 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 4 volte, alla presenza del Collegio Sindacale, con queste presenze:

28.03	presenti 6/7	sindaci 3/3
27.04	presenti 5/7	sindaci 2/3
14.06	presenti 7/7	sindaci 3/3
10.10	presenti 7/7	sindaci 2/3

con una presenza dei consiglieri pari all'89,28% e con una presenza del Collegio Sindacale pari all'83,33%.

4.5 Soggetto che ha la Rappresentanza legale

Il Consiglio può delegare talune proprie attribuzioni al Presidente. Il Consiglio può altresì deliberare la nomina di procuratori per singoli atti o categorie di atti.

L'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio è demandata al presidente, al quale è conferita la legale rappresentanza dell'Ente, tanto di fronte ai terzi che in giudizio.

Maria Piera Agostoni	(Presidente) - pensionata
----------------------	----------------------------

4.6 Deleghe conferite ai componenti dell'organo di governo

Verificare la ripartizione delle cariche dei componenti

Non esistono deleghe particolari se non quelle per la firma dei conti correnti, che sono disgiunte ed illimitate fra Presidente, Vice-presidente e Direttore. Il Direttore ha una procura notarile generale dal 2/7/2013

4.7 Entità dei compensi, a qualunque titolo, corrisposti ai membri degli organi di governo

Entità degli eventuali compensi

La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione composto di cinque a sette membri nominati, rispettivamente, uno dall'Arcivescovo di Milano, uno dall'Unione Italiana Ciechi, i restanti dall'Assemblea dei Benefattori. Il Consiglio di Amministrazione sceglie nel proprio seno il Presidente ed il Vice Presidente.

Il Presidente ed i membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica quattro anni e possono essere rieletti. Le funzioni dei membri del Consiglio sono gratuite.

Composizione e professionalità del Collegio dei Revisori (o altro organo di controllo simile)

4.9 Composizione effettiva dell'organo di controllo attualmente in funzione, indicando professione, titolo di studio, durata della carica ed eventuale abilitazione professionale.

Verifica della qualità e della professionalità dei membri

Collegio Sindacale

Al Collegio Sindacale, eletto dall'Assemblea Ordinaria, spetta il compito di vigilare sull'amministrazione della Fondazione, affinché essa avvenga nel rispetto dei vincoli legali e statutari, dei regolamenti e delle deliberazioni sociali, con particolare attenzione al contenuto patrimoniale.

Il Presidente del Collegio Sindacale redige una relazione per l'assemblea dei benefattori, che viene letta in sede di presentazione del bilancio.

Sono membri del collegio sindacale:

Nome e cognome	Anno di nascita	qualifica
Giuseppe Negri	1945	(Presidente) - Commercialista
Luca Bisceglie	1962	(Sindaco Effettivo) - Commercialista
Maffei Andrea	1977	(Sindaco Effettivo) - Commercialista
Nuzzo Laura	1964	(Sindaco Supplente) - Ragioniera
Pagani Flaminio	1930	(Sindaco Supplente) - Pensionato

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

Con l'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo a partire dal 4 dicembre 2012, si è provveduto alla nomina di un Organismo di Vigilanza monocratico. L'OdV, in carica fino al 31-12-2013, viene stato prorogato di anno in anno salvo disdetta.

Nome e cognome	Anno di nascita	qualifica
Nadia Allievi	1970	Direttore amministrativo di RSA, RSPP

La dott.ssa Allievi ha comunicato la sua decisione di lasciare l'incarico per motivi personali, e l'incarico è passato dal 12 aprile 2018 al dott. Francesco Chiodaroli

Nome e cognome	Anno di nascita	qualifica
Francesco Chiodaroli	1971	Direttore amministrativo di Residenza per Disabili

Collegio dei Revisori (o altro organo di controllo simile) – Funzioni svolte e funzionamento interno

4.10 N. di incontri del collegio nell'anno

Verifica dell'effettivo funzionamento e quindi la sostanzialità dell'operato

Indicatore della partecipazione alla attività sociale

Nel 2017 Il Collegio Sindacale si è riunito 4 volte (la verifica è trimestrale) per verificare l'andamento della Fondazione ed ha emesso 4 verbali di controllo, con una presenza del 100 %
Il Collegio Sindacale ha poi partecipato agli incontri del Consiglio di Amministrazione (vedi punto 4.4)

L'Organismo di Vigilanza ha svolto la sua attività di verifica e fatto pervenire le relazioni richieste in ordine alla sua attività di controllo circa l'applicazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo atto a preservare l'Ente dall'accadere dei reati presupposto menzionati nel D. Lgs. 231/2001 e s.m.e.i.

Compensi

4.12 Compensi corrisposti ai componenti dell'organo di controllo

Verifica dell'adeguatezza della remunerazione rispetto all'impegno

I compensi corrisposti ai componenti dell'Organo, approvati dall'assemblea dei soci ammontano complessivamente a €. 4.890,30.

L'organismo di Vigilanza, per una convenzione con l'Uneba provinciale e con altri 3 Enti non riceve compensi.

Trasparenza e gestione potenziali conflitti di interesse

4.16 Regime di pubblicità del bilancio di esercizio

Pubblicità del bilancio di esercizio

Per Statuto il bilancio di esercizio viene presentato all'assemblea dei Benefattori. Una versione conforme alle Linee guida della Agenzia delle ONLUS si trova in questo documento nella parte dedicata. Questo documento poi viene pubblicato sul portale www.casadelcieco.org

4.17 Disposizioni e procedure interne in essere per garantire che non si verifichino conflitti di interesse negli organi ed evidenze sulla loro attuazione

Verificare il rischio di conflitti di interesse

Nel 2012 la Fondazione Casa del Cieco Mons. Edoardo Gilardi ONLUS ha modificato così il precedente (2006) Codice di Comportamento degli Organi Istituzionali, e questa versione è stata riproposta nel 2015 ed è ancora in vigore:

1. Destinatari

Le indicazioni contenute nel presente codice di comportamento sono destinate agli amministratori nominati, su designazione della Assemblea dei Soci benefattori nel consiglio di amministrazione della Fondazione Casa del Cieco Mons. Edoardo Gilardi ONLUS ovvero rappresentanti segnalati dai membri di diritto in seno al suddetto C.d.A.

2. Finalità

Scopo del presente codice di comportamento è quello di fornire agli amministratori cui è destinato criteri omogenei di condotta in modo da consentire agli stessi di svolgere il proprio incarico in un quadro organico di riferimento, nel rispetto dei principi di Corporate Governance (Governo Aziendale) e, quando possibile, in coerenza con l'interesse dell'Ente.

Esso deve essere anche inteso come uno strumento diretto a massimizzare il supporto che l'Ente, attraverso l'utilizzo di tutte le competenze in esso presenti, fornisce agli amministratori cui il codice è destinato per il migliore espletamento dei compiti ad essi affidati.

In considerazione delle finalità sopra enunciate, l'Ente ha la ragionevole aspettativa che, pur non avendo il presente codice di comportamento carattere di imperatività, gli amministratori cui è destinato assumano, nello svolgimento del proprio incarico, comportamenti conformi alle indicazioni in esso contenute.

3. Ente e Soggetti partecipati

Agli effetti del presente codice per società facenti parte dell'Ente devono intendersi le società direttamente o indirettamente controllate dall'Ente. Alla data odierna non ne esistono.

Per società partecipate devono invece intendersi tutti i soggetti i quali detengono una partecipazione di qualsiasi entità alla quale corrisponde il diritto di nominare uno o più componenti dell'organo consiliare (membri di Diritto). Ad oggi si tratta dell'Arcivescovo di Milano e dell'Unione Italiana Ciechi Regionale.

4. Interesse dell'Ente

Agli effetti del presente codice di comportamento per interesse dell'Ente deve intendersi l'interesse comune al raggiungimento degli scopi statuari.

5. Attività di direzione e coordinamento

Il Consiglio di Amministrazione svolge un'attività di direzione e coordinamento nei confronti dell'indicazione di linee strategiche relative agli aspetti organizzativi ed alle politiche del personale a livello macro, dalla gestione della finanza strategica e della contabilità, dalla gestione delle problematiche fiscali soprattutto in chiave di pianificazione, dalla gestione delle politiche di comunicazione, dalla gestione delle politiche in materia di ambiente, salute e sicurezza.

Gli amministratori devono curare che le decisioni siano analiticamente motivate e rechino puntuale indicazione delle ragioni e degli interessi la cui valutazione ha inciso sulla decisione stessa. Devono inoltre dare adeguato conto di tali decisioni nella Relazione sulla gestione che accompagna il bilancio di esercizio.

6. Interessi degli amministratori

Gli amministratori osserveranno nell'espletamento del proprio incarico le disposizioni in materia di interesse proprio o per conto di terzi previste dall'art. 2391 del Codice Civile.

In particolare, gli amministratori devono dare notizia agli altri amministratori e al collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione della società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se il portatore di un interesse per conto proprio o di terzi è amministratore dell'Ente, egli deve astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale. Nei casi suddetti, la deliberazione del consiglio di amministrazione deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza per l'Ente dell'operazione.

Il rispetto di tale norma sarà perseguito dagli amministratori non solo sul piano individuale ma anche con riferimento a situazioni che potrebbero riguardare gli altri componenti dell'organo consiliare.

Sarà pertanto assicurata una costante vigilanza in ordine all'eventuale sussistenza di situazioni nelle

quali i componenti dell'organo consiliare siano portatori, per conto proprio o di terzi, di un interesse in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno.

Gli amministratori in particolare valuteranno con attenzione, dal punto di vista sopra considerato, tutte le operazioni con soggetti terzi che l'organo consiliare fosse chiamato ad approvare, chiedendo espressamente che gli altri componenti dell'organo consiliare dichiarino l'eventuale esistenza di rapporti, direttamente o indirettamente in capo agli stessi, tali da renderli portatori di un interesse autonomo rispetto a quello dell'Ente. Per quanto riguarda le operazioni, gli amministratori dovranno curare con attenzione le operazioni/attività significative rilevate nel Risk- Assessment ai fini del D. Lgs. 231/2001.

Gli amministratori segnaleranno ai propri colleghi, l'esistenza di un eventuale interesse, proprio o per conto di terzi, che essi abbiano in una determinata operazione dell'Ente.

Tale segnalazione sarà analogamente effettuata per tutti quei fatti di cui gli amministratori comunque venissero a conoscenza tali da procurare ad altri amministratori vantaggi personali, diretti o indiretti, ovvero che presentino caratteri anomali o impropri rispetto ai normali criteri gestionali.

7. Consultazione preventiva

Gli amministratori saranno informati tempestivamente delle riunioni in calendario dell'organo consiliare di cui fanno parte, in modo da poter esaminare preventivamente le problematiche inerenti gli argomenti all'ordine del giorno ed avere, se del caso, le necessarie indicazioni ai fini delle delibere da assumersi.

8. Presenza alle riunioni

Gli amministratori garantiranno un'assidua presenza alle riunioni dell'organo consiliare di cui fanno parte. Nel caso in cui un amministratore non potesse partecipare ad un consiglio di amministrazione ne darà preventiva comunicazione all'Ente.

9. Uniformità di condotta

Nel caso in cui in una riunione del consiglio di amministrazione vengano affrontati argomenti non inseriti nell'ordine del giorno, e sui quali pertanto non sia stato possibile effettuare una preventiva reciproca consultazione, gli amministratori, qualora si rendano conto di avere in proposito opinioni non conciliabili o comunque non pienamente coincidenti, chiederanno una breve sospensione dei lavori, in modo da poter procedere ad un confronto delle rispettive posizioni ed individuare possibilmente una linea di condotta comune, ovvero che l'argomento in questione venga esaminato in una successiva riunione.

10. Rapporti con i Sindaci

Gli amministratori manterranno col collegio sindacale dell'Ente un adeguato e continuo collegamento in modo da assicurare una completa copertura di tutti gli aspetti inerenti la gestione della Fondazione nei quali, in ragione della carica rispettivamente ricoperta, essi siano coinvolti.

11. Segnalazione delle irregolarità

Gli amministratori, nel caso in cui vengano a conoscenza di eventuali irregolarità o, comunque, di circostanze non rispondenti ad una normale e corretta gestione dell'Ente, ne daranno immediata informazione al Presidente, al fine di definire le azioni da porre in essere per tutelare l'interesse dell'Ente.

12. Responsabilità

Il rispetto da parte degli amministratori delle indicazioni contenute nel presente codice di comportamento, non libera gli stessi dalla responsabilità in cui potrebbero incorrere in relazione all'espletamento dell'incarico ad essi attribuito.

13. Principio di eticità

Gli amministratori assolveranno il proprio incarico nell'assoluto rispetto non solo delle norme di legge e delle indicazioni contenute nel presente codice di comportamento ma anche dei principi etici esplicitati nel Codice Etico della Fondazione, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione stesso.

Gli amministratori opereranno, inoltre, in modo da favorire il rispetto dei principi etici della Casa del Cieco come esplicitati nel Codice Etico.

Copia del presente Codice è stata distribuita ai Consiglieri di Amministrazione dopo la loro nomina.

SCHEDA N. 5 - “RETI”

5.1 Eventuali partecipazioni a reti e collaborazioni attive con altre organizzazioni (enti pubblici, Organizzazioni Non Profit, imprese, ecc.) specificando finalità e natura del rapporto

Verificare la partecipazione e la natura delle collaborazioni con altri soggetti

RSA concorrenti e partecipazione a reti

La Fondazione dal 1997 è associata all'UNEBA, Unione Nazionale delle Istituzioni e Iniziative di Assistenza Sociale. I rapporti con le altre RSA si configurano in un clima di cordiale e reciproco rispetto. La Fondazione Casa del Cieco ha la fortuna di avere il proprio Direttore Roberto De Capitani eletto come Presidente dell'UNEBA Provinciale di Lecco dal 1997. L'UNEBA è l'associazione delle RSA. Per questo motivo la Fondazione, che ne ha al suo interno anche la sede, è un punto di riferimento per le altre RSA. Un particolare rapporto di vicinanza è in atto con la RSA Brambilla – Nava di Civate.

La Fondazione fa anche parte dal 1994 della Federazione Nazionale Istituzioni Pro Ciechi, che raggruppa Enti che si interessano di vari aspetti del problema cecità, dalla formazione alla accoglienza nelle diverse età della vita, comprese le Case di Riposo. Nel 2009 abbiamo partecipato ad un Convegno Nazionale tenutosi in novembre all'Istituto David Chiassone di Genova alla realizzazione del quale ha partecipato fattivamente il Direttore partecipando ad un lavoro di gruppo per un anno intero per individuare le caratteristiche dell'utenza e della “struttura ideale per anziani” e svolgendo il ruolo di relatore all'interno del Convegno.

Nel corso del 2010 è stato istituito da parte della ASL di Lecco un tavolo di lavoro permanente con le RSA per il governo della rete Socio-Sanitaria e la Fondazione ne fa parte.

Sul finire del 2012 questo tavolo è stato chiamato a collaborare ai lavori di studio organizzati dai Piani di Zona.

Nel 2012 si è attivato grazie alla ASL, un tavolo delle RSA del distretto Lecchese, chiamato Rete Lecco, che non ha avuto grande successo, durando circa un anno e mezzo.

Dal 2014 però è stato attivato il Tavolo delle Udo (Unità di offerta) con la ASL di Lecco e questo tavolo ha lavorato alacremente nel primo semestre 2015 a seguito della DGR 2569 del 2014.

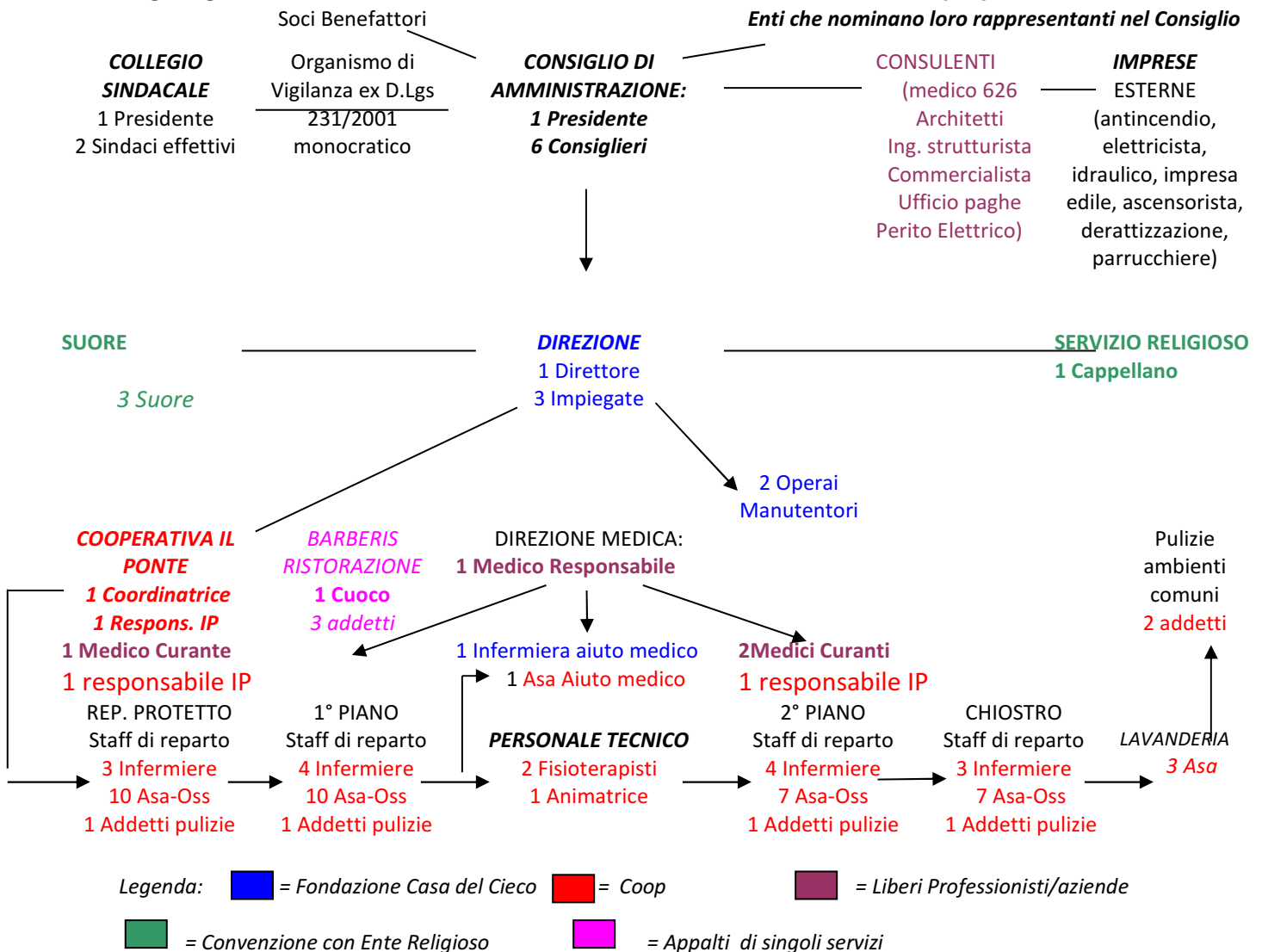
Le trasformazioni del welfare lombardo hanno bloccato per qualche mese nel 2016 queste attività. E' ripresa poi l'attività di incontri con il tavolo R.O.S.S.I. (Referenti Operatori Socio Sanitari Integrati) a cui partecipiamo e i tavoli GAT (Gruppo di approfondimento tecnico), tutt'ora attivi.

SCHEDA N. 8 - "STRUTTURA ORGANIZZATIVA"

Articolazione

8.1 Presentazione organigramma funzionale con indicazione di eventuali cambiamenti significativi nell'anno di rendicontazione
Rappresentazione dell'organizzazione e delle funzioni

Organigramma della "Fondazione Casa del Cieco" di Civate (Lc)



8.2 Composizione della struttura dirigenziale con indicazione delle persone con incarichi dirigenziali, compiti e turnover
Descrizione della struttura dirigenziale

Hanno una posizione importante nell'organigramma le seguenti persone:

- Il Direttore dell'Ente (dipendente, inquadrato come Quadro)
- Il Medico Responsabile
- La coordinatrice della Cooperativa
- Le responsabili Infermieristiche

MANSIONARIO DEL DIRETTORE (approvato da parte del Consiglio di Amministrazione in data 04-12-2012)

Il Direttore, regolarmente assunto dal Consiglio di Amministrazione della Casa del Cieco, è il primo esecutore delle decisioni del Consiglio di Amministrazione "interpretandole, operando le opportune scelte tattiche, trasmettendole agli organi subordinati e controllandone la puntuale esecuzione: il tutto sotto la direzione e la vigilanza dello stesso Consiglio".

E' responsabile della gestione ordinaria della Casa e l'interlocutore immediato del Consiglio di Amministrazione nei seguenti campi di attività:

Nei confronti della P.A. (Pubblica Amministrazione) e della società

E' responsabile della **gestione dell'Accreditamento** (fasi di richiesta, gestione e rendicontazione), vigilando perché vengano rispettati i parametri stabiliti dalla Regione in materia, perché venga puntualmente rispettato il debito informativo, le rendicontazioni siano veritiere e congruenti.

E', assieme al Medico Responsabile e ad altre figure allo scopo eventualmente individuate, responsabile della **gestione delle visite ispettive** da parte degli Organi Competenti.

Per quanto riguarda la richiesta di **Finanziamenti pubblici**, predispone le relative richieste, nel rispetto dei Bandi se esistenti, verificando la sussistenza delle condizioni per la richiesta di erogazione. Nel caso di aggiudicazione ne verifica la puntuale destinazione.

Predispone, anche con l'aiuto di sottoposti, verifica la correttezza ed autorizza l'emissione di **certificazioni a valore fiscale**.

Autorizza e favorisce il pagamento dei **trattamenti previdenziali del personale** nelle misure previste dalla Legge.

Cura l'indagine di mercato, le fasi di trattativa, propone la scelta al CdA di fornitori di beni e servizi. Sottoscrive i **contratti di acquisto di beni e servizi** (ivi compresi i contratti con i liberi professionisti), secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Vigila perché venga rispettato il Codice Etico in generale, ed in particolare nei rapporti con la P.A. la parte relativa ad **omaggi e regalie**.

E' responsabile delle **transazioni finanziarie (pagamenti, incassi)**, compresa la piccola cassa, perché tutto si svolga conformemente alla Legge.

Redige per quanto di sua competenza, ed in collaborazione col Collegio Sindacale, i documenti societari (**Bilancio, Relazione al Bilancio, Bilancio Sociale, ecc...**).

E' responsabile della **rete informatica** e del suo utilizzo, della sua evoluzione e del rispetto delle norme relative al diritto d'autore.

E' Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ed è incaricato della revisione e della applicazione della **Politica per la Sicurezza**.

Gestisce le richieste di **autorizzazioni ambientali** e la gestione dei rifiuti, degli scarichi delle acque e delle emissioni in atmosfera.

Verso gli ospiti:

- 1- Predispone ed aggiorna la **Carta dei servizi** in modo puntuale e veritiero.
- 2- Cura che la **comunicazione e le informazioni** fornite ai potenziali utenti siano fornite in modo chiaro e con modi gentili dal personale URP, del quale cura la **formazione**.
- 3- **Accoglie le domande** quando rispondono agli intenti della Casa delineati dallo Statuto, dopo che gli stessi o i loro famigliari hanno fatto regolare domanda e fornito i documenti richiesti.
- 4- Garantisce che siano seguiti, nell'inserimento degli ospiti, i criteri fissati dalle **procedure di ingresso** in essere nella Fondazione.
- 5- **Firma il contratto** di accoglienza.
- 6- Verifica ed aggiorna le **Procedure e le Istruzioni operative** relative alla qualità del servizio.

- 7- Si preoccupa che gli ospiti vengano seguiti dal personale addetto della casa e sia garantito **un soggiorno corrispondente** a quanto proposto al momento dell'accoglienza e previsto nel PAI (Piano di Assistenza Individuale).
- 8- In caso di malattia, col personale medico e paramedico, fa in modo che l'ospite sia **adeguatamente curato**.
- 9- Addivene alla decisione di **dimettere** dalla Casa l'ospite che non può più essere seguito per il sopravvenire di difficoltà di salute che nella casa non possono essere convenientemente affrontate.
- 10- **Allontana l'ospite** nel caso in cui la sua presenza è giudicata disciplinarmente scorretta per la gestione della vita comunitaria.
- 11- **Esamina eventuali reclami** presentati all'URP e si attiva per le necessarie indagini e le adeguate risposte o conseguenti interventi.

Verso il personale dipendente e gli altri operatori

- 1- In accordo col Presidente e col Vicepresidente **assume il personale dipendente** dopo aver vagliato le domande, secondo la procedura in essere.
- 2- Segue attentamente il periodo previsto per la prova e interviene tempestivamente a **confermare l'assunzione o a dichiarare il non superamento del periodo di prova** per le persone non adeguate ai compiti che debbono svolgere.
- 3- **Distribuisce il lavoro** secondo turni stabiliti e garantisce **l'attuazione del contratto** sindacale.
- 4- **Autorizza ferie, permessi, aspettative** del personale dipendente.
- 5- Pianifica la **formazione del personale**, nel rispetto delle norme di Legge e secondo le necessità dell'Ente
- 6- **Interviene disciplinarmente**, secondo le modalità previste dal contratto UNEBA, e secondo quanto previsto dal Codice Etico quando i dipendenti non danno in maniera corretta la prestazione della loro opera.
- 7- **Rappresenta l'Ente** nelle relazioni con le Organizzazioni Sindacali.
- 8- Vigila sulla **corretta erogazione delle prestazioni** fornite in seguito ad appalti di servizi.
- 9- Vigila sul **rispetto delle prestazioni contrattuali** da parte dei liberi professionisti.
- 10- **Sottoscrive convenzioni** con le Agenzie Formative per lo svolgimento di tirocini formativi, nel rispetto delle quote stabilite dalla Legge.
- 11- Accoglie le **richieste di volontariato** e ne fa predisporre la relativa documentazione.

Verso il Consiglio di Amministrazione:

1. Partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto.
2. E' responsabile della **ordinaria amministrazione** avvalendosi della consulenza degli eventuali esperti incaricati dal Consiglio di Amministrazione.
3. Esercita il **controllo di gestione**.
4. Cura ed esegue **adempimenti di straordinaria amministrazione** disposti dal Consiglio.
5. Nella realizzazione della ordinaria ed eventuale straordinaria amministrazione ha **autonomia di spesa** e se ne assume la relativa responsabilità, nei confronti del Presidente e del Consiglio di Amministrazione.
6. Ai Consiglieri **propone interventi** di ogni genere che, a suo avviso, migliorano l'attività della Casa nell'ottica del miglioramento continuo.
7. Custodisce ed aggiorna i **documenti ufficiali dell'Ente** (Bilanci, Valutazioni dei Rischi, Autorizzazioni, cartelle cliniche (con il Medico Responsabile), documenti obbligatori, ecc...).
8. Verifica l'effettiva **manutenzione e verifica periodica dei sistemi di sicurezza** e degli impianti.
9. Redige con il Presidente gli **ordini del giorno** delle Convocazioni.
10. Tiene aggiornato il Consiglio di Amministrazione sulle **novità normative** del settore.

Non possono essere nominati Direttori della Fondazione:

- a) coloro che hanno riportato una condanna, anche non definitiva, a pena detentiva non inferiore ad un anno per un delitto non colposo, ovvero a pena detentiva non inferiore a sei mesi per delitto non colposo nella qualità di pubblico ufficiale o con abuso dei poteri o violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione, salvo quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 166 codice penale;
- b) coloro che sono sottoposti a procedimento penale per delitto, per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza;
- c) coloro che sono stati sottoposti, anche con provvedimento non definitivo, ad una misura di prevenzione, salvi gli effetti della riabilitazione, prevista dall'art.15 legge 3 agosto 1988, n.327 e dell'articolo 14 della legge 19 marzo 1990, n.55;
- d) coloro che sono sottoposti a misura di sicurezza detentiva o libertà vigilata;
- e) coloro che hanno un contenzioso con la Fondazione;
- f) la funzione di Direttore è altresì incompatibile con quella di Sindaco, Assessore e di Consigliere del Comune ove ha sede la Fondazione.

Nel caso in cui, successivamente alla nomina, il Direttore venga a trovarsi in una delle condizioni sopra riportate, l'organo di amministrazione della Fondazione delibera, su proposta del Presidente, la decadenza del Direttore dall'incarico.

Il Presidente della Fondazione, non appena venuto a conoscenza del verificarsi delle condizioni di incompatibilità, in contraddittorio con l'interessato, verifica l'esistenza delle cause di decadenza e dispone la convocazione del Consiglio di Amministrazione per l'adozione del provvedimento. Qualora si verifichi una delle cause di incompatibilità sopra previste, dopo aver accertata la sussistenza dell'incompatibilità, in contraddittorio con l'interessato, il Presidente della Fondazione, con comunicazione scritta invita il Direttore a rimuovere l'incompatibilità con l'incarico assegnato entro trenta giorni dalla comunicazione, dandone contestuale informazione al Consiglio di Amministrazione.

Alla scadenza del termine il Presidente verifica l'eliminazione delle condizioni di incompatibilità e ne dà comunicazione all'interessato ed al Consiglio di Amministrazione. Nel caso di infruttuoso decorso del termine, il Presidente dispone senza indugio la convocazione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione per procedere alla dichiarazione di decadenza del Direttore e alla sostituzione dello stesso.

Contemporaneamente alla decadenza del Direttore, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, in via provvisoria e sino alla nomina del nuovo Direttore, procede all'assegnazione delle funzioni direttive ad altro dipendente della Fondazione; nello stesso atto deliberativo sono determinate le indennità da corrispondere in via provvisoria al sostituto del Direttore. Il mandato del sostituto cessa con l'assunzione dell'incarico da parte del nuovo Direttore.

Nel mese di luglio 2013 si è proceduto tramite atto notarile a dare una procura generale al Direttore.

Il Direttore dell'Ente è dal 1993 il sig. De Capitani Roberto, nato a Lecco il 27-03-1957, residente in Civate, in via Isella 9, C.F. DCPRRT57C27E507E

MANSIONARIO DEL MEDICO RESPONSABILE (ESTRATTO DAL CONTRATTO)

Il Medico Responsabile sovrintende l'area sanitaria - assistenziale, e l'area psicologico - educativa - riabilitativa. Nei confronti dei vari operatori ha un rapporto gerarchico funzionale, in quanto come Medico Responsabile deve stabilire le linee guida e le procedure di assistenza e potrà pretenderne e verificarne l'attuazione anche attraverso figure di supporto. Non entra invece nel merito di questioni che riguardano la gestione delle risorse umane, che restano in capo ai diversi datori di lavoro. Eventuali osservazioni in merito all'operato dei singoli dovrà essere segnalato alla Direzione dell'Ente che provvederà secondo il caso. Non è considerato ad alcun effetto come

facente parte del personale dell'Ente, con il quale ha rapporto esclusivamente ai fini dell'espletamento del servizio affidato senza vincoli di subordinazione o di rapporto gerarchico.

Le funzioni che il Medico Responsabile dovrà garantire sono le seguenti:

OBIETTIVI – Organizzare un'assistenza medica che consenta interventi continui, uniformi e coordinati per assicurare cure di qualità, adeguate ai bisogni di ogni paziente, nel rispetto della libertà, dignità e integrità della persona umana.

COMPITI - Responsabile dell'organizzazione di cui al primo comma, con predisposizione di norme interne per l'erogazione dei servizi tecnico – sanitari improntate alla qualità dell'assistenza, responsabile della farmacia, vigilanza sulla qualità delle provviste necessarie al funzionamento dell'Istituto, promozione, organizzazione e coordinamento delle iniziative nel campo della medicina preventiva e dell'educazione sanitaria del personale e dei ricoverati;

collaborazione con l'Amministrazione nei rapporti con le autorità sanitarie, ai fini igienico - sanitari;

a) effettuare e coordinare l'assistenza medica di base con eventuale compilazione dei ricettari della Fondazione Casa del Cieco forniti dalla ASL per quegli Ospiti per i quali la Regione o la ASL disporranno per la cancellazione dal Servizio Sanitario Nazionale. In particolare vigila perché altri medici operanti nell'Ente si comportino secondo le regole della stessa e offrano prestazioni efficaci, economiche, adeguate;

b) vigilanza sulle cure prestate nell'Ente affinché sia garantita un'assistenza globalmente adeguata, anche a livello di controllo delle derrate alimentari, e vigilanza sulla corretta tenuta e compilazione dei fascicoli sanitario/assistenziali degli Ospiti. E' responsabile dell'archivio dei fascicoli e del rilascio di copie degli stessi. Con il sostegno della Direzione garantisce la corretta gestione della documentazione e della sicurezza dei dati contenuti nei fascicoli;

c) controllo sullo stato di salute dei ricoverandi all'atto dell'ammissione e compilazione dei dati richiesti dalla Regione per tutta la durata del ricovero (schede SOSIA, PAI e altre denominazione future);

d) certificazioni eventualmente richieste da Enti o Privati per gli usi di legge;

e) proposte all'Ente in merito all'acquisto di apparecchi, attrezzature e arredi sanitari;

f) pareri e proposte alla Direzione in merito all'assegnazione delle camere e dei letti degli Ospiti e degli eventuali spostamenti;

g) relazionare almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione circa l'andamento della qualità dell'assistenza agli Ospiti;

h) favorire positiva collaborazione con eventuali medici curanti degli Ospiti Solventi/Privati anche temporanei;

i) in accordo con la Direzione amministrativa favorire il corretto esplicarsi del volontariato singolo e aggregato nell'Istituto;

l) Il Medico Responsabile ha accesso a tutte i fascicoli socio-sanitari degli ospiti.

m) controllare che venga garantita la pronta reperibilità medica per le 24 ore per tutto l'anno, coordinando le disponibilità degli altri medici operanti nell'Ente ed eventualmente prestando egli stesso alcune reperibilità.

Il medico responsabile è da diversi anni il Dr. BONACINA CARLO AMBROGIO, nato a LECCO (LC) il 12/07/1960 e residente a Galbiate (LC) in Via Monte Barro 23, iscritto al n. 936 dell'Ordine dei Medici della Provincia di Lecco, C.F.: BNCCLM60L12E507R, P.IVA: 01856810138.

Egli svolge l'incarico per l'esercizio delle funzioni di Medico Responsabile Incaricato, in attuazione delle disposizioni Regionali in materia (D.G.R. n. 5/26501 del 28.07.1992 all. A) ai sensi degli artt. 2229 C.C. e segg. e secondo le modalità indicate nei successivi articoli.

Coordinatrice della Cooperativa è dal 1995 la sig.ra Fusi Maria Grazia, che nella Cooperativa il Ponte di Lecco svolge attualmente la funzione di Presidente.

Responsabili Infermieristiche sono Luna Keysa e Caio Roberta

SCHEDA N. 9 - "COMPOSIZIONE BASE SOCIALE"

9.1 N. dei soci/associati e relativa dinamica

Verificare l'ampiezza della base sociale

Sono Benefattori al 31.12.2017:

Fondatori

	Cognome-Nome	Età	Anno di iscrizione
1	Casa dei ciechi di Guerra Milano	Persona giuridica	1931

Straordinari

	Cognome-Nome	Anno di nascita	Anno di iscrizione
2	Gilardi Edoardo		2001
3	Berera in Gilardi Bruna		2001
4	Unione Italiana Ciechi Milano	Persona giuridica	2001
5	Unione Italiana Ciechi Como	Persona giuridica	2001

Temporanei (in regola col versamento della quota)

	Cognome-Nome	Anno di nascita	Anno di iscrizione
6	Agostoni Maria Piera	1937	2001
7	Annoni Francesco	1939	2001
8	Annoni Riva Maria Adele		2001
9	Barone Alfonso		2010
10	Bisceglie Luca	1962	2005
11	Bonacina Walter		2001
12	Castelnuovo Maria Pia		2001
13	Cereghini Attilio		2001
14	Censabella Cav. Mario	1933	2001
15	Colnaghi Angelo	1935	2001
16	Crimella Giovanna		2001
17	De Capitani Roberto	1957	2001
18	Donadelli Arch. Gianfranco	1935	2001
19	Falaguerra Donatella	1951	2008
20	Maffei Giuseppe	1942	2005
21	Elmi Nara Maria	1942	2015
22	Movimento Apostolico Ciechi	Persona giuridica	2001
23	Nuzzo Laura	1964	2005
24	Riva Giuseppe		2010
25	Seva Maria Grazia	1953	2001
26	Unione Italiana Ciechi Lecco	Persona giuridica	2001
27	Mauri Rosa Maria		2015
28	Milesi Elia		2015

9.2 Composizione della base sociale:

- persone fisiche: sesso, età

- persone giuridiche: natura giuridica

Verificare l'incidenza delle persone fisiche e giuridiche

9.3 Anzianità associativa dei soci/associati

Verificare la capacità di trattenere i soci/associati

Sono soci benefattori al 31-12-2017 :

23 persone fisiche, di cui 10 donne (43,47%) e 13 uomini (56,52%) l'età per quanto possibile è stata riportata nella tabella soprastante.

5 persone giuridiche, l'incidenza delle persone fisiche è dell'82,14%, mentre le persone giuridiche sono il 17,86%. La maggior parte dei benefattori è iscritta dalla costituzione della Fondazione ONLUS, ma in realtà anche da prima, nell'Associazione Casa del Cieco.

SCHEDA N. 10 - PERSONALE RETRIBUITO - Composizione

10.1 N. lavoratori a fine anno ed evoluzione negli ultimi 3 anni

Nel caso di cooperative, suddividere fra soci e non soci

Numerosità dei lavoratori

Risorse umane

La Fondazione nello svolgimento delle sue attività si avvale di personale proprio e di appalti esterni
I lavoratori dipendenti sono:

Nome e Cognome	Titolo di studio	Mansione	Anno di assunzione
Roberto De Capitani	Perito Chimico Industriale Capotecnico	Direttore	1993
Alessandra Dell'Oro	Diploma di Infermiera professionale	Impiegata in aiuto al Medico Responsabile	1993
Loretta Canali	Diploma di Istituto Magistrale	Impiegata	1996
Daniela Vanini	Diploma di Ragioniera	Impiegata	2000
Folino Michele	Licenza media inferiore	Manutentore	2005 – già dipendente in precedenza
Angelo Sandionigi	Licenza media inferiore	Manutentore	2004
Maria Grazia Albini	Operatore commerciale in informatica gestionale	Impiegata	2014

ORE LAVORATE

I dati riportati fanno riferimento alla situazione dell'organico al 31 dicembre di ogni anno e alle ore lavorate, suddiviso per tipo di rapporto:

	Dipendenti Fondazione		
	2015	2016	2017
Responsabili	1603	1592	1642,5
Personale Amministrativo	3631	4438,5	4477
Manutentori	2477	2568,5	2529
Totali parziali	7711	8599	8648,5

	Convenzionati (liberi professionisti, personale religioso)		
	2015	2016	2017
Medici	2909	3334,5	3663
Suore (solo aiuto spirituale)	6912	6912	4752
Cappellano	2304	2304	2304
Totali parziali	12125	12550,5	10719

	Dipendenti cooperativa		
	2015	2016	2017
Responsabili	1728	287,5	1728
Tecnici della riabilitazione	2824	2922	2994
Infermieri	20421	20424	20546
Animatori	2561	2584	3514
Ausiliarie con titolo + OSS	55882	56184,5	57090
Ausiliarie senza titolo	13722,5	14158,5	13863
Totali parziali	97141,5	96560,5	99735

Totale Complessivo annuale	2015 Ore totali 116.977,5	2016 Ore totali 117.710	2017 Ore totali 119.102,5
-----------------------------------	-------------------------------------	-----------------------------------	-------------------------------------

A completamento dei dati andrebbero aggiunte le ore lavorate dal personale della ristorazione, ma questi dati non sono stati rilevati.

10.2 Suddivisione lavoratori per sesso, età, tipologia contratto

Il personale dipendente consiste in 7 unità, con contratto a tempo indeterminato.

L'età dei lavoratori è la seguente:

Età	Quantità, sesso e orario di lavoro
30-40 anni	1 donna Part Time
40-50	2 donne Part Time
50-60	1 donna, 2 uomini - tutti a tempo pieno
oltre i 60	1 uomo Part Time

10.3 Suddivisione lavoratori per funzione nell'organizzazione Distribuzione dei lavoratori

Su sette dipendenti, cinque svolgono lavoro impiegatizio e due sono manutentori

Turnover

10.4 N. totale dei lavoratori:

- entrati nel periodo, precisando la tipologia contrattuale
- usciti nel periodo

Tasso di turnover

Capacità dell'Organizzazione Non Profit di trattenere il personale

Il totale dei lavoratori si evince dai punti precedenti

Il turnover dei lavoratori dipendenti in questi ultimi anni è stato pari a zero, anzi c'è stato un aumento di una unità.

Al personale dipendente viene applicato il Contratto UNEBA.

Salute e sicurezza

10.9 N. e tasso di infortuni sul lavoro specificando il tipo di infortuni

Verificare la sicurezza del dipendente

10.10 Accordi formali con i sindacati relativamente a salute e sicurezza

Verificare il grado di protezione del lavoratore

10.11 Eventuali sanzioni e contenziosi in materia di salute e sicurezza

Verificare il grado di conflittualità tra l'Organizzazione Non Profit e i propri lavoratori

Nel corso degli ultimi tre anni non si sono verificati giorni di assenza per infortunio. Non esistono accordi formali con i sindacati relativamente a salute e sicurezza né sanzioni e contenziosi in materia di salute e sicurezza né contenziosi con i lavoratori.

Formazione e valutazione del personale

10.13 Indicare il numero dei lavoratori e la percentuale sul totale che ha partecipato ad attività formative/di aggiornamento nel periodo

Verificare la partecipazione alle attività di formazione

10.14 Ore medie di formazione annue per lavoratore (nel caso delle cooperative fornire il dato per soci e non soci)

Verificare il grado di investimento sulle competenze del lavoratore

Formazione/educazione/ricerca

Nel 2001 tre dipendenti della fondazione hanno infine partecipato a un corso di qualificazione per ottenere l'attestato di Operatore Socio Sanitario (OSS) presso il Centro di Formazione professionale Aldo Moro di Valmadrera. Di questi due si sono ritirati e uno ha ottenuto il titolo.

Ogni anno si tengono almeno due / tre incontri per i lavoratori, presso la sede della Fondazione, in ossequio alla Legge 626, sulla formazione / informazione relativa alla Sicurezza sui luoghi di lavoro.

Nel 2003 è stato frequentato il corso per management delle RSA, da parte di una dipendente.

Si sono verificate tre simulazioni di emergenza-evacuazione.

Nel 2004 si sono verificate altre simulazioni di emergenza / evacuazione, un corso sulla Privacy ed uno per il Primo Soccorso che hanno interessato tutti i dipendenti.

Nel 2005 si sono verificate altre simulazioni di emergenza / evacuazione.

Nel 2006 è stato realizzato un corso sulla movimentazione dei carichi, preceduto da un questionario sulla percezione dei lavoratori. Per la prima volta si è svolto un esame per la verifica dell'apprendimento.

Nel 2007 tre dipendenti hanno frequentato un corso per addetti antincendio.

Nel 2008 due dipendenti hanno frequentato un corso per addetti antincendio e quattro dipendenti un corso per l'utilizzo del programma gestionale su PC.

Nel 2009 un dipendente ha frequentato il corso per Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

A tutti e 6 i dipendenti è stato distribuito a ottobre 2009 il Codice Etico. Inoltre due dipendenti hanno partecipato il 10 novembre 2009 ad un corso della Regione Lombardia per l'utilizzo del SISS (Sistema Informativo Socio Sanitario). In Dicembre si è svolto un corso di due ore per tutti i dipendenti sulla "Nuova organizzazione della sicurezza e documentazione- il Documento di Valutazione dei Rischi ed il DUVRI". In Novembre si è svolta una prova di evacuazione in cui sono stati coinvolti due dipendenti.

Nel 2010 si sono svolte due prove di evacuazione, ad aprile ed ottobre, rientranti nella formazione alla sicurezza.

Nel 2011 si è svolto un corso sulla sicurezza e sono continuate le prove di evacuazione.

Nel 2012 si è svolto il 14 maggio un corso sulla sicurezza, il Direttore ha frequentato i moduli A e C per RSPP, il 3 agosto si è tenuto un corso di aggiornamento per i responsabili sulla 231/2001 e sul SGSSL, mentre sono continuate le prove di evacuazione.

Nel 2013 il Direttore ha frequentato il modulo B7 di 60 ore, conseguendo così il titolo di RSPP, mentre l'RLS ha frequentato un corso di aggiornamento. Pure ai dipendenti è stato riservato un momento formativo ad opera del Medico Competente.

Nel 2015 a tutti i dipendenti è stata erogata la formazione prevista dall'accordo Stato-Regioni, mentre ogni anno l'RSPP e l'RLS partecipano a corsi di refresh.

Indagini di clima

10.15 Indagini per rilevare la soddisfazione del personale retribuito e relativi risultati

Verificare il livello di motivazione del personale

10.16 Iniziative per favorire la motivazione e aumentare il senso di appartenenza del personale retribuito

Verificare le azioni di coinvolgimento del personale

Grado di soddisfazione dei lavoratori

Con la inesorabile crescita della struttura diventa sempre più importante dedicare tempo e risorse per garantire il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i lavoratori, compresi coloro che lavorano negli appalti. La Direzione di concerto con il Medico Responsabile ha sicuramente migliorato l'affiatamento tra le diverse figure attraverso la propria metodologia di lavoro, quindi continua il lavoro per affinare ulteriormente quei meccanismi in grado di garantire "a cascata" l'informazione e il coinvolgimento di

tutta la struttura e, nella direzione opposta, la partecipazione e il contributo di idee e proposte da parte di tutti i lavoratori e collaboratori.

Sono stati inoltre organizzati incontri per lo scambio e il confronto tra le varie aree per affinare il percorso della qualità, attraverso nuove metodologie di lavoro e tutta una serie di report che hanno costituito l'ossatura anche del presente documento, fornendo tutta una banca dati quantitativa sulla attività svolta. Si è dotata la struttura di documenti informativi chiamati "INFO", a disposizione di tutti per comunicare ai lavoratori le iniziative più interessanti, ai quali si sono aggiunti le recenti procedure, istruzioni operative e linee guida.

Grado di soddisfazione dei LAVORATORI

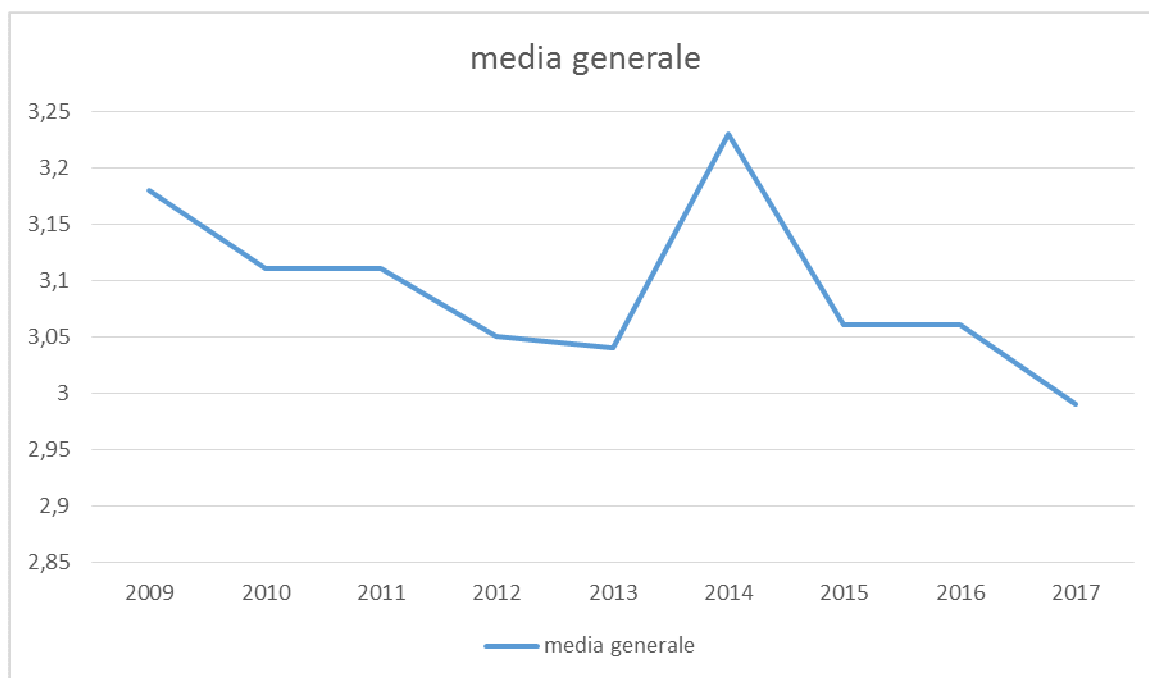
Sono stati distribuiti circa 100 questionari e ne sono ritornati 62, come lo scorso anno.

Ricordiamo che il punteggio utilizzato ha un range fra 1 e 4, per cui un risultato di 2,5 è lo spartiacque che segna la divisione fra un risultato positivo ed uno negativo.

Punteggio medio complessivo 2,99

Media generale di cinque anni

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Media generale	3,18	3,11	3,11	3,05	3,04	3,23	3,06	3,06	2,99



ANALISI COMPLESSIVA

Quest'anno abbiamo rilevato il punteggio più basso di questi anni, anche se inferiore di soli 7 centesimi rispetto all'anno scorso.

Voci negative

Le voci che hanno avuto uno scostamento negativo significativo (almeno il 5%), aumentando il numero degli scontenti rispetto all'anno scorso, sono diverse:

Oltre il 10%

20: è soddisfatto della flessibilità dei suoi orari di lavoro?

25: consiglierebbe ad un suo amico di lavorare in questa RSA?

Tra il 5 e il 10%

2: informazioni in merito agli aspetti organizzativi

- 3: informazioni relative ai piani assistenziali
 5: percepisce rispetto del suo ruolo, sostegno e comprensione dai suoi collaboratori?
 6: in base al carico di lavoro ed alla complessità delle persone che deve assistere riesce a dedicare spazio al lavoro/discussione d'equipe?
 12: la sua professione le offre anche la possibilità di relazionarsi con gli ospiti?
 13: come valuta in percentuale la quantità di tempo che riesce a dedicare alla relazione con l'ospite?
 14: vive serenamente la relazione con l'ospite?
 21: è soddisfatto del rapporto fra numero di operatori per reparto, servizio/numero di ospiti (carico di lavoro)?
 22: è soddisfatto della disponibilità dell'Ente per cui lavora nei confronti delle esigenze personali degli operatori?
 23: Ritiene necessari corsi di aggiornamento?
 26: se in futuro lei o un suo parente avesse bisogno di essere ospitato in RSA, lei sceglierebbe questa?
- Altre voci hanno avuto minori estimatori rispetto all'anno scorso (anche qui si rileva una variazione di almeno il 5%)**
- 17: è soddisfatto del suo ambiente fisico di lavoro?
 24: complessivamente si ritiene soddisfatto e gratificato dal suo lavoro?

Voci positive

Hanno avuto invece un maggiore apprezzamento rispetto all'anno precedente (almeno il 5%):

- 16: pensa di dedicare il tempo necessario al soddisfacimento delle richieste dei famigliari?
 (da notare che la voce 16 si è incrementata del 20,61%, provenienti per lo più dagli insoddisfatti dell'anno precedente!!!)
 19: è soddisfatto dei suoi orari di lavoro?

Sono diminuiti gli insoddisfatti di almeno il 5% nella voce:

- 9: E' soddisfatto della gestione dei conflitti che insorgono tra operatori e tra operatori e referenti?

ANALISI DEGLI ESTREMI

Punti di forza (ovvero fattori di qualità percepita)

Le tre voci che hanno dato un punteggio medio più alto sono state:

- 1) Le è chiaro quali sono le persone responsabili di riferimento per lo svolgimento del suo lavoro?
 Questa voce ha ottenuto un punteggio di 3,85
- 2) Riesce ad instaurare con i famigliari un rapporto di collaborazione?
 Questa voce ha ottenuto un punteggio di 3,66
- 3) Vive serenamente la relazione con l'ospite?
 Questa voce hanno ottenuto un punteggio di 3,33
Commento comune: E' basilare che in un ambiente di lavoro si possa stare serenamente, che i rapporti siano cordiali, amichevoli e siano chiari i ruoli. Per certi versi questo risultato si coniuga molto bene con il miglior risultato degli ospiti. In un rapporto sereno è più facile essere cortesi, disponibili ed umani.

Punti di debolezza (ovvero possibili spunti di miglioramento)

Le tre voci che hanno dato un punteggio medio più basso sono state:

- 1) Come valuta in percentuale la quantità di tempo che riesce a dedicare alla relazione con l'ospite? Questa voce ha ottenuto un punteggio medio di 1,40
Commento: da nove anni è il fanalino di coda, la voce con minor soddisfazione da parte degli operatori. Se da una parte, lo standard di personale fornito (almeno il 10% in più del minimo richiesto) dovrebbe favorire una maggiore cura dei rapporti personali, dall'altra è

pur vero che il contatto diretto e continuativo con gli ospiti è appannaggio di alcune figure e non di tutte. Ad esempio chi lavora in cucina, in lavanderia, in ufficio ed altri servizi generali ha pochi contatti con gli ospiti. Questo risultato pur negativo, commentato coi parenti in alcuni incontri tenuti nel 2011 era stato visto positivamente, come un desiderio degli operatori di maggior vicinanza e confidenza coi ricoverati.

2) in base al carico di lavoro ed alla complessità delle persone che deve assistere riesce a dedicare spazio al lavoro/discussione d'equipe?

Questa voce ha ottenuto un punteggio di 2,43

Commento: il dato esprime la somma della somministrazione fatta a dipendenti dell'Ente, della Cooperativa di assistenza, della ditta di Ristorazione, dei liberi professionisti, perciò comprendente figure o aspetti organizzativi che non si fondano sul lavoro di equipe. Andrebbe disaggregata per individuare se si tratta di un malessere diffuso ma non eccessivo oppure di un malessere gravissimo in una sola delle organizzazioni.

Confrontandoci e sentendo diverse esperienze di altre RSA ci pare di essere nel numero di quelle che effettivamente applicano il lavoro di equipe, anche se tutto è perfettibile. Il dato potrebbe essere interpretato in senso positivo, come il desiderio di lavorare sempre più strettamente in equipe.

3) è soddisfatto del rapporto fra numero di operatori per reparto, servizio/numero di ospiti (carico di lavoro)?

Questa voce ha ottenuto un punteggio di 2,61

Commento: Il risultato è lievemente positivo, oltre il limite di 2,5, che è il limite della sufficienza. C'è un equilibrio da ottenere, e non sempre è facile, fra il numero di operatori e la quantità di lavoro. Gli standards minimi fissati dalla Regione Lombardia sono ampiamente superati, ma le condizioni degli ospiti che accedono alla RSA sono sempre più gravi, per cui alcuni reparti assomigliano di più a reparti di medicina ospedaliera che alla Casa di riposo di una volta, dove c'erano anziani parzialmente autosufficienti. Inoltre, come detto sopra, è aumentato il carico burocratico; non bisogna solo assistere la persona ma registrare ogni operazione svolta su di lei in modo puntuale e verificabile.

Un maggior tempo per registrare il proprio lavoro e l'inesorabile conseguente contrazione del tempo per eseguire le operazioni, producono una sensazione opprimente che rende psicologicamente ancor più pesante il carico di lavoro.

Contenziosi in materia di lavoro

10.20 Indicare il numero di contenziosi in essere nel corso del periodo con i lavoratori e loro esiti

Verificare il grado di conflittualità tra l'Organizzazione Non Profit ed i propri lavoratori

Non esistono contenziosi.

SCHEDA N. 20 - "ATTIVITA' DI ASSISTENZA AGLI ANZIANI"

A) Assistenza agli anziani erogata presso strutture gestite dall'Organizzazione Non Profit (es. case di riposo, centri diurni ecc.)- Servizi prestati

20.1 Scheda sintetica dei servizi erogati presso l'Organizzazione Non Profit
Breve scheda dei destinatari dei servizi e descrizione dei criteri di selezione
Breve scheda dei servizi di assistenza erogati agli anziani
Quantità delle prestazioni assistenziali svolte e complessità

Tipologia e ambiti di intervento

Riportiamo qui di seguito alcune tabelle relative ai servizi sopra elencati, utili per confrontare le attività di anno in anno.

Medici

	2015	2016	2017
	Prestazioni	Prestazioni	Prestazioni
Scale di valutazione	1516	1987	2145
Progetti individuali	260	323	497

Infermiere

	N° prestazioni 2015	N° prestazioni 2016	N° prestazioni 2017
Scale di valutazione	2886	2711	5685
Medicazioni piaghe	n.d.	3721	6208
Prelievi ematici, urine, feci	767	912	745
Clisma	n.d.	420	483
Profili glicemici	329	590	1519
Parametri antropomorfici	914	1240	3639
Altre attività varie	n.d.	n.d.	634

Fisioterapisti

	2015	2016	2017
	prestazioni	prestazioni	prestazioni
Scale di Valutazione compilate	328	441	1013
Recupero riabilitativo (recupero articolare e motorio, stazione eretta, deambulazione)	1790	1345	1555
Mantenimento (articolare e motorio, deambulazione, funzioni psico-motorie)	6975	5183	5554
Terapia fisica con strumentazione (Tens, Radar terapia Ultrasuoni) n° cicli	57	99	37

Animazione

	2015	2016	2017
	prestazioni	prestazioni	prestazioni
Scale di valutazione compilate	608	958	2042
Attività centrate sul corpo (es. bowling, attività di manipolazione, lab. manuali-pittorici, stimolazione sensoriale)	639	596	1111
Attività socio culturali e stimolazione delle competenze mnesiche – reminiscenza (lettura quotidiano, cruciverba, thè con l'animatore, visione di film)	2051	2345	4133
Attività musicali	504	829	1188

Attività di gioco – stimolazione competenze varie, come associare immagini, oggetti, colori (trenino di parole, tombola, gioco dell’oca, gioco delle carte)	821	812	843
Ascolto individuale, interventi di contatto, attenzione, validazione, dialogo	10026	11006	9772
Attività occasionali (pranzo all’aperto, uscite, momenti di festa)	973	702	498
Festa mensile dei compleanni	12	12	12
Giornalino	4	4	3

Assistenza ausiliaria:

L’assistenza è organizzata in modo che vengano garantiti i seguenti servizi:

Igiene personale

- Bagni e spugnature vengono effettuati ogni 7-8 giorni
- Cambi di pannoloni e traverse ad orari stabiliti e/o al bisogno

Igiene della camera da letto

- Cambi letto completi ogni 7-8 giorni (federe, traverse, lenzuola)
- Pulizia armadi ogni 30 gg (max. 40)
- Pulizia comodini ogni 30 gg (max. 40)
- Pulizia specchiere ogni 30 gg (max. 40)
- Pulizia letti ogni 7-8 giorni
- Pulizia carrozzine ogni 10-15 gg

Utenti

20.2 Descrizione degli assistiti distinti per età, sesso, patologie

Descrizione dell’utenza

20.3 Breve descrizione dei bisogni di assistenza degli anziani accolti

Descrizione dei bisogni

In base all’attività fino ad ora svolta, è possibile suddividere gli ospiti / utenti / clienti (persone fisiche) in due tipologie generali:

- Il cliente ospitato in posti accreditati gode di una retta mensile ridotta grazie all’intervento della Regione Lombardia con quote del Fondo Sanitario Regionale destinate all’Ente erogatore. La Regione per giustificare e quantificare il suo intervento economico a sfondo sanitario nel 2003 ha abbandonato il sistema legato alla non autosufficienza ed ora utilizza in abbinamento tre criteri, ovvero la capacità di camminare (Mobilità), la capacità di ragionare (Cognitività), la presenza di più malattie invalidanti (Comorbidità).

Questa modalità di calcolo ha originato otto classi in base alla fragilità.

Classe	Gruppo	Mobilità	Cognitività	Comorbidità = malattie invalidanti
1	A	Grave	Grave	Grave
2	A	Grave	Grave	Lieve
3	B	Grave	Lieve	Grave
4	B	Grave	Lieve	Lieve
5	B	Lieve	Grave	Grave
6	B	Lieve	Grave	Lieve
7	C	Lieve	Lieve	Grave
8	C	Lieve	Lieve	Lieve

In termini semplici, non esaustivi:

La classe 1 è quella che esprime maggiori bisogni sanitari e fragilità: si tratta di persone allettate o in carrozzina, incapaci di intendere e con più patologie gravi.

La classe 2 sarebbe la stessa situazione di allettamento, poca lucidità, ma senza gravi patologie (è il caso degli handicappati, quasi mai si verifica negli anziani).

La classe 3 è quella di una persona in carrozzina, ancora lucida ma in presenza di patologie invalidanti. E' la più frequente.

La classe 4 sarebbe la stessa persona della classe 3 senza malattie invalidanti (improbabile o raro).

La classe 5 si adatterebbe ad una persona che cammina senza problemi ma incapace di intendere e con gravi patologie invalidanti (è l'esempio di alcuni tipi di demenza o Alzheimer iniziale che girovagano).

La classe 6 sarebbe nelle stesse condizioni della classe 5 ma senza patologie invalidanti (improbabile o raro).

La classe 7 è molto frequente: è un anziano che cammina, è lucido, ma l'insieme delle patologie che lo affliggono è cospicuo anche se non lo costringono in una carrozzina.

La classe 8 invece si adatta a persone che camminano, ragionano e non hanno gravi problemi, per cui dal punto di vista dei bisogni sanitari potrebbero anche stare a casa. Se stanno in RSA è per altri problemi, per lo più di tipo sociale.

Statisticamente in RSA si verificano più facilmente le classi 1-3-5-7-8.

Il passaggio da una classe all'altra non è paragonabile ad una scala dove si sale o si scende di un gradino alla volta, ma l'insieme delle valutazioni va rifatto a cadenze periodiche stabilite dalla Regione o ogni qualvolta vi siano significative variazioni della situazione dell'ospite. L'esito può comportare salti di 4-6 classi, in meglio o in peggio.

Facciamo due esempi opposti:

- PEGGIORAMENTO: può capitare che una persona (abbastanza autonoma) che si trovi in classe 7 o 8, abbia un tracollo fulmineo (ad esempio a causa di un ictus) con perdita completa della mobilità e magari della cognitività, in base alla gravità delle condizioni possa passare direttamente alla classe 1 o 3;
- MIGLIORAMENTO: una persona che in caso di frattura ad una gamba può entrare in RSA con un inquadramento in classe 3 (allettata o in carrozzina per mobilità impossibile), una volta che si è calcificata la frattura, tornando a camminare, se non ha grossi problemi, può passare alla classe 7 o 8.

Il cliente ospitato in posti non accreditati, in genere insoddisfatto del sistema delle RSA perché non ha trovato risposta nel normale circuito delle liste di attesa del territorio, e deve forzatamente ricorrere (per situazioni assistenziali insostenibili a domicilio o per concedere un periodo di riposo ai familiari) a questo tipo di ricovero più costoso, perché non gode del beneficio del Fondo Sanitario Regionale. Non sempre è benestante e non sempre è titolare di un reddito continuativo e sicuro nonché di un discreto risparmio. Chiede alla Fondazione la possibilità di conoscere le diverse possibilità di trasferimento in altre strutture meno costose. Considera la Fondazione un punto di passaggio verso una sistemazione definitiva; mantiene un medico di famiglia del SSN per quanto attiene a tutti i bisogni medici e/o farmaceutici. Anche questa tipologia si suddivide nelle stesse classi dei posti accreditati.

Le tabelle sottostanti riportano il numero di giornate di presenza per ogni tipologia di ospiti.

	2013	2014	2015	2016 (bisestile)	2017
	Accreditati + solventi	Accreditati + solventi	Accreditati + solventi	Accreditati + solventi	Accreditati + solventi
N° posti letto	60+35	60+35	60+35	60+35	60+35
Giornate di presenza	21784+9673	21773+10200	21803+10958	21807+11230	21696+11042
Presenze totali	31457	31973	32761	33037	32738
Presenza media	86,18	87,59	89,75	90,28	89,69

Tasso di occupazione	90,72%	92,21%	94,48%	95,27%	94,41%
-----------------------------	--------	--------	--------	--------	--------

	31-12-2015			31-12-2016			31-12-2017		
	Tot.	Donne	Uomini	Tot.	Donne	Uomini	Tot.	Donne	Uomini
Presenti al 31.12	86	55	31	89	58	31	91	56	35
Di cui ciechi	16	8	8	15	8	7	15	7	8
Accolti nell'anno	119	72	47	129	87	42	196	125	71
Dimessi nell'anno	117	73	44	126	84	42	194	127	67

Modalità di dimissione

	2015			2016			2017		
	Uomini	donne	Tot.	Uomini	donne	Tot.	Uomini	donne	Tot.
Decesso	12	19	31	12	16	28	19	26	45
Passaggio da solvente a posto accreditato	6	6	12	4	7	11	8	12	20
Rientro in famiglia dopo soggiorno o finita l'emergenza	25	35	60	10	36	46	19	60	79
Trasferimento in altra struttura	1	13	14	15	26	41	21	29	50
Totale	44	73	117	41	85	126	67	127	194

Una buona % dei ricoveri è stato seguito dal rientro a casa o dal trasferimento in altra struttura, confermando la modalità di accoglienza in posti solventi come temporanea e volta a risolvere problemi contingenti. Il numero complessivo può differire dal numero dei dimessi perché alcune persone sono state coinvolte da più passaggi.

Attrattività dell'Organizzazione Non Profit

20.4 Analisi degli anziani per area geografica di provenienza

20.5 N. richieste di assistenza ricevute

20.6 N. richieste in lista di attesa

20.7 N. richieste accolte di assistenza/n. richieste ricevute

Verificare grado di attrattività dell'Organizzazione Non Profit

Gli ospiti accolti provengono dai seguenti comuni:

	2014	2015	2016	2017
MONZA BRIANZA E LECCO	120	109	118	149
BERGAMO	-	-	-	3
MILANO E PROV.	6	4	4	1
COMO E VARESE	8	3	3	1
PAVIA E PROV.	1	1	1	-
SONDRIO E PROV.	1	-	-	-
VALCAMONICA E SEBINO	1	2	-	-
MANTOVA E CREMONA			4	-
Trento	-	-	-	-
Brindisi	-	-	1	-
Olbia	-	-	-	1
TOTALI	137	119	130	155

Dal prospetto si evidenzia come nel 2017 le risposte ai bisogni siano state distribuite per il 96,12 % nel territorio della provincia di Lecco e Monza Brianza, per l'1,93% da Bergamo, ed in misura inferiore da altre province.

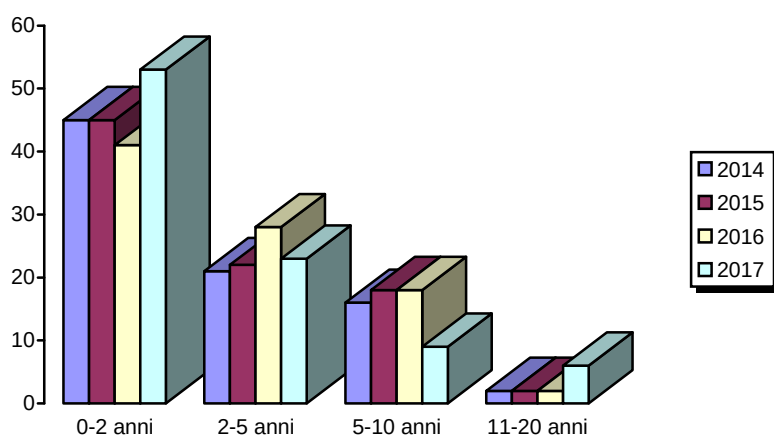
Questo prospetto è presente anche nella scheda n°2

Grado di fidelizzazione dell'utente

Presenza nell'Ente al 31-12	2014	2015	2016	2017
Meno di due anni	45	45	41	53
Fra 2 e 5 anni	21	22	28	23
Fra 6 e 10 anni	16	18	18	9
Fra 11 e 20 anni	2	2	2	6
Totale ospiti al 31 Dicembre	84	87	89	91

Le norme regionali impongono, a fronte di significativi passaggi di classificazione, che gli ospiti debbano essere dimessi e riammessi con un nuovo numero di pratica. In particolare nel 2006 è stata abolita la vecchia classificazione di Non Autosufficiente Parziale e 13 ospiti sono stati dimessi e riammessi con nuova pratica. Lo stesso è avvenuto nel 2008 per gli ospiti NAT per 17 ospiti.

Questo va a diminuire il dato della permanenza nell'Ente, almeno sulla carta. Per uniformare il nostro dato a tutte le altre RSA terremo la data di ultima pratica aperta, sapendo però che alcuni ospiti sono qui da decenni, in particolare uno dal 1951 e tre negli anni '70.



Attrattività: richieste di ricovero

	2014	2015	2016	2017
Ospiti in lista d'attesa al 31.12	29	44	42 in lista + 51 da valutare	

La lista di attesa viene periodicamente rivista, in modo da essere il più possibile attendibile.

Il numero di richieste è calato sensibilmente rispetto a qualche anno fa, principalmente a causa delle politiche regionali, tendenti a potenziare i servizi domiciliari. Inoltre il portale ASL elimina d'ufficio le domande giacenti da più di due anni. Il nostro dato è in controtendenza.

SCHEDA N. 38 - "DIMENSIONE ECONOMICA"

38.1 Riportare il prospetto di Stato Patrimoniale e il Rendiconto degli incassi, dei pagamenti e patrimoniale, salvo che nel medesimo fascicolo del Bilancio Sociale sia contenuto anche il Bilancio di Esercizio
Rappresentazione della situazione patrimoniale

Dalle relazioni del Collegio Sindacale:

"il bilancio che viene presentato all'Assemblea dei Soci per l'approvazione è relativo all'esercizio che si è chiuso il 31.12..... ed è costituito dalla situazione patrimoniale e dal conto economico ed è corredato dalla relazione al rendiconto consuntivo.

Il Collegio Sindacale attesta che:

- le poste di bilancio corrispondono alle risultanze contabili;
- il bilancio che viene presentato per l'approvazione è stato redatto applicando i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 c.c. ed è stato rispettato il principio della continuità da un esercizio all'altro;
- sono stati correttamente applicati i principi della prudenza nonché i corretti principi contabili. E' stato osservato il criterio della competenza economico-temporale delle componenti positive e negative di reddito con la determinazione dei relativi ratei e risconti."

Dati significativi di gestione

Riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico

Proponiamo di seguito due schemi espositivi dei dati di conto economico e di stato patrimoniale comparati con i dati dell'esercizio precedente. I valori sono espressi in **euro**.

Conto economico riclassificato	31-12-2015	31-12-2016	31-12-2017
Rette di ricovero	2.485.029	2.517.357	2.558.288
Contributi Sanitari Regionali	741.169	753.720	752.872
Entrate varie	84.533	71.241	81.552
Entrate straordinarie (contributi, lasciti, vendite)	10.459	2.373	6.237
Totale entrate	3.321.190	3.344.691	3.398.949
Oneri e spese di gestione:			
- Spese per il personale proprio e in appalto	-198.815	-203642	- 215380
- Altre spese di funzionamento	-2.822.302	-2.858.134	- 2889722
Spese straordinarie	-	-	-
Risultato lordo di gestione	300.073	282.915	293.847
Ammortamenti	260.508	259.937	269.760
Utile al lordo delle imposte	39.565	22.977	24.087
Imposte	11.659	10.210	9.582
Utile (perdita) di esercizio	27.906	12.767	14.505

Stato patrimoniale riclassificato		31/12/17	
Cassa e disponibilità	1500,72	Totale debiti verso fornitori:	666.316,7
Totale crediti:		Fondi a destinazione specifica:	
- Crediti vs banche	315.993,48	- Fondo trattamento di fine rapporto di lav. Sub. e oneri futuri	256.178,44
- Crediti vs clienti	65.715,70	- Fondo ammortamenti immobili	2.717.894,20
- Crediti diversi	89.553,36	- Fondi ammort. mobili e arredi	919.691,67
- Erario		- Fondi automezzi	41.571,34
Titoli di stato, fondi, obbligazioni	221.951,85	Debiti diversi	1.308.846,57
Immobili, mobili e automezzi	9.495.748,64		
Altre voci dell'attivo:		Altre voci del passivo:	
-Altre attività		- Altre passività	
-Ratei e risconti attivi	1.759,05	- Ratei e risconti passivi	292.850,54
		Patrimonio netto	3.974.368,34
Totale attivo	10.192.222,80	Totale passivo	10.177.717,80

3.1.2. Indicatori

Presentiamo, di seguito, alcuni indicatori riferiti all'esercizio 2017, verificando il trend interno del periodo 2012-2016. Si tratta di:

- 1) indici di efficienza del personale
- 2) indici patrimoniali

Indici di efficienza del personale	2013	2014	2015	2016	2017
Ore lavorate	112.488	115.648,5	116.977,5	117.710	119.102,5
Uscite / ore lavorate (espressi in euro)	28,41	27,42	28,15	28,30	28,41
Entrate / ore lavorate (espressi in euro)	28,50	29,73	28,39	28,41	28,53
ore lavorate / N° ospiti medi	1305,27	1320,34	1302,64	1003,83	1327,93

Si può notare come tutti gli indicatori riportati nella tabella evidenzino una tenuta rispetto all'efficienza del personale in questi anni, malgrado l'aumento dei costi. Tale risultato costituisce uno dei principali elementi che hanno permesso di generare risultati economici positivi negli ultimi anni, che comunque anche quest'anno si è verificata.

Indici patrimoniali di fine anno	31/12/13	31/12/14	31/12/15	31/12/16	31/12/17
Patrimonio netto / uscite	1,13	1,17	1,19	1,19	1,17
Patrimonio netto / entrate	1,12	1,14	1,18	1,18	1,17
Patrimonio netto / entrate +straordinarie	1,12	1,08	1,18	1,18	1,17

[Patrimonio netto = totale a pareggio della situazione patrimoniale – (fondi ammortamento immobili, mobili, automezzi) – debiti diversi – debiti verso fornitori – ratei e risconti passivi – TFR]

Gli indicatori di cui sopra evidenziano chiaramente come sia variato notevolmente nei vari esercizi il livello di solidità patrimoniale della Fondazione. Questo trend è comunque spiegato dall'andamento dei lavori di ristrutturazione e dal fatto che a volte la Fondazione ha ricevuto entrate straordinarie. Si ritiene che i dati riferiti al 31/12/17 possano essere considerati soddisfacenti e che garantiscano ancora sensibili margini di sviluppo dell'attività.

38.3 Per le Organizzazioni Non Profit che svolgono rilevante attività produttiva riportare lo schema del Valore Aggiunto (si veda lo schema riportato di seguito)

Rappresentazione della situazione patrimoniale

38.4 Descrivere la provenienza e il peso specifico delle fonti dei ricavi e dei proventi dell'esercizio distinguendo almeno le erogazioni liberali, le convenzioni e i contratti

Il parametro del valore aggiunto misura la ricchezza prodotta nell'esercizio dalla Fondazione. Risulta interessante capire come tale ricchezza venga distribuita tra i diversi portatori di interesse.

Il processo di calcolo riclassifica i dati del conto economico in modo da evidenziare la produzione e la successiva distribuzione del valore aggiunto agli *stakeholder* di riferimento. Nel processo di distribuzione si tiene conto anche dell'effettiva attribuzione del risultato di esercizio.

Il valore aggiunto viene considerato al lordo degli ammortamenti. Tale dimensione accomuna alla nuova ricchezza prodotta i flussi di graduale reintegrazione dei costi dei fattori produttivi durevoli. Gli ammortamenti vanno quindi attribuiti – in sede di distribuzione – alla remunerazione dell'azienda.

Riportiamo ora lo schema proposto dalle Linee Guida dell'Agenzia delle Onlus:

	2016	2017	Diff.%
FATTURATO LORDO			
✓ Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.312.045	3.357.718	
- a detrarre Resi e sconti	3	0	
FATTURATO NETTO	3.312.041	3.357.718	1,38%
+/- Produzione interna			
✓ Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti			
✓ Variazione dei lavori in corso			
✓ Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni			
VALORE DELLA PRODUZIONE	3.312.041	3.357.718	1,38%
- COSTI			
✓ Costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-386.532	- 362.684	
✓ Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			
✓ Costo dei servizi	- 2.430.758	- 2.476.514	
✓ Costo per godimento di beni di terzi			
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO	494.751	518.520	4,80%
- COSTO DEL PERSONALE	203.642	215.380	
MARGINE OPERATIVO LORDO	291.109	303.140	4,13%
- AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	259.937	269.760	
MARGINE OPERATIVO NETTO	31.171	33.380	7,09%
- GESTIONE ACCESSORIA	21.877	22.980	
✓ Altri ricavi e proventi			
RISULTATO OPERATIVO GLOBALE	53.048	56.360	6,24%
+/- GESTIONE FINANZIARIA			
✓ Proventi finanziari	8.396	18.250	
✓ Oneri finanziari	-40.840	-50.523	
RISULTATO ORDINARIO	20.604	24.087	25,16%
+/- GESTIONE STRAORDINARIA			
✓ Proventi straordinari	2.373,45		
✓ Oneri straordinari			
✓ Rivalutazione			
✓ Svalutazioni			
RISULTATO ANTE - IMPOSTE	22.977	24.087	12,23%
- IMPOSTE	-10.210	-9.582	
RISULTATO NETTO	12.767	14.505	13,61%

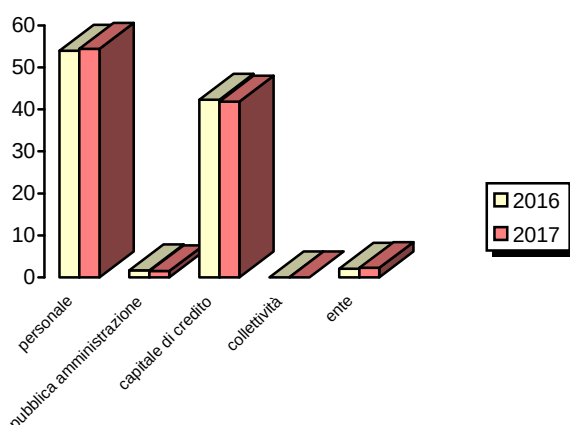
Schema esemplificativo: Distribuzione del Valore Aggiunto Globale

		Tot.2016	%2016	Tot.2017	%2017
A	REMUNERAZIONE DEL PERSONALE	331.636	53,96%	350.967	54,43%
	✓ Personale non dipendente	123104		130.697	
	✓ Personale dipendente	203642		215.380	
	✓ Amministratori e Collegio dei Revisori	4890		4.890	
B	REMUNERAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	10.210	1,66%	9.582	1,49%
	✓ Imposte dirette (allo Stato e agli Enti Locali)	10.210		9.582	
	✓ Imposte indirette (allo Stato e agli Enti Locali) - sovvenzioni dello Stato, di enti e istituzioni pubbliche				
C	REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI CREDITO	259.937	42,30%	269.760	41,54%
	✓ Oneri finanziari a breve termine				

	✓ Oneri finanziari a lungo termine	259937		269.760	
D	COLLETTIVITA'	0		0	
	✓ Erogazioni e liberalità				
E	REMUNERAZIONE DELL'ENTE	12767	2,08%	14.505	2,25%
	✓ +/- variazione delle riserve	12.767		14.505	

	2016	2017	Diff. %
(A+B+C+D+E) Valore Aggiunto Globale Netto	614.551	644.814	4,92%

Riparto del Valore Aggiunto Globale Netto (istogrammi)



38.5 Indicare almeno 5 soggetti (a livello aggregato) che contribuiscono maggiormente alla determinazione del totale dei proventi e ricavi, indicando il valore aggregato per ciascuno

Le entrate sono costituite in larga parte dalle rette di soggiorno e dai contributi Regionali a valere sul Fondo Sanitario Regionale. Le rette inoltre si distinguono in rette a carico degli ospiti, rette a carico dei parenti, rette a carico dei comuni. Altra parte delle entrate è costituita dalle erogazioni liberali. Ogni anno viene fatta la domanda per la ricezione dei contributi a valere sul 5 per mille IRPEF, che ammonta in genere sui 1000-2000 euro annui.

Nel 2017 si sono verificati questi flussi:

Provenienza	importo
Rette a carico degli ospiti e parenti	2.541.043,77
Contributi sanitari Regionali	752.872,00
Rette a carico di amministrazioni comunali	17.244,50
Erogazioni liberali	13.149,00
Contributi da Enti pubblici	10.146,68

Relazioni di finanziamento/contrattuali con la Pubblica Amministrazione

38.7 Breve descrizione:

- ✓ della tipologia delle convenzioni e dei contratti;
- ✓ N. dei soggetti;
- ✓ della durata media dei contratti;
- ✓ dei tempi di pagamento da parte della Pubblica Amministrazione

Verifica della natura dei contratti e dell'efficienza esecutiva dei medesimi da parte della Pubblica Amministrazione

38.8 Indicazione dei contenziosi in essere tra Organizzazione Non Profit e Pubblica Amministrazione

Individuazione di possibili ostacoli all'efficienza della relazione contrattuale

Il concorso Regionale al costo giornaliero delle rette di ricovero avviene soltanto per i posti letto che rispondono a tre requisiti: che siano autorizzati, accreditati e contrattualizzati.

Il fac-simile del contratto viene stilato dalla Regione Lombardia, ha validità triennale e viene siglato tra RSA e ASL locale, nella fattispecie quella di Lecco, che poi svolge il ruolo di soggetto pagatore.

Il pagamento delle prestazioni avviene per ogni trimestre in quattro tempi: tre acconti mensili prefissati e corrispondenti all'85% dell'importo maturato nell'anno precedente, mentre il restante saldo avviene dopo il controllo del volume trimestrale delle prestazioni. I pagamenti sono regolari e celeri.

Ogni anno viene siglato anche il contratto relativo al Budget per l'anno successivo, stabilito dalla Regione con delibera.

“Prospetto delle entrate per tipologia di finanziatori”

Enti pubblici / Cittadini / Imprese / Organizzazione Non Profit / 5 x 1.000 Altro (specificare)
--

Vedi prospetto al punto 38.5

SCHEDA N. 39 - “DIMENSIONE AMBIENTALE”

Politica, obiettivi e struttura organizzativa

39.1

Strategie, politiche e obiettivi in relazione all’impatto ambientale dell’Organizzazione Non Profit

Obiettivi, politiche e strategie di tutela ambientale

Ambiente

Uno degli impegni cui la Fondazione ha voluto dare concretezza immediata è il rispetto dell’ambiente.

Alcune azioni sono già state messe in atto. Tra queste:

- ❑ Raccolta differenziata dei rifiuti;
- ❑ Ecologicità dei materiali utilizzati nella ristrutturazione della sede;
- ❑ Ecologicità dei detergenti e materiali di consumo utilizzati per le pulizie della sede;
- ❑ Utilizzo di modalità di illuminazione ad alto risparmio energetico;
- ❑ Utilizzo di apparecchiature elettroniche con dispositivi di risparmio energetico, spegnimento automatico e stand-by;
- ❑ Procedure ambientali
- ❑ Analisi ambientale iniziale (secondo il regolamento EMAS Europeo)

Ulteriori misure saranno via via poste in atto.

Inoltre sono previste riunioni periodiche, formative ed informative, per coinvolgere i dipendenti e garantire la corretta attuazione degli obiettivi prescelti.

Trasparenza, chiarezza e fruibilità della comunicazione

La Fondazione ha continuato a investire nella direzione della trasparenza, mantenendo fede ad uno dei suoi valori fondamentali.

Lo sforzo per migliorare la trasparenza interna, propedeutica a quella verso l’esterno, è continuo a tutti i livelli; con la crescita della struttura e delle persone coinvolte diventa sempre più impegnativo garantire a tutti l’informazione e la chiarezza necessarie sulle strategie, gli obiettivi e i ruoli di ciascuno. Sono state effettuate diverse tipologie di intervento (comunicazioni, circolari, ordini di servizio, riunioni, INFO, etc..) per garantire la trasparenza interna.

Verso l’esterno la trasparenza continua ad essere applicata con la disponibilità ad accogliere manifestazioni che portano la cittadinanza all’interno della struttura.

La Chiesa di S. Calocero, monumento nazionale e proprietà della Fondazione, è stata inserita nel circuito turistico provinciale.

Poiché sforzo è quello della chiarezza delle rette applicate per tipologia di cliente e delle condizioni e tariffe sui servizi (perché il cliente conosca già in partenza quali saranno i suoi costi), anche attraverso la Carta dei Servizi. Purtroppo la Regione Lombardia ha modificato nel 2003 il metodo di classificazione, aggiungendo 8 nuove classi, complicando la situazione e costringendo le RSA a moltiplicare le rette, nella quale non è facile districarsi, ma che è sicuramente più modulabile sulle effettive esigenze di assistenza dell’ospite. Per evitare il moltiplicarsi dei dati, la Fondazione ha deciso di accorpare le 8 classi portando a 3 i tipi di rette, nell’ottica della semplificazione e della maggiore comprensione da parte dell’utenza. Questa scelta è stata autonomamente adottata anche dalla Regione Lombardia, che per il 2011 ha scelto di accorpare le 8 classi in tre fasce, le stesse che noi avevamo scelto in precedenza.

Naturalmente la massima trasparenza non è solo stata data, ma è sempre stata anche richiesta a tutti gli *stakeholders* (ad es. con l’istruttoria per l’accoglimento dell’ospite, i capitolati di appalto, etc..).

L’attività di comunicazione verso i potenziali clienti è stata curata il più possibile, inviando a tutti i clienti in lista di attesa periodiche comunicazioni di aggiornamento sulla situazione della lista.

Il coinvolgimento dei clienti viene effettuato non tanto con l’ottica commerciale tradizionale di proporre nuovi prodotti, ma con l’obiettivo di creare una informazione e una partecipazione sempre

maggiori, indispensabili nel caso di una RSA non solo per ottenere la fidelizzazione, ma anche per mantenere fede ai valori fondamentali scelti.

La Fondazione Casa del Cieco è una realtà molto complessa, dovuta alla compresenza e interazione tra attività e livelli diversi: livelli specificatamente tecnici, tipici dell'attività socio-assistenziale, si affiancano a livelli di tipo sociale e associativo, esigenze di carattere operativo e normativo si intrecciano con istanze, tensioni e bisogni socio-culturali. La comunicazione, per far fronte a questa complessità, si sviluppa anch'essa tenendo ben presente questi due livelli, una comunicazione più "tecnica" per ciò che concerne gli aspetti tecnici operativi, una comunicazione "più socio/culturale" per migliorare la partecipazione dei soci alla vita della Fondazione intesa come movimento di sensibilità e solidarietà.

L'obiettivo generale della Casa del Cieco è armonizzare questi due livelli, puntando ad uno stile originale ed efficace che trae forza dalla semplicità e dalla trasparenza ma che trasmette al tempo l'attenzione e la professionalità che vengono impiegati nella gestione della Fondazione.

Ecco gli strumenti principali utilizzati dalla Fondazione nella comunicazione:

Portale Web: dal 2014 è attivo il portale www.casadelcieco.org

Ecco la statistica degli articoli più letti:

Gli articoli più letti	Publicato per la prima volta il	Visite al 22-01-2016	Visite al 01-02-2017	Visite al 27-12-2017
URP	2013-12-09 17:19:28	8201	14796	20245
Qualità e sicurezza	2013-12-12 08:48:19	7608	14367	19428
Cookie policy	2015-06-13 09:57:59	3512	10252	15377
Dove Siamo	2013-12-09 08:38:09	5395	8784	11690
Posti Privati	2013-12-16 16:15:28	1878	3065	4210
La nostra Storia	2013-12-11 16:56:12	1708	2976	4154
Carta dei Servizi	2013-12-09 15:53:30	1565	2730	3871
Posti Accreditati	2013-12-09 17:20:35	1500	2421	3322
Dicono di noi	2013-12-09 08:43:00	1281	2114	2892
Servizio medico	2013-12-18 14:35:40	Oltre il 10° posto	Oltre il 10° posto	2321

Pubblicazioni: nel 2001: si tratta della pubblicazione in occasione del 70° anniversario della fondazione della Casa del Cieco, intitolata "UNA STORIA D'AMORE", a cura di Anna Pezzolo, edita dalla Fondazione stessa. **Nel 2002** la **Carta dei Servizi**, che come la precedente pubblicazione si è dimostrata un buon veicolo informativo/promozionale anche per i non soci e i clienti.

Ogni anno viene aggiornato il **documento di valutazione dei rischi**.

Ogni anno, ormai dal 2001, viene redatto il presente **Bilancio Sociale**.

Dal **2003** viene redatto annualmente il **DPS** (documento Programmatico della sicurezza dei dati sensibili) per la Legge sulla Privacy, anche se recentemente l'obbligo di redazione è decaduto.

Dal mese di settembre **2003** è iniziata la pubblicazione periodica del **giornalino** preparato dalle animatrici intitolato **VOCI**.

Nel **2017** il nuovo Consiglio di amministrazione ha adottato la nuova versione del Codice Etico ed il Codice di comportamento degli Organi Istituzionali, sottoscritto da tutti i Consiglieri, che in precedenza era stato adottato nel **2006** e rivisto nel **2012** e **2015**.

Posta elettronica: il collegamento via posta elettronica è diventato ormai uno strumento essenziale nelle veicolazione delle informazioni (in uscita ed in entrata). Dal 2011 l'Ente si è dotato della PEC (Posta Elettronica Certificata)

Nel 2004 si è adottata la innovativa e più veloce forma di comunicazione chiamata ADSL.

Nel 2013 si è sostituita tutta le rete interna che collega i PC al server, adottando la fibra ottica, che consente la velocità massima di trasmissione dati.

Nel 2017 si è sezionata la rete interna, dotandola di un firewall hardware che ha consentito di creare 4 VLAN separate per fonia, dati, internet ospiti, ed una a disposizione.

Materiale cartaceo: anche nell'esercizio 2017 è continuata la consistente diffusione di materiale informativo – illustrativo consegnato ai dipendenti sia sui regolamenti interni, sia per la prevenzione incendi, sia inerenti i corsi effettuati, che sono illustrati in altra parte del documento. Il materiale è sempre molto apprezzato per la qualità e la ricchezza delle informazioni tecniche.

Sono diffuse in 15 posizioni nella struttura le procedure amministrative, di assistenza, sulla sicurezza e sull'ambiente. Tali procedure, che costituiscono il sistema di qualità dell'Ente, vengono revisionate al massimo ogni tre anni, come prevede la normativa.

Il foglio delle Terapie in uso da parte delle Infermiere è dotato di foto di riconoscimento dell'ospite onde evitare errori di somministrazione.

Sono stati adottati un Progetto individuale, un Piano di Assistenza Individuale ed un Piano Educativo Individuale, che permettono alle varie figure di interagire in equipe sulle azioni da compiere per il miglioramento/mantenimento delle funzioni di ogni ospite.

Per comunicare con gli ospiti si è utilizzato il modello per la rilevazione della soddisfazione dell'ospite.

Software gestionale:

Dal 2008 ha raggiunto un apprezzabile livello lo sviluppo un nuovo software, di cui la Fondazione è partner ed azienda pilota, prodotto dalla ditta SDG / Blu.it di Lecco. Questo software facilita la comunicazione interna e guida nelle procedure riducendo gli errori e mettendo in comunicazione la parte amministrativa con la sanitaria. Sul finire del 2011 si è precisato il percorso verso la firma digitale di tutti gli operatori. Questo prodotto ci pone all'avanguardia fra le RSA del territorio, con l'adozione della firma digitale per la cartella clinica informatizzata, completata ad ottobre 2015 con l'archiviazione sostitutiva, che dà valore legale ai documenti firmati. Nel 2017 abbiamo fatto un passo in avanti verso il fascicolo socio sanitario completamente informatizzato, con l'introduzione della firma grafometrica per i parenti.

***PATRIMONIO
STORICO -
ARTISTICO -
CULTURALE***

***della Fondazione
Casa del Cieco
Mons. Edoardo Gilardi
O.N.L.U.S.***

LA CONSERVAZIONE: LAVORI, RICERCHE E SCAVI ARCHEOLOGICI

Fin dal 1931 l'Ente si ritrovato fra le mani questo patrimonio storico/artistico/culturale, con la Chiesa devastata dall'intervento privato e dall'utilizzo diverso da luogo di culto (segheria, negozio di fabbro, deposito di materiali e attrezzature agricole, allevamento animali).

Scrive infatti Mons. Gilardi al Soprintendente il 20 settembre 1935:

"Mi permetta comunicarle infatti lo stato di pietoso abbandono in cui ho trovato la Chiesa di S. Calocero. Il monumentale campanile, certamente la più bella torre della Brianza, rasa al suolo.

La volta della Cappuccina che era tutta in noce massiccio, venduta in commercio per speculazione e sostituita con legname di castano. Il tetto fu dovuto ripassare per fermare il dislivello dell'acqua piovana che si era ormai infiltrata in buona parte dell'attuale volta. La Chiesa poi, priva di serramenti era esposta a tutte le intemperie. Ora eccomi a riferirle in merito alle condizioni interne. La navata centrale adibita a segheria ed a bottega di falegname. La Chiesa Jemale a stalla e pollaio, la navata di destra a cantina, con la sopraelevazione che è ancora in atto, la navata di sinistra separata dall'attuale muro divisorio ancora in opera, a bottega di fabbro.

Lo scrivente provvede a sgombrare "il Tempio dai venditori" senza pensare a ritornare nella Chiesa il servizio di culto. Fu lo scorso anno, dato il forte aumento della comunità che si pensò alla possibilità di ricostruire l'ambiente religioso.

Premetto che esclusa la Chiesa Jemale, nessuna vestigia di antichità appariva nella Chiesa sovrastante. La sovrapposizione barocca era avvenuta dopo avere demolito fino alle pietre la decorazione primitiva.

Esaminato l'ambiente col Grand'Uff. Ing. Giuseppe Gorla, benemerito Consigliere della mia Istituzione, decidemmo di limitare i lavori di ricostruzione alla sistemazione degli intonaci, degli stucchi preesistenti lasciando intatta la linea della Chiesa come si presentava.

Nessun progetto quindi fu fatto, essendoci limitati ad accettare l'ambiente come era. Fu infatti lasciato il muro divisorio alla navata sinistra e questo non solamente per ragioni di economia, ma anche perché si volle di proposito ridurre il volume della Chiesa alla possibilità di impiego della comunità ed anche per risolvere più efficacemente il problema del riscaldamento, il quale sarà a termosifone, avendo paura di nascondere nei vani delle pareti le stufe. Fu pure lasciata la preesistente sopraelevazione della navata di destra, destinata quale tribuna per i ciechi più vecchi che vi possono affluire dal Chiostro superiore.

Poiché la Chiesa superiore era, allo stato di fatto chiusa alla Chiesa Jemale, e nell'impossibilità di riaprire le scale che dovevano certamente esistere, anche perché i ciechi hanno l'unico ingresso nella Chiesa verso quel lato, si è pensato di aprire nel rivestimento in marmo due finestre, che dovrebbero in seguito essere ornate da ferro battuto e chiuse con lastre di vetro, sempre per economia di riscaldamento.

Unica opera evidentemente di nuova creazione, sono l'altare e le balaustre. Le balaustre vengono per il momento rinviate per ragioni di economia, e non si è ancora pensato al disegno il quale verrebbe ad ogni modo affidato alla Scuola d'arte Cristiana Beato Angelico, la quale sta curando invece la fornitura dell'altare con ciborio. L'altare che Ella ebbe occasione di vedere è in marmo verde di Civate decorato dal simbolismo raffigurante la città di Dio. Il Ciborio, il quale si ispira a quello esistente nella Chiesa di S. Pietro al Monte, è in cotto ceramicato e che verrà consegnato a giorni, è opera pregevolissima d'arte dell'architetto Monsignor Polvara.

La Chiesa Jemale verrà sgomberata dai materiali attualmente depositati nel prossimo novembre, non appena cioè saranno a mia disposizione i locali attualmente affittati ai coloni, ai quali ho già dato regolare disdetta dell'affitto. Essa verrà tuttavia ripulita, ma lasciata allo stato attuale.

In merito alla facciata, se le condizioni economiche ci consentiranno una prossima sistemazione, non mancherò di pregare la S. V. Ill.ma di volermi non soltanto consigliare, ma anche dirigermi nei lavori di sistemazione. Ella avrà potuto notare che appunto nel desiderio di evitare iniziative in merito, ci siamo limitati nella parte esterna ad applicare il serramento alla grande finestra

preesistente, la quale ha purtroppo tutta l'aria di una apertura da filanda. Nella sistemazione dell'interno furono trovate esclusivamente pitture dal lato destro, di cui prima si ignorava l'esistenza e furono conservate con diligente e riguardoso amore..."

A più riprese si è intervenuti per riportare la Chiesa a una certa decenza. Il 25 marzo 1936 viene ripristinata al culto.

Nel 1938 mons. Pietro Stoppani fa completare a sue spese il porticato interno del chiostro perché mancante di un lato.

Nel 1940 viene rifatta la facciata della Chiesa.

Nel 1952 viene levigato il pavimento.

Nel 1959 vengono sostituiti dei marmi.

Nel 1965 viene sostituito l'altare e rifatto l'impianto di illuminazione.

Nel 1967 vengono fatti dei lavori in cripta, con sostituzione del pavimento.

Nel 1982 viene effettuata la manutenzione del tetto della Chiesa e il restauro degli affreschi da parte della ditta Luzzana.

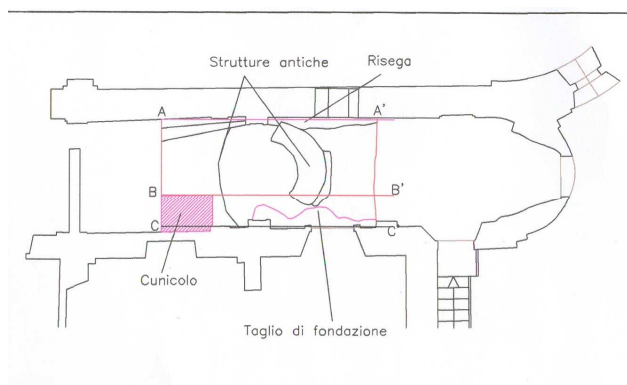
Nel 1983 viene sostituito il pavimento del presbiterio e del coro, con nuovo tabernacolo e colonnine.

Nel 1987 viene fatto lo zoccolino del presbiterio

Nel 2004 si realizza il nuovo impianto di riscaldamento. Sul finire dell'anno, a seguito della necessità di consolidare un pavimento collegato ad un assito sopra la sacrestia della Cripta, si è iniziato uno scavo archeologico sotto la Direzione Lavori della Soprintendenza Archeologica.

Lo scavo ha evidenziato la presenza di alcune ossa umane, unite a molte macerie probabilmente di una volta a crociera o abside decorata, demolita in antichità con elementi che indicano la presenza di un incendio e probabile collasso e crollo del tetto.

Dopo la rimozione delle macerie si è evidenziata la presenza di una porzione di una abside antica, precedente all'epoca della cripta. E' in atto una ricostruzione dei lavori svolti e dei ritrovamenti da parte dell'Archeologo Corti Paolo, sotto la direzione lavori della Soprintendenza Archeologica. Di seguito ci sono alcune foto di ossa umane ritrovate fra le macerie e di una porzione di abside antica.



Sul finire del 2006 è iniziato lo scavo archeologico della Cripta. Si è iniziata la demolizione dei sottofondi pavimentali dell'aula e del presbiterio. Nell'aula si sono evidenziati 4 strati pavimentali in pochi centimetri di spessore – meno di 20 cm. - , l'ultimo dei quali è in cocciopesto e pietra. Appena sotto vi è roccia.

Vi sono inoltre tre solchi di scavi precedenti (Barelli a fine '800 oppure negli anni '60 del '900).



Nel mese di Novembre 2007 è iniziata la ristrutturazione del reparto esistente nel Chiostro superiore. Si è evidenziata la presenza di due testimonianze, seppure rimaneggiate:

- ❑ un arco soprastante ad un portale di ingresso oggi non più esistente raffigurante il simbolo degli Olivetani (si trova nel sottotetto) ed alcuni fregi decorativi della cosiddetta "Chiesa vecchia" nei locali soprastanti, segno che in antichità il soffitto non era a volta ma forse a cassettoni.



- ❑ sotto - la nuova pavimentazione della Cripta con pietra beola spazzolata e bocciardata mentre veniva realizzata (fine 2007).



- ❑ Ecco la vista d'insieme della Cripta finita, con l'illuminazione molto suggestiva, che fa sembrare sollevato in aria il presbiterio.

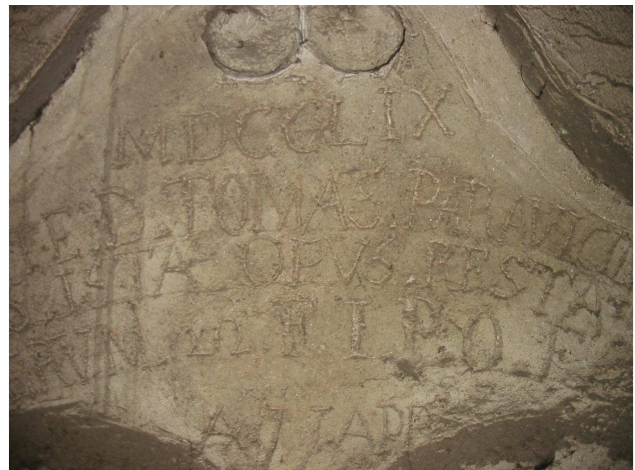


- ❑ Ecco alcuni fregi affrescati ritrovati nella sala pranzo durante il rifacimento del solaio ligneo



2009

Durante una ricognizione dei sottotetti viene trovata una iscrizione a ricordo del rifacimento del tetto del salone del Chiostro, datata 1759, a cura dell'abate Thomas Pallavicini de Mediolano.



Si vede che nel tempo l'Ente si è fatto carico a più riprese dell'edificio di culto. Recentemente per la conservazione della Chiesa è stato approntato un progetto preliminare nel 2003, poi arricchitosi degli esiti delle ricerche storiche, delle indagini strumentali, dei rilievi del degrado materico e quindi steso nella forma di progetto definitivo – esecutivo nel 2009.



Dal 2012 si è iniziato il recupero della copertura del tetto e la fruibilità degli affreschi romanici millecenteschi del sottotetto, lavori terminati nel 2014.

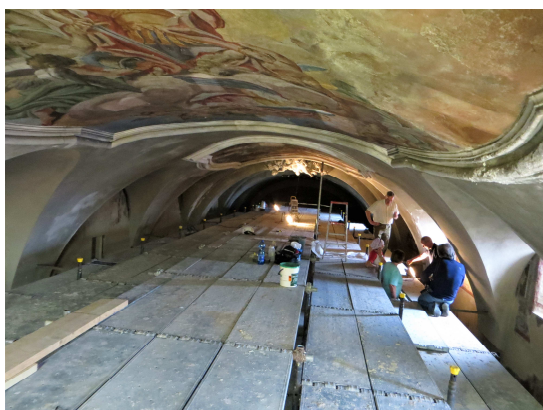
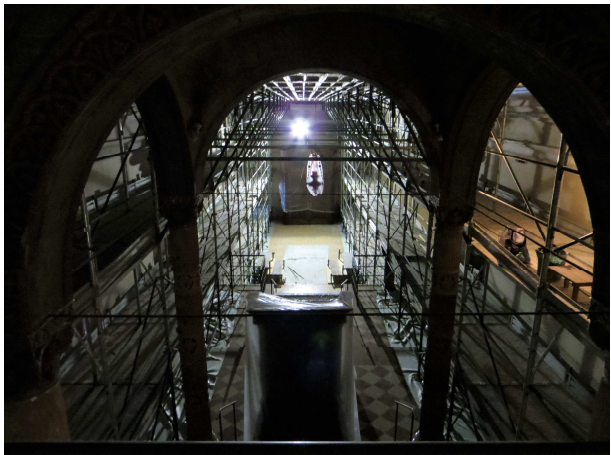
Nel 2014 si è restaurata la cappella sud e nel 2015 è terminato il recupero della cappella nord.



Nel 2016 si è data una ripulita a quelle camere del reparto chiostro che hanno il soffitto decorato



Nel 2017 si sono avviati i lavori di restauro della navata centrale della Chiesa di San Calocero



30.5

Breve scheda delle pubblicazioni realizzate, indicando: autore, titolo, editore, n. pagine

La storia antica di S. Calocero è legata a filo doppio con S. Pietro al Monte, perché entrambe le basiliche erano legate allo stesso monastero. Perciò le pubblicazioni realizzate nel tempo trattano le vicende storiche di entrambe, salvo per alcune pubblicazioni che si concentrano su particolari specifici.

Civate – S. Pietro al Monte, S. Benedetto, S. Calocero – Carlo Marcora – Edizioni Casa del Cieco – Civate pagg. 48 Grafiche Stefanoni, Lecco, anno di stampa imprecisato formato 12,5x18

Iledefonso Card. Schuster - Per la riconsacrazione della Basilica di S. Calocero sul Monte di Civate

- Edizione Soc. Editrice Internazionale – Milano 1937, pagg. 14 formato 15,6x21

Il messale di Civate – Carlo Marcora – Edizione “Amici della Casa del Cieco” – Civate 1958 – Casa Editrice Stefanoni pagg. 69 + tavole aggiuntive - formato 21x29

L’abbazia benedettina di Civate – Gianpiero Bagnetti – Carlo Marcora - Edizione “Amici della Casa del Cieco”- Civate - Casa Editrice Stefanoni, prima edizione maggio 1957- pagg.231 formato 22x30

Gli Stucchi di S. Pietro al Monte sopra Civate – Carlo Marcora – Proprietà Elettromeccanica Lecchese – 1974- pagg.181 – formato 32x32

L’abbazia benedettina di Civate – Gianpiero Bagnetti – Carlo Marcora - Edizione “Casa del Cieco Mons. Gilardi”- Civate – seconda edizione, 1985- pagg.320 formato 29x31

Sul portale www.casadelcieco.org sono pubblicati i seguenti quaderni:

quaderno 1 – Breve storia di Civate e di S. Calocero

quaderno 2 – la Chiesa di San Calocero

quaderno 3 – la Cripta di San Calocero

quaderno 4 – la commenda

quaderno 5 – la navata meridionale

quaderno 6 – la navata settentrionale

quaderno 7 – I personaggi del passato fino a fine 1400

quaderno 8 – Il monastero di San Calocero e le sue trasformazioni

SCHEDA N. 31 - "MUSEI"

Collezioni e opere

31.1 Breve scheda delle collezioni, delle opere presenti presso il museo distinguendole per tipologia (dipinti, disegni, sculture, arti applicate, ecc.), per autore, epoca e rarità (distinguendo inoltre quelle di proprietà del museo e di terzi, quelle permanenti e quelle temporanee)

Definizione di una "identità museale"

Dalla Relazione di stima volontaria del Patrimonio Sociale della Associazione "Casa del Cieco Mons. Edoardo Gilardi" con sede in Civate (LC) via Nazario Sauro n° 5, redatta dal Dott. Flaminio Pagani ed allegata al n° 1431/509 di Repertorio del Notaio Bresciani di Asso, in sede di costituzione della Fondazione ONLUS il 16 Dicembre 1999:

"Valutazione dei beni mobili, artistici, culturali non strumentali"

L'associazione risulta altresì proprietaria di vari beni mobili derivanti da lasciti, donazioni, opere di un certo valore artistico regolarmente inventariate in schede del Ministero per i beni culturali e ambientali nel Novembre 1970 e successivamente nel Settembre 1978 con i seguenti numeri di codice da 03/00060112 a 00060139 e da 03/00060143 a 03/00060177.

Trattasi di n° 63 schede con fotografia e sommaria descrizione delle opere e probabile attribuzione degli autori e del periodo di realizzazione.

Riguardano dipinti, quadri, mobili e arredamenti d'epoca, affreschi in ambiente di culto difficilmente staccabili e commerciabili, anzi vincolati.

Sono stati altresì inventariati alla data del 30 settembre 1999, a cura dell'Arch. Donadelli operante in Lecco, alcuni altri beni mobili, una parte dei quali pervenuti in epoca recente e non strumentali, quali librerie, credenze, armadi, suppellettili varie di diversa epoca lasciate in eredità o donate nel corso di anni alla Casa del Cieco.

Tra questi beni sono rinvenibili oggetti di uso comune e di scarso valore artistico e commerciale.

Appare arduo e notevolmente difficile attribuire un valore commerciale e venale a tale complesso mobiliare e a tali opere soggette a relazioni e stime assai diverse, a secondo degli stessi eventuali estimatori, possibili acquirenti.

Preso atto altresì che l'Associazione è intenzionata a conservare e semmai migliorare l'aspetto e lo stato di detti beni, e convinti della necessità di dare una stima di massima a tale complesso, si ritiene di attribuire a tale eventuale cespite un prudente valore di L. 350.000.000.="

Solo a scopo illustrativo e non esaustivo si allega qualche foto di quanto sopra:





Oltre a quanto sopra descritto, c'è da aggiungere materiale archeologico attribuibile con ogni probabilità agli scavi del Barelli di fine 1800, materiale che era depositato nella abside nord della Chiesa di San Calocero in un paio di cassette di legno.

A scopo dimostrativo alleghiamo alcune foto: si tratta di frammenti di oggetti, di parti di intonaco affrescato, manufatti, parti degli embrici del tetto, tipici di Civate, riferiti al sec. X-XII.



Inoltre nello spazio del Centro di documentazione del Romanico sono depositati alcuni frammenti dell'assito dell'antico soffitto della sala pranzo (erano assi che erano state celate dalla costruzione del muro che separa la sala pranzo dalla "sala quattro venti"):



Ancora in quell'area sono depositati, in attesa di decisioni in merito alla loro collocazione finale da parte della Soprintendenza Archeologica, i materiali ritrovati nello scavo della Cripta e della penitenzieria.



E per finire, i reperti archeologici di proprietà dell'Ente, che erano stati smurati per ordine della Soprintendenza Archeologica dalla sacrestia della cripta.



Il presente bilancio sociale è stato redatto dal Direttore della Fondazione, Roberto De Capitani. I dati in esso contenuti sono stati desunti dai data-base dell'anagrafico ospiti, dalle fatture, dalla contabilità, dal bilancio, dai report di lavoro dei reparti, dalle pubblicazioni in possesso della Fondazione, da fonti storiche, da Internet e da ogni altra possibile fonte.

Terminato nel mese di Maggio 2018